QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-340 al 40-349

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO 16 Maggio 1953
Anno IX - Num. 116
L. 25 (sped. in abb. postale)

I facili binari

Al giorno d'oggi, passato quasi un mese dall'inizio della campagna elettorale, possiamo dire d'aver letto un rispettabile numero di nuovi programmi politici; e di aver ascoltato un numero ancor più rispettabile di discorsi tribunizi. Pressochè tutti trattano questioni di politica economica, interna od internazionale, affrontandole talvolta di petto, tal altra di lato.

Che si può, dunque, trarre — giust'appunto per gli argomenti economici — da questo fiume di parole che ogni giorno più ci avvolge e quasi minaccia di sommergerci? Ben poco che già non si sappia, per quanto riguarda i desideri dell'elettorato italiano. Ancor meno, circa i provvedimenti concreti che questo o quell'oratore sarebbe disposto ad approvare od a patrocinare se eletto al Parlamento. Scetticismo eccessivo? Non crediamo. Invero lo scarso profitto che si può trarre da queste nostre meditazioni elettorali ha una triplice radice; e conviene oggi approfondire alquanto l'indagine, se si spera (come noi fermamente speriamo) che anche la democrazia progredisca in Italia, con l'andar del tempo; ed i discorsi sostanziali sostituiscano i discorsi risonanti.

La prima cagione della scarsa portata di queste programmazioni politiche si ritrova subito in questioni di linguaggio: cioè nella terminologia usata. Non si esita infatti ad impiegare, ad ogni passo, gli « astratti » più vaghi; a contrapporli gli uni agli altri; a trarne illazioni infondate. Non è forse vero, infatti, che quasi ognuno di questi componimenti reca strali o lodi allo statalismo, al dirigismo, alla « riprivatizzazione »; e che i più parlano di fiscalismo, monopoli, riforme agrarie e via dicendo? Orbene, poichè tutti si servono di siffatta incertezza terminologica, ma nessuno si cura di precisarla; e poichè sotto l'ampio manto di quelle paludate parole, ciascuno può nascondere quanto più gli aggrada, ne deriva che i programmi politici e i discorsi elettorali si rassomigliano stranamente gli uni agli altri, pur provenendo da differenti sorgenti e da opposte parti. E nessuno in coscienza — che anzi il lavoro di analisi a tavolino — potrebbe esporre su quel fondamento, dove in realtà ci si voglia indirizzare; e qual via si consigli di percorrere.

Seconda ragione d'incertezza in questa prosa: l'assenza, pressochè totale, di numeri, di cifre. Lacuna che è così palese e nello stesso tempo sorprendente — per discorsi che trattino di problemi economici — da colpire anche i meno preparati. Ebbene, che ne deriva? Ne segue che, per un altro verso i programmi di politica economica rimangono nel vago e nell'indeterminato; si stemperano tutti nel grigio cielo d'un riformismo di maniera, che nessuno accontenta, mentre tutti vuol lusingare. Eppure dovrebbe essere chiaro che — se si desidera per davvero lottare contro la disoccupazione, ad esempio — altra è la politica da disegnare per diminuire i « senza lavoro » di centomila unità; altra quella che aspiri ad occupare cinquecentomila unità; altra ancora, quella che pretenda quasi l'impossibile: di ridurre la disoccupazione, nel '53, della metà creando in Italia un milione di impieghi. (Taciamo, per ragioni di carità, dei visionari che promettono un bel colpo di spugna su questa nostra secolare infermità, dall'oggi al domani).

Terza radice d'incertezza: l'assenza d'una analisi, anche sincopata ed embrionale, delle ripercussioni economiche che saranno per derivare dai vagheggiati provvedimenti. Vale a dire: si promette a piena gola di diminuire la disoccupazione, ma non si dice come ci si procurerà i capitali necessari a creare nuovi posti di lavoro. Si proclama la guerra all'imposta sull'entrata (e sarebbe una guerra santa!), ma non si aggiunge parola sui nuovi tributi, diretti od indiretti, che converrà introdurre per tutelare l'odierno volume delle entrate statali. Si assicura un'energica politica in favore delle esportazioni, ma non s'aggiunge una riga di commento, per chiarire dove si prenderanno i fondi necessari. E badate: questa elencazione potrebbe continuare, per molto tempo; poichè comprende tutte le promesse elettorali « sezionali »: quelle cioè pronunciate per lusingare i commercianti, ad esempio, tacendo che ci si prepara a danneggiare i consumatori; oppure gli agricoltori, a spese degli industriali; e via di questo passo.

Così, ahimè!, procedendo su questi facili binari, un giorno dopo l'altro la serie dei nuovi programmi politici si allunga. Ma dunque: che non si trovi proprio alcuno, in tanta dovizia di nuovi tribuni, il quale — non desideroso di ingraziarsi, a volta a volta, agricoltori industriali commercianti maestranze operaie piccoli risparmiatori o consumatori — ma pensoso soltanto del bene del Paese, dica agli italiani, pacatamente, pur nel fragore della lotta elettorale, che la nostra Italia è una collettività povera di materie prime e di capitali; semi-industrializzata; a tenue classe dirigente; a maestranze generalmente poco esperte, nella preparazione professionale; a ponderosi costi economici e sociali: onde nessuno può pretendere o promettere miracoli, pel vicino futuro? Che non si trovi un uditorio, pur modesto ed esiguo, il quale sappia non soltanto sopportare queste verità elementari: ma ricompensi con il suo voto chi le pronunci, dando prova di sincerità nella pressochè generale finzione?

Noi che abbiamo ascoltato pazientemente non solo propositi e programmi, ma i commenti a quei programmi e propositi, ne abbiamo concluso che un tal uditorio, in Italia, è più frequente di quanto non credano molti uomini politici. Pertanto che non si potrebbe dire nè modesto, nè esiguo.

Ferdinando di Fenizio

De Gasperi consegna oggi le ricompense ai partigiani

Invito ai combattenti democratici a restar fedeli agli ideali della Resistenza - Imbarazzo delle sinistre e commenti polemici - Il Presidente del Consiglio chiarisce con Saragat la posizione della d.c. nei confronti delle destre

Roma, 15 maggio.

Ogni polemica porta i suoi frutti, si osservava stasera negli ambienti politici dei partiti di centro, e si notava con soddisfazione che anche il chiasso fatto sull'episodio di Arcinazzo, in cui Saragat aveva visto quasi il sintomo di un possibile slittamento della Democrazia Cristiana verso le destre reazionarie, ha poi finito col determinare un benefico chiarimento. Lo stesso Saragat stasera ne ha dato atto, essendo stato ricevuto dal Presidente del Consiglio, on. De Gasperi.

Difendere la libertà

L'on. Saragat, appunto in occasione della riunione fra i segretari dei quattro partiti democratici, che fece seguito immediatamente all'incontro fra Andreotti e Graziani, aveva espresso il desiderio di incontrarsi con De Gasperi. Oggi lo ha visto e, secondo ciò che comunica un'Agenzia, « lo ha intrattenuto su alcuni problemi connessi con la campagna elettorale in corso, anche in rapporto all'orientamento della D. C. nei confronti delle destre, avendone complete assicurazioni ».

D'altra parte, a fornire anche più chiara testimonianza dell'assoluta impossibilità di collusioni dei partiti di centro con le destre più o meno nostalgiche, verrà l'annuncio che domattina in Campidoglio De Gasperi personalmente consegnerà ricompense al valor militare ad ex-combattenti partigiani, ad ex-combattenti del Corpo Italiano di Liberazione, ad ex-internati, a reduci e vittime civili della guerra. Terrà un breve discorso per sottolineare la necessità che i combattenti democratici restino vigilanti in difesa della libertà per la quale già una volta hanno impugnato le armi, e a nome del Governo confermerà l'impegno di mantenersi pienamente solidale con gli uomini ed i principi della Resistenza. Un altro discorso sarà pronunciato nella stessa occasione dal gen. Cadorna, già comandante del C.V.L. (Corpo Volontari della Libertà).

L'annuncio della cerimonia è giunto assai sgradito non solo, com'era da aspettarsi, negli ambienti della destra reazionaria, ma pure in quelli di sinistra, dove si accusa apertamente il colpo che così viene a subire la quotidiana loro campagna di insinuazioni circa i possibili compromessi fra il centro e la destra.

In tono imbarazzato che tradisce disappunto anche se mascherato da un tentativo di ironia, il *Paese-Sera* scrive difatti che « la notizia ha suscitato sorprese e commenti. Il primo motivo di stupore deriva dal fatto che è ancora viva l'eco dell'infelice episodio del comizio dell'on. Andreotti a fianco di Graziani ad Arcinazzo e dello strascico che ebbe. Il salto da episodi e polemiche che misero in luce una collusione della D.C. con i fascisti all'improvvisa celebrazione della Resistenza è un po' brusco. Inoltre — prosegue il giornale — per la cerimonia di domani il Governo ha dovuto innovare completamente la procedura tradizionale e ricorrere ad espedienti che denunciano l'intento puramente elettoralistico. Infatti la consuetudine è che le decorazioni siano consegnate dal ministro della Difesa, e qui vediamo invece il Presidente del Consiglio sostituirsi ad esso ».

La « Mostra dell'aldilà »

Se anche sono esatte queste osservazioni sulla consuetudine della cerimonia di premiazione, non vediamo nulla di male nel fatto che si innovi la procedura conferendo ad essa ancor maggiore solennità. Una consegna di ricompense che fosse stata fatta alla chetichella, come se si esitasse ad esaltare i valori che esse rappresentano, ci avrebbe infatti molto insospettito.

E' una polemica pertanto, che ci sembra impostata piuttosto male, per quello che riguarda le sinistre, le quali — occorre riconoscerlo — hanno invece trovato più favorevole terreno per quello che riguarda il noto infortunio toccato agli organizzatori della « Mostra dell'al di là ». Questa mattina *l'Unità* è uscita documentando che anche un quarto personaggio (oltre al « socialista », al « borghese » d'oltre cortina ed al presunto muratore, che in realtà è un annunciatore della R.A.I.) è stato colto dall'obbiettivo di un'agenzia fotografica romana mentre passeggiava tranquillamente per le strade della nostra città. Si tratta, in questo nuovo caso, di un sacerdote fotografato in via dei Lucchesi e presentato, invece, su un pannello della mostra come uno dei tanti componenti della Chiesa del silenzio che soffre persecuzioni nei Paesi sovietizzati.

Così alla stampa di sinistra vengono offerti ulteriori spunti per l'offensiva di ridicolo che hanno intrapreso a scagliare contro la mostra, i cui organizzatori e difensori sono passati fino di stamane al contrattacco. Ha cominciato il *Quotidiano* parlando di bluff comunista, in quanto — osserva — « le due figure non erano che elementi decorativi: potevano esserci e anche non esserci. Parlare di falso perchè le foto non son fatte a Mosca o a Budapest sarebbe come dire che la mostra è falsa perchè le cornici e il filo spinato non vengono d'oltre cortina, ma sono comprati a Campo dei Fiori ».

Al medesimo appiglio dialettico — cioè alla netta distinzione da farsi tra gli elementi decorativi e la parte documentaria della mostra — ricorre anche l'Agenzia *Italia* che stasera comunica che i pannelli incriminati « non intendono menomamente raffigurare individui specifici di oltre cortina » e fa notare che i comunisti « nulla hanno trovato da obbiettare sulla parte documentaria, che costituisce una stringente ad autentica documentazione della vita dei popoli soggetti all'U.R.S.S. ». Ribadisce la tesi un comunicato del Comitato per la documentazione popolare organizzatore della mostra, facendo osservare che « le fotografie incluse nella parte introduttiva della mostra comprendono anche soggetti italiani, onde dare al visitatore la possibilità di rispecchiarsi in una situazione di cui egli stesso potrebbe divenire vittima sotto un regime di servitù del genere di quelli irrefutabilmente documentati nella mostra vera e propria ». v. g.

Scelba parla a Modena ai lavoratori dell'Emilia

L'ordine pubblico, i diritti sociali, la liberazione dal bisogno "Lavoro, casa, vecchiaia, programma della nuova legislatura,,

Modena, 15 maggio.

Il ministro degli Interni on. Scelba, candidato per la Camera anche nella circoscrizione di Modena, ha qui tenuto oggi un discorso rivolto in modo particolare ai lavoratori.

« La via per l'instaurazione di un ordine democratico — ha detto il Ministro — è lunga e comporta pazienza e tenacia, ma le conquiste sono più durature e tra le conquiste la più alta è la libertà. La democrazia non è solo liberazione dalla paura, dal timore, dalla violenza fisica e morale, ma altresì dal bisogno, che oggi in Italia si chiama lavoro, casa, vecchiaia e che deve costituire il programma della prossima legislatura ».

« Ma — ha ammonito Scelba — la realizzazione di questo programma comporta sacrifici per le classi abbienti. Non si tratta di violentare le leggi economiche nel campo della produzione imponendo oneri insopportabili, ma di rendersi conto che le leggi economiche sono compatibili con i doveri della solidarietà nazionale e della giustizia sociale ». Il Ministro ha aggiunto che occorre ristabilire nelle campagne e nelle officine rapporti di mutua comprensione affermando che quel sacrificio che una siffatta comprensione comporta viene ripagato ad usura dai benefici della pace sociale che scaturisce dalla liberazione dal bisogno e dalla miseria. « Chi chiuso nel proprio egoismo — ha avvertito l'oratore — cerca di sottrarsi alle esigenze della società, opera contro il proprio interesse e prepara infine il danno di tutti. Chi per sfuggire agli obblighi che nascono dalla socialità, dal solidarismo sociale e nazionale si orienta per una politica di reazione, nulla ha compreso della realtà e delle sofferenze di ieri e non sa apprezzare i benefici della libertà ».

Il Ministro si è quindi rivolto ai lavoratori ricordando come l'odio, la violenza siano generatori di lutti per tutti. Indirizzandosi ai comunisti ha affermato che quando la minaccia diventa più certa nasce la reazione politica, il fascismo ed il nazismo. « Del fascismo — ha esclamato — ne abbiamo abbastanza, non solo di quello mussoliniano, ma anche di quello togliattesco. La democrazia che il Governo ha difeso e difende, la tutela dell'ordine democratico, il rispetto dei diritti sociali, vanno prima di tutto a beneficio proprio dei lavoratori. Gli uomini della democrazia che i comunisti dipingono come assetati del sangue dei lavoratori sono proprio i nemici della violenza e gli amanti della pace: la loro condanna non è contro i lavoratori, ma contro i loro capi responsabili morali di tanti delitti.

« L'instaurazione in Italia di un regime comunista — ha continuato Scelba — non potrebbe in alcun modo cambiare la realtà oggettiva dei fatti, realtà condizionata dalla situazione del nostro Paese. Per contro si instaurerebbe una dittatura che imporrebbe a tutti le delizie ben note: una nuova divisa, simbolo del servaggio, una burocrazia di partito senza leggi nè controlli padrona di ogni atto dei cittadini e di cui i divieti e le imposizioni fatte oggi agli aderenti al partito comunista sono un esempio: "Già oggi — ha esclamato il Ministro — non siete più padroni di leggere i giornali non comunisti, già oggi vi fanno divieto di assistere ai comizi degli avversari, già oggi vi obbligano ad ascoltare le radio comuniste". Scuotete questo giogo — ha ammonito l'on. Scelba rivolgendosi particolarmente ai lavoratori emiliani — scuotetelo prima che sia troppo tardi, oggi nessuno vi molesterà come nessuno ha molestato i comunisti che hanno abbandonato il partito. Almeno votate contro il comunismo nel segreto dell'urna perchè il comunismo non abbia a trionfare.

« La battaglia elettorale — ha concluso il Ministro — è quindi una battaglia per la difesa della Costituzione: la legge elettorale opererà solo ed in quanto riusciremo a persuadere i cittadini della necessità di difendere la Costituzione e la superiorità del regime democratico contro le minacce del totalitarismo di estrema sinistra e di estrema destra e contro la cecità degli elementi reazionari. In questo senso rivolgo un appello al senso di responsabilità degli elettori, che richiamo alla gravità delle conseguenze di una cattiva scelta ».

Composta la vertenza della petroliera « Pax »

Venezia, 15 maggio.

La vicenda della petroliera « Pax » è stata finalmente composta. L'equipaggio, dopo l'arrivo a Venezia e dopo avere scaricato le 4496 tonnellate di petrolio iraniano trasportate da Abadan per conto della EPIM, si era messo in agitazione contro gli armatori che non volevano corrispondere, a quanto sostenevano i marittimi, gli straordinari di navigazione. Così la « Pax », ribellandosi agli ordini, toglieva improvvisamente gli ormeggi e si portava al largo del Lido in attesa degli avvenimenti. A seguito di una presa di contatto con il rappresentante consolare del Panama a Venezia, la vertenza si è oggi conclusa con piena soddisfazione delle richieste dell'equipaggio.

Candidati e collegamenti per le elezioni al Senato

Roma, 15 maggio.

Entro il termine prescritto — l'otto maggio — sono stati effettuati i collegamenti previsti dalla legge elettorale per i candidati al Senato. Dei 1982 candidati al seggio a Palazzo Madama (esclusi i 4 della Val d'Aosta) se ne sono collegati 1954 formando 158 gruppi. 28 candidati non hanno presentato alcuna denuncia di collegamento. I candidati democristiani sono 235, divisi in 18 gruppi; quelli del P.C.I. 210 divisi in 15 gruppi, quelli del P.S.I. 205, pure divisi in 15 gruppi, il P.L.I. [illegible] candidati e 15 gruppi, il P.N.M. 198 candidati e 18 gruppi, il M.S.I. 227 candidati in 18 gruppi. Ci sono, poi, i gruppi misti, 4 dei quali comprendenti candidati collegati della D. C. e del P.R.I.

Per quanto riguarda le elezioni della Camera, [illegible] è generale previsione che i voti validi saranno 27 milioni, il centro democratico per raggiungere il suo obiettivo dovrà ottenere complessivamente 13 milioni e 501 mila voti.

Triplice collisione nel cielo della Germania

Un caccia a reazione americano si scontra con un "Vagone volante,, e con un altro aereo: tutti e tre precipitano al suolo



Una terrificante visione del rogo dei tre apparecchi precipitati al suolo in seguito alla collisione. (Telefoto)

Mannheim, 15 maggio.

In una triplice collisione aerea che si è prodotta oggi pomeriggio presso Mannheim un caccia a reazione americano tipo « Thunderjet » si è scontrato con un apparecchio da trasporto detto « Vagone volante » e quindi con un altro aeroplano al quale ha spezzato un'ala. Tutti e tre gli aerei si sono fracassati al suolo. Un portavoce dell'aviazione americana ha dichiarato di non avere ancora informazioni sul numero di persone che si trovavano a bordo.

La sciagura si è prodotta verso le 16,45 di oggi nei pressi del villaggio di Emsbach e sopra una zona agricola.

L'annuncio di fonte americana dice fra l'altro che « alcuni membri degli equipaggi si sono salvati col paracadute».

Il comunicato riferisce inoltre che gli apparecchi coinvolti nel disastro sono un « F 84 - Thunderjet » e due « C 119 » detti « Vagoni volanti » perchè adibiti ai servizi di trasporto di materiali. Questi facevano parte di una formazione di quattro « C 119 ».

Secondo il comunicato « per ragioni ignote un "F 84" si scontrava con uno dei "C 119" facendolo precipitare e quindi veniva a collisione con un altro della formazione al quale staccava un'ala e che precipitava a sua volta in fiamme ». I due rimanenti « C 119 » della formazione facevano ritorno alla loro base presso Francoforte senza avere riportato danni.

Un portavoce dell'aviazione americana ha affermato questa sera che due aviatori sono morti, 3 sono dispersi e 4 sono riusciti a salvarsi facendo uso del paracadute. Due di questi ultimi sono rimasti gravemente feriti mentre gli altri due hanno riportato solo contusioni. Il portavoce ha aggiunto che si stanno effettuando delle ricerche per ritrovare i tre dispersi.

CONCLUSA LA VISITA DI ADENAUER A CHURCHILL

Bonn vuole essere presente se avverrà un incontro con i russi

Il Cancelliere si impegna a contribuire alla difesa dell'Europa con mezzo milione di uomini - La questione dei confini tedeschi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 15 maggio.

Il dott. Adenauer, Cancelliere della Germania occidentale, che ieri sera era stato ospite di Sir Winston Churchill per un pranzo ufficiale, è tornato oggi a mezzogiorno all'abitazione del Primo Ministro britannico.

Questi colloqui, per i quali non è stata fissata alcuna agenda formale, hanno carattere generale e spaziano su tutti i problemi europei ed alcuni problemi mondiali. Il Cancelliere tedesco, vi si è presentato mentre il suo Governo otteneva alla Camera Alta di Bonn l'importante vittoria politica della ratifica del trattato dell'esercito europeo e degli accordi con gli alleati.

E' certo che Churchill desiderava avere direttamente da Adenauer informazioni sulla recente riunione a Parigi dei ministri dei sei Paesi della « Piccola Europa ». Il problema della Sarre, scrivono i corrispondenti politici britannici, è stato prospettato dal Governo tedesco in un recente memorandum a tutti i Paesi membri del Consiglio d'Europa, « tuttavia a Londra si spera che possa essere risolto con trattative dirette bilaterali franco-tedesche ».

Il cancelliere Adenauer ha detto di essere stato particolarmente impressionato dal discorso pronunciato lunedì da Churchill. Nessuno dei due statisti ha prospettato soluzioni concrete sui problemi concreti, ma è stata fatta, invece, una rassegna generale degli ultimi avvenimenti politici con particolare riguardo all'Oriente europeo.

Il cancelliere Adenauer ha espresso il punto di vista che il suo Governo è favorevole all'iniziativa presa da Churchill per la convocazione di una conferenza con la Russia sempre che quest'ultima si dimostri animata da sincera volontà di pace. Non appena, tuttavia, il problema tedesco dovesse diventare il tema principale dei negoziati tra Est e Ovest, la Germania occidentale dovrebbe essere messa in grado di far sentire direttamente la sua voce.

Churchill ha spiegato, a sua volta, la sostanza e i limiti della sua proposta di una Locarno orientale. Non vi è patto di garanzia se i confini da garantire non sono ben definiti. Ciò ha riproposto il ben noto problema della riunificazione germanica. Anche il tema della Sarre è stato discusso, e in relazione a tale problema è stato posto il colloquio che il Segretario di Stato Selwyn Lloyd ha avuto oggi con l'ambasciatore di Francia Massigli.

Durante i colloqui di oggi, a cui hanno assistito anche i consiglieri più autorevoli di ambe le parti, si è parlato anche della preparazione dell'Europa occidentale a resistere all'aggressione comunista.

Dal canto suo Adenauer si è impegnato di contribuire alla difesa dell'Europa occidentale con mezzo milione di uomini, soldati dell'esercito e dell'aviazione, non appena verrà ratificato il trattato militare europeo anche dalle altre nazioni.

Nel pomeriggio il dott. Adenauer si è recato a far visita alla signora Eden. Egli aveva espresso il desiderio di recarsi a visitare il Ministro degli Esteri, che è tuttora ricoverato in clinica, ma ciò non è stato evidentemente possibile. Si è così limitato ad inviargli dei fiori. E' probabile che queste particolari cortesie di Adenauer dirette verso Eden vogliano indicare che il Cancelliere tedesco non serba alcun rancore al Ministro degli Esteri britannico per avere ordinato, nel febbraio scorso, con decisione improvvisa e non del tutto chiara, l'arresto di alcuni nazisti in territorio tedesco per opera della polizia militare britannica, praticamente all'insaputa del Governo di Bonn.

Il cancelliere Adenauer, che oggi è stato trattenuto a colazione da Sir Winston e Lady Churchill, ripartirà domattina in aereo per la capitale della Germania occidentale. r. a.

IL GRIDO DI NAZIONALISTI EGIZIANI

"Vogliamo diventare i Mau Mau del Canale di Suez,,

Due membri del «Consiglio della Rivoluzione» in visita alla zona contesa

Suez, 15 maggio.

Al grido « Vogliamo diventare i Mau Mau del canale di Suez » gli elementi nazionalisti della zona hanno inscenato una frenetica dimostrazione di benvenuto ai due membri del « Consiglio della Rivoluzione », Hassah Ibrahim, comandante di squadriglia, ed il comandante Kamal Hussein, i quali, accompagnati dal ministro dei beni religiosi, sceicco El Bacuri, hanno inaugurato oggi la nuova sezione locale del « Gruppo di liberazione ».

Si tratta della prima visita di dirigenti egiziani alla zona del Canale dopo che il quartier generale britannico di Fayed ha proclamato lo stato di emergenza. In tale occasione hanno fatto la loro prima apparizione anche i « Commandos » egiziani militanti nelle file del « Gruppo ».

I reparti di giovani guastatori egiziani hanno sfilato impeccabilmente davanti alle autorità chiusi in una divisa color [illegible] con sul capo un casco dalla lunga visiera ornata da una coccarda dai colori rosso, bianco e nero e cioè quelli del « Gruppo di liberazione ».

Al termine della sfilata i due ufficiali ed il ministro si sono recati successivamente alla moschea della città ed alla chiesa copta. Essi hanno raggiunto poco dopo la sezione locale dei « Fratelli mussulmani » sempre accompagnati dall'applauso frenetico della folla ammassata lungo il percorso.

Da fonte egiziana si assicura che tali reparti, conosciuti sotto la denominazione di « Patrioti del Canale », opereranno ai diretti ordini del Governo del Cairo. Durante una dichiarazione ai corrispondenti della « AFP » uno degli ufficiali di tali reparti ha precisato: « Noi abbiamo la massima fiducia nel Governo che è il migliore giudice dei problemi che interessano il Paese. Abbiamo già fatto tesoro dell'esperienza del 1951. Non è con le semplici azioni individuali che potranno risolversi i problemi del nostro Paese ». Durante la manifestazione di oggi i reparti britannici hanno provveduto a controllare tutti i veicoli che transitavano lungo la linea di demarcazione della zona allo scopo di sequestrare eventuali armi e munizioni.

Tecnica e lavoratori in un discorso del Papa

Città del Vaticano, 15 maggio.

Ieri il Papa, rievocando nella basilica di S. Pietro a cinquemila lavoratori cristiani l'anniversario della « Rerum Novarum » di Leone XIII, ha detto fra l'altro: « Oggi la produzione ed il consumo dei beni economici si effettuano in una società che non sa dare al progresso nè misura nè armonia nè stabilità. Ecco la fonte donde deriva — forse anche più che dalle circostanze esteriori del nostro tempo — quel senso di incertezza, quella mancanza di sicurezza che si nota nell'economia moderna; incertezza che nemmeno le speranze dell'avvenire possono rendere più tollerabile. Invano si addurrebbe, all'opposto, la possibilità della tecnica e della organizzazione che fanno balenare la promessa di produrre sempre più ed a minor costo, la promessa di un futuro sempre crescente tenore di vita, la quantità dei bisogni materiali che gli uomini possono ancora aumentare nel mondo intiero.

« Se — come se ne dipinge un quadro promettitore — la macchina fosse destinata a diminuire sempre più e per così dire fino all'estremo il tempo del lavoro e della fatica — ha osservato Pio XII — il tempo libero dovrebbe anch'esso necessariamente perdere il suo senso naturale di distensione e di riposo fra due cambiamenti di attività. Questo diverrebbe il primo elemento della vita e l'occasione di nuovi e spesso costosi bisogni, come d'altra parte una sorgente di guadagno per quelli che li soddisfano. Sarebbe così smarrito il genuino rapporto del bisogno reale e normale con le esigenze artificialmente suscitate. I redditi necessariamente aumenterebbero, ma ben presto non sarebbero più sufficienti. La mancanza di sicurezza rimarrebbe, perchè la economia sociale nascerebbe da una umanità e supporrebbe una umanità sviata dalla retta e giusta misura del suo essere ».



Churchill riceve il Cancelliere tedesco Adenauer nella sua residenza ufficiale al n. 10 di Downing Street. (Telefoto)

Anche il Bundestag ratifica i trattati

L'opposizione ha presentato reclamo alla Corte Costituzionale

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 15 maggio.

Il Senato ha approvato stamane con 23 voti contro 15 la mozione di ratifica dei trattati con le Potenze occidentali, che richiedeva la ratifica effettiva dei due trattati aggiuntivi sul nuovo statuto delle truppe alleate che rimarranno in Germania dopo la conclusione del trattato di pace, e stabiliva invece per i due trattati principali (contratto di pace e trattato della C.E.D.) la ratifica come già avvenuta in base all'art. 77 della Costituzione, che fissa in 14 giorni dalla notifica il limite di tempo entro il quale il Senato può fare opposizione.

La maggioranza effettiva dei voti in favore della ratifica è anche superiore ai valori numerici espressi dalla votazione, perchè anche i quattro delegati di Berlino, il cui voto non può essere conteggiato, hanno espresso parere favorevole. Il Governo ha quindi vinto la battaglia che durava ormai da quasi un anno e la sua vittoria è stata resa possibile dal mutato atteggiamento del presidente Maier, che ha trasferito i cinque voti del suo Land dai ranghi dell'opposizione a quelli della coalizione governativa.

Ascoltando le dichiarazioni dei rappresentanti dell'opposizione tuttavia è apparso chiaro che il parere negativo di alcuni di essi, tra i quali il borgomastro di Amburgo e il rappresentante della Bassa Sassonia, non è dovuto a una programmatica opposizione al riarmo tedesco e all'unione europea, ma al fatto che, secondo loro, alla repubblica federale con i trattati in oggetto non viene concessa la parità di diritti. A titolo di esempio il borgomastro di Amburgo ha citato il fatto che la Francia si oppone all'unificazione della Germania nel Patto Atlantico.

Hanno votato in favore della politica estera del Governo i Laender Renania-Palatinato, Baviera, Schleswig-Holstein, Westfalia-Reno Settentrionale e Baden-Wuerttemberg; hanno votato contro Bassa Sassonia, Brema, Amburgo ed Assia.

La votazione è avvenuta alle 11,30 e nel medesimo istante nel quale il presidente Maier leggeva il risultato della votazione, il sottosegretario agli Esteri, Hallstein, rientrato in volo da Londra dove aveva accompagnato Adenauer per assistere alla seduta, comunicava telefonicamente al Cancelliere che si trovava nella sede del rappresentante diplomatico tedesco a Londra in attesa di recarsi da Churchill, la buona notizia.

Subito dopo il *leader* dell'opposizione Ollenhauer ha inoltrato presso la Corte Costituzionale un nuovo reclamo, nel quale richiede che venga stabilito se la decisione odierna del Senato sia legittima. Tuttavia negli stessi circoli socialisti di Bonn si dichiara che questa mossa è piuttosto superflua e che non potrà sortire alcun effetto.

Negli ambienti governativi invece non si cela, questa sera, la soddisfazione per il successo ottenuto. Ormai la ratifica è perfezionata dal punto di vista parlamentare e il Presidente della Repubblica non può fare difficoltà per firmare i trattati. Rimane l'incognita di una sentenza della Corte Costituzionale. Ma si tratta veramente di una incognita? Nei circoli governativi si è perfettamente tranquilli in merito, mentre nelle file socialiste si notano i primi sintomi di scoramento.

vice

CRONACA CITTADINA

Un provvedimento atteso da lungo tempo

Comincia la sistemazione di tutte le strade cittadine

Stanziati seicento milioni per questi lavori di pavimentazione che, appaltati ieri, avranno inizio fra dieci giorni

Sono stati appaltati ieri i lavori per la sistemazione delle strade cittadine: si tratta d'una spesa di 600 milioni, e di un complesso imponente di opere che riguardano diverse zone della città. E' il primo piano organico elaborato nel dopoguerra per rimettere in sesto la viabilità cittadina con criteri moderni ed in base alle accresciute esigenze del traffico. Fra dieci giorni i lavori avranno inizio, ed entro un anno essi saranno ultimati.

Finora si era provveduto a rattoppare alla meglio — secondo le esigue disponibilità finanziarie del nostro Comune — i guasti provocati dalla guerra (si pensi che il 65 per cento della superficie totale delle pavimentazioni stradali era stata danneggiata), ma non si era mai potuto attuare un programma di vasta mole e di concezione unitaria. Ciò è ora possibile grazie ad un sistema di pagamento differito in cinque anni che graverà su più bilanci e quindi non costringerà il Comune ad assumersi tutti insieme impegni cui non potrebbe far fronte. I vantaggi di questo sistema — studiato dagli uffici tecnici e finanziari municipali sotto la direzione degli assessori Chignoli e Putaturo — consistono soprattutto nel fatto che non si dovrà pagare alcun interesse (come avverrebbe nel caso di un mutuo o di un prestito) e che si procederà ai pagamenti soltanto dopo che i collaudi — molto ritardati nel tempo — avranno dato l'esito preventivato. Non si va incontro, insomma, ad alcuna avventura, anche perchè le ditte appaltatrici sono — per la mole dei lavori e per lo stesso sistema del pagamento differito che le costringe ad esporre capitali senza un immediato rientro — fra le più solide che esistono in Italia.

Per l'esecuzione dei lavori, la città è stata divisa in cinque lotti. Il primo lotto comprende piazza Statuto, piazza Carlo Alberto, piazza Bodoni, corsi Palestro e Valdocco, via IV Marzo, via Barbaroux e Stampatori, via A. Doria, corso Principe Eugenio, corso Cairoli e via Bogino. Il secondo comprende: corso Regina, corso Vigevano, corso Novara, corso Tortona, corso Belgio, corso Principe Oddone, vie Ricasoli, Perugia, Foggia, Modena, Parma, Messina, Crescentino, Sesia, Malone, Pinerolo, Chivasso, Bertolla, Gran Paradiso, Valle Stretta, Gran San Bernardo, Monte Tabor.

Il terzo: corso Giulio Cesare, via Caserta, corso Umbria, via G. Medici, via Borgaro, via E. Giachino, piazza Vigliardi Paravia, vie Saccarelli, Bari, Avellino, Villar, Macerata, Loini, Isonzo, Malta.

Il quarto lotto: via San Secondo, corso Unione Sovietica, corso IV Novembre, corso Rosselli, corso Sebastopoli, corso Mediterraneo, vie Valeggio, Governolo, Marco Polo e Morosini.

Il quinto: via Madama Cristina, via Pio V, via S. Anselmo, via Belfiore, via S. Pellico, via Berthollet, via Tiziano, via Baretti, via Principe Tommaso, via Varazze e via Varallo.

Si eseguiranno tappeti sottili di conglomerato bituminoso, si rifaranno alcune pavimentazioni ormai inadatte, si faranno tappeti di pietrisco bitumato, si rialzeranno i marciapiedi sulle vie più importanti, si eseguiranno numerosi lavori accessori. Tutto con lo scopo di dare una sistemazione che duri parecchi anni.

Verso il caldo

« Tempo pazzo, tempo da malanni » dicono mestamente i pensionati sulle panchine dei giardini pubblici. E non hanno torto. Questa primavera è davvero sconcertante. Dopo un caldo prematuro, si sono avute giornate fredde, plumbee piovose. Il vento — per di più — ha recato non poco fastidio. Ieri, infine, all'improvviso, il sole è tornato a risplendere con un fulgore quasi estivo. Le conseguenze non sono mancate: il termometro ha registrato un massimo di 22 gradi. I giardini e i parchi si sono riempiti di bambini e di vecchi. E alla sera gran passeggio in periferia e gente seduta ai balconi. Tempo pazzo sì, ma gli scienziati sono inclini a pronunciarsi per una stabilizzazione: ci stiamo avviando — essi dicono — verso un lungo periodo di caldo: periodo che ci congiungerà direttamente all'estate. Questo essi dicono. Salvo sorprese, naturalmente.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — **Temperatura**: massima + 22,8; minima + 9; media + 16; umidità 70 %; pressione 729,4. Venti settentrionali, cielo nuvoloso. - **Previsioni**: banchi di nubi; venti deboli vari. Temperatura in lieve aumento.

Un agente stradale moribondo per un violento scontro con un tram

L'incidente è avvenuto in corso Principe Oddone - Altre gravi disgrazie: una dottoressa delle Molinette ricoverata all'ospedale - Un bimbo di sei anni urta contro un'auto

In seguito ad un pauroso incidente stradale un agente di P. S. è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale Maria Vittoria. Verso le ore 10,30 una vettura tranviaria addetta al trasporto della verdura dai Mercati Generali, transitava per corso Principe Oddone diretta verso il piazzale Dora. In senso contrario, a notevole velocità, sopraggiungeva in motocicletta la guardia di polizia stradale Antonio Tardi di 29 anni, nativo di Palermo. Ad un tratto (per cause non ancora chiarite) il motociclista sbandava e andava a cozzare contro la parte anteriore del tram. Il manovratore della vettura tentava di bloccare i freni, ma non riusciva in tempo a evitare la sciagura. Lo sventurato finiva tra i binari ad alcuni metri di distanza, con il cranio fratturato. Un camioncino di passaggio raccoglieva l'infelice e lo trasportava d'urgenza al pronto soccorso del Maria Vittoria, dove i sanitari sottoponevano l'agente alla trapanazione del cranio. L'intervento riusciva, ma le condizioni del Tardi (che nella polizia stradale di Torino è molto conosciuto col soprannome di Totò) sono tuttora disperate.

— Una dottoressa dell'ospedale Molinette ha dovuto essere ricoverata ieri nel nosocomio dove presta servizio, in seguito ad uno scontro avvenuto a mezzogiorno in corso Govone. A quell'ora la dottoressa Anna Accolla di 30 anni, domiciliata in via Toselli 7, stava svoltando sulla sua automobile da corso Govone in corso Trieste, quando veniva a collisione con un autocarro guidato da certo Gustavo Marchese, domiciliato in via Balangero 7. Lo scontro era violento e la Accolla doveva essere trasportata alle Molinette dove i suoi colleghi la ricoveravano in osservazione per commozione cerebrale, ferite multiple alla fronte, e abrasioni varie.

— La signora Palmira Arietti, vedova Vaschetti, verso le 15,30 di ieri usciva dalla sua abitazione in via Caprera 22 e stava dirigendosi a piedi verso corso IV Novembre: improvvisamente le piombava addosso una motocicletta guidata da Enrico Mastrapasqua, che ha domicilio in via Benevagienna 6. All'ospedale Mauriziano la poveretta è stata trattenuta in osservazione per la sospetta frattura del bacino.

— Alla fermata del tram in corso San Maurizio, angolo via Montebello, un bimbo è rimasto vittima di un'altra disgrazia stradale. Verso le ore 18, il piccolo Claudio Spinotti di 6 anni, abitante in via Montebello 12, era in attesa, insieme con la zia, di una vettura tranviaria. Ad un tratto scendeva dalla banchina, si metteva a correre in mezzo alla strada ed andava a sbattere contro un taxi che stava giungendo in quel momento. Subito il bimbo veniva accompagnato all'ospedale San Giovanni, dove i medici lo ricoveravano per la frattura della tibia sinistra e choc. Claudio guarirà in un mese.

Trova il padre impiccato a una trave dell'officina

Tragica, impressionante scena è avvenuta ieri mattina alle 7,30 in un'officina di via Arduino 54. La officina era stata presa in affitto qualche tempo fa dal 58enne Giuseppe Giamondo fu Agostino, domiciliato in via Taggia 20. Il figlio di costui, di sedici anni, si recava ieri mattina appunto verso le 7,30 nel locale dove sapeva che già si trovava il padre alzatosi molto presto ed uscito di casa verso le 6.

Il portoncino era accostato, il giovane lo spingeva ed entrava. Faceva qualche passo, poi restava immobile, annichilito dall'orrore. Sotto la tettoia pendeva il corpo del padre, che si era impiccato ad una trave della tettoia stessa. Per qualche attimo il ragazzo restava immobile senza riuscire nè a pronunciare parola nè a compiere un gesto. Infine, gridando e piangendo, usciva in istrada e dava l'allarme. Sul posto giungevano poco dopo agenti del commissariato S. Secondo. E dieci minuti più tardi l'altro figlio dello sventurato.

Il medico municipale non poteva far altro che constatare la morte dell'infelice avvenuta da impiccagione. La polizia accertava che il Giamondo scelto un robusto pezzo di corda l'aveva prima immersa in un bidone di olio per renderla più scorrevole. Poi l'affissava ad una trave della tettoia e infilava il collo nel nodo scorsoio lasciandosi cadere dallo sgabello su cui era salito. In tasca gli si trovava un biglietto. Erano poche frasi vergate convulsamente, parole disperate con cui il povero uomo si congedava per sempre dai suoi cari, indicando la ragione del suicidio nel disastroso andamento degli affari.

Mentre la polizia procedeva alle constatazioni di legge e i figli in un angolo singhiozzavano, invano confortati da amici e da vicini, arrivava un ufficiale giudiziario con l'incarico di intimare lo sfratto al Giamondo. Questi infatti era da tempo in lite con il proprietario dei locali dell'officina. Aveva ottenuto una proroga, ma ormai questa era scaduta e l'ufficiale giudiziario veniva appunto per farlo sloggiare. Molto probabilmente questa circostanza aveva influito sull'animo già esacerbato del Giamondo, il quale, stanco e vinto da un complesso di sfortune, aveva deciso di farla finita.

Derubata in tram è stata ieri a mezzogiorno la signorina Elda Brunazzi di 34 anni che si trovava su di una vettura della 14.ma linea: vi ha rimesso il portafogli con 13 mila lire. Il ladro non è stato rintracciato.

"Il cancro è malattia curabile al pari di tutte le altre malattie,,

Con questa consolante premessa il prof. Pescuma, noto cancerologo proveniente dall'Argentina, ha iniziato una sua comunicazione all'Accademia di Medicina

« Il cancro è una malattia curabile come tutte le altre ». Con questa sicura e consolante premessa, il prof. Domingo Pescuma ha iniziato ieri sera la conferenza sul « Trattamento moderno » nella cura del terribile morbo davanti ad un pubblico numeroso, preparato e attento nella sede dell'Accademia di Medicina, in via Po 18.

Il prof. Pescuma, nato a Potenza ed emigrato in Argentina all'età di 5 anni, è oggi uno dei più noti cancerologi dell'America del Sud, ordinario di « Patologia y clinica del cáncer » all'Università di « Eva Perón » (città presso Buenos Aires) e membro della segreteria privata del Ministero della Sanità Pubblica. L'anno scorso la sua principale opera sulle « Lesiones producidas por la electricidad y las radiaciones, en su aspecto médico, preventivo, terapéutico y jurídico » ricevette il premio Perón, la massima onorificenza assegnata, ogni biennio, dal Presidente della Repubblica Argentina alla migliore opera scientifica.

Attualmente il prof. Pescuma svolge un ciclo di conferenze in Europa: ha già parlato in Svezia, Norvegia, Danimarca, Gran Bretagna, Francia e Spagna. In Italia è atteso ancora a Milano, Roma e Napoli: poi si recherà in Svizzera. Pare certo, nonostante il suo assoluto riserbo, che egli abbia assistito Evita Perón nel corso della malattia.

Il prof. Pescuma ha detto ieri che il cancro figura, nelle graduatorie delle statistiche mondiali, al secondo posto come causa di mortalità (il primo è dovuto ai disturbi cardiovascolari). Per il cancro muore un uomo ogni 40 minuti: negli Stati Uniti la media è ancora più spaventosa: uno ogni quarto d'ora. « Eppure — ha ribadito l'oratore — il cancro non è malattia inguaribile ».

Anzi la guarigione può considerarsi certa, se la diagnosi del morbo è precoce e se la cura è tempestiva e appropriata. Il prof. Pescuma ha insistito sulla necessità di consultazioni mediche, almeno una volta all'anno, specialmente poi quando compaiono alterazioni sulla pelle, come ispessimenti o nodi, e quando si verificano irregolarità nel funzionamento degli organi. Ciascuno dovrebbe possedere una propria cartella clinica con tutte le relative annotazioni. Nei Paesi più progrediti i dipendenti di aziende e i loro familiari vengono sottoposti periodicamente a complete e gratuite visite mediche con particolari riferimenti a possibili sintomi di malattie polmonari o a tracce di incipienti tumori.

L'oratore si è quindi addentrato nei problemi strettamente tecnici e scientifici, soffermandosi sui metodi per scoprire nella persona la presenza del cancro.

La migliore cura della malattia, secondo il prof. Pescuma, risulta dalla combinazione del metodo chirurgico con le radiazioni dei raggi X e con gl'isotopi radioattivi. Nella terapia del cancro alla mammella il solo intervento operatorio ha portato — secondo le statistiche — alla guarigione in ventisette casi su cento. Mediante radiazioni, prima e dopo l'atto cruento, la media delle guarigioni è salita al 58 per cento. Nel cancro alla lingua (quando non siano già lese le ghiandole) la media supera anche l'80 %.

Le radiazioni — ha detto l'eminente studioso — fondono il tumore, come il sole scioglie la neve: ma è necessario che la radiazione venga praticata in misura assolutamente esatta: un eccesso provoca la radionecrosi, un difetto stimola lo sviluppo dello stesso cancro ».

Il prof. Pescuma ha concluso trattando di vari altri metodi curativi, soffermandosi sulla ormonoterapia. Sono quindi intervenuti nella discussione — sotto la presidenza del prof. Pio Bastai — i proff. E. Zambelli e A. Aletta e i dottori G. Boniperti, A. Fontana, A. Francia, P. Grosso, G. F. Marchese.

Risposta degli industriali alle richieste della C.d.L.

L'Unione Industriale ha risposto alla richiesta avanzata dalla Camera del Lavoro di discutere in sede locale un adeguamento delle retribuzioni in rapporto alla contingenza. Nella lettera dell'Unione Industriale si osserva che il problema non può essere preso in esame in sede locale in quanto si tratta « di una questione che riguarda una materia disciplinata da accordi di carattere nazionale tuttora in vigore ».

— I dipendenti statali e comunali aderenti alla C.G.I.L. si sono riuniti ieri alla Camera del Lavoro per discutere i problemi di categoria.

I PARTITI PREMONO L'ACCELERATORE DELLA PROPAGANDA ELETTORALE

Per oggi in città e in provincia in programma centocinquanta comizi

Ieri a Varallo discorso del segretario del PLI on. Villabruna - Comizi del vice-sindaco avv. Secreto (PSDI) e del sen. Marconcini (DC)

I partiti premono l'acceleratore della propaganda elettorale. Per oggi sono indetti una cinquantina di comizi in città e un centinaio in provincia. La giornata festiva di domani si annuncia ancora più carica. Il bilancio di molti candidati domani sarà costituito da 8-10 comizi e da alcune centinaia di chilometri in macchina per le strade della provincia. Ecco, a titolo di curiosità e di esempio, il « programma di domenica » di due candidati liberali (il dott. Ghigo e la signora Debernardi-Pelacco) quale è stato preparato dalla segreteria provinciale del Partito: ore 10, comizio a Gargallo; ore 11 a Gozzano; 15,30 a Bolzano; 16,30 Ameno; 17,30 Miasino; 18,30 Pettenasco; 20,30 Armeno; 21,30 Agrano. (Otto discorsi in 11 ore, compreso l'intervallo per la colazione!).

Anche il « leader » del P.L.I. non si risparmia: dividendo la sua giornata tra i doveri professionali, gli obblighi di segretario generale del Partito e la propaganda elettorale, l'on. Bruno Villabruna tiene una media di un comizio al giorno. La settimana scorsa ha parlato a Genova, Milano, Cuorgnè, Carignano, Ivrea e Domodossola. Per la settimana prossima ha in programma « un giro » attraverso i maggiori centri della Lombardia, del Veneto e dell'Alto Adige. Nell'ultima settimana parlerà a Torino, Vercelli, Novara, Torre Pellice, Chivasso, Cavour e Cambiano. Ieri sera, a Varallo, nel corso di un affollato comizio, ha illustrato i motivi della intesa tra i quattro partiti democratici e la posizione dei liberali all'interno della coalizione: « Togliatti ci accusa di essere diventati i portavoce del partito clericale. Se con questa accusa l'on. Togliatti ha sperato di provocarci e di spingerci ad assumere un atteggiamento anticlericale, ha fatto male i suoi conti. Noi liberali intendiamo mantenerci rispettosi verso la Chiesa, nella netta separazione tra le funzioni della Chiesa e quella dello Stato. Se invece ha inteso fare un processo alle responsabilità dei partiti, potrei rispondergli che è stato l'atteggiamento aggressivo dei partiti estremi quello che ha indotto i liberali ad affiancarsi in questa battaglia elettorale alla D. C. per la difesa di un bene comune — la democrazia —, pur seguendo nel campo economico e sociale una linea politica decisamente distinta da quella della D. C. ».

Il Partito Monarchico e le listerelle dei democratici dissidenti sono stati definiti « guastatori irresponsabili della democrazia » in quanto « con il loro sforzo, per impedire che i partiti del centro raggiungano la maggioranza assoluta, finiscono per fare il gioco dei partiti sovversivi ».

L'on. Villabruna ha concluso l'applaudito discorso esponendo il programma del P.L.I.: « I liberali debbono battersi per vedere accorciate le distanze tra coloro che hanno troppo e coloro che non hanno abbastanza ».

Vivace il comizio tenuto ieri sera dal vice-sindaco avv. Secreto (P.S.D.I.) in piazza Carlo Alberto. « Il socialismo democratico — ha detto rivolgendosi a un gruppo di disturbatori, fra gli applausi della maggioranza dei presenti — nei Paesi progrediti come l'Austria, la Germania, l'Inghilterra, la Svezia, ha rappresentato la sconfitta delle dittature di destra e di sinistra. L'alternativa socialista di Nenni non esiste in quanto, per il patto che lo lega ai comunisti, non è altro che l'alternativa comunista ».

All'Istituto Valsalice il senatore Marconcini (D. C.) ha parlato della libertà, dei pericoli che la insidiano e degli strumenti per difenderla: « La libertà — ha detto — è un rischio. E' però preferibile correre questo rischio che cadere nella dittatura ». Tra i pericoli l'oratore ha indicato « il vigoroso assalto che conducono contro la libertà le correnti marxiste e la impreparazione della nuova classe dirigente ». Per difenderla, ha concluso il sen. Marconcini, è necessario « irrobustire il regime democratico e dedicare tutte le forze per creare una profonda educazione politica degli italiani ».

Il sen. Castagno (P.S.I.) in piazza Marmolada ha polemizzato con l'on. De Gasperi per il discorso pronunciato a Bologna.

Per i comunisti ha parlato in via Damiano Chiesa il sen. Negarville il quale ha criticato « la ostilità dei governanti italiani contro le proposte di distensione della Russia ». Il segretario nazionale dei metallurgici della C.G.I.L., on. Roveda (P.C.I.), nel comizio tenuto in piazza Carlina ha trattato in prevalenza problemi economico-sindacali.

* *

Ecco alcuni dei comizi in programma per oggi. *Liberali:* ore 18, piazza C.L.N., Mazzone e Giustiniani; ore 21, piazza C.L.N., Massara e Lina Debernardi. *Democristiani:* ore 21, via Arnaldo da Brescia 22 (teatrino Madonna della Rosa), on. Quarello; ore 21, piazza Giovanni dalle Bande Nere, on.li Bovetti e Stella; ore 21, via Lombardore (teatrino della Pace), Sibille e Peduasia; ore 21, piazza Solferino, Sibille e Arnaud; ore 21, via S. Quintino 31 (teatrino Ss. Angeli Custodi), Alasia; ore 21, salone corso Moncalieri n. 379, Annaratone Gallesio e Chiaudano. *Socialdemocratici:* ore 21, piazza Bengasi, Bartolini e Riva; ore 21, piazza Giulio, sen. Carmagnola e Putaturo; ore 21, piazza Raineri, Negro e Gallina; ore 21, largo Brescia, Bessi e Bruzzone. *P.S.I.:* ore 21, piazza Cesare Abba, Guglielminetti e Lamberto; ore 21, via Montevideo, Sabatini e Caicatelli. *P.C.I.:* ore 21, piazza Zara, sen. Negarville; ore 21 piazza Fabio Filzi, sen. Pastore; ore 21, piazza Gran Madre, Allighiero Tondi. *Alleanza democratica:* ore 21, piazza Galimberti, Magistrello; ore 21, piazza Lagrange, Juliani. *Socialisti indipendenti:* ore 18, piazza Sabotino, Segre e Clara Bovero; ore 21, piazza Martini, Giovana. *Unità popolare:* ore 18, piazza Paleocapa, Bertolotti e Fubini; ore 21, piazza Bodoni, Bertolotti e Ribo. *P.N.M.:* ore 18,30, piazza Bodoni, Scovenna e Amore; ore 21, piazza C.L.N., Prunas-Tola e Altamura. Alle 17,30 di oggi è inoltre annunciato un discorso di El Campesino al teatro Alfieri. Per domani tra gli altri sono in programma una manifestazione dei monarchici del gruppo « Carlo Alberto » al Lux, un discorso del ministro La Malfa (p.r.i.) al Carignano e un discorso dell'on.le Bonfantini (p.s.d.i.) all'Alfieri.

In appello gli invasori del Municipio di Alice

La Corte d'Appello ha preso ieri in esame il procedimento penale contro 23 persone di Alice Superiore ed il parroco del paese, don Targetti, già processati dal Tribunale di Ivrea per avere impedito lo svolgimento di una seduta del Consiglio comunale. Il Tribunale aveva assolto per insufficienza di prove i 23 abitanti di Alice e condannato il parroco, per oltraggio al vice-sindaco, a 4 mesi di reclusione. La Corte ha riconfermato la sentenza.

L'episodio era accaduto la sera del 15 luglio 1950. Coloro che assistevano ai lavori del Consiglio cominciarono a protestare violentemente per la mancata costruzione dell'acquedotto. I reggitori della cosa pubblica furono accusati di essere inetti: per causa loro, si urlava, il paese correva il rischio di perdere un contributo governativo di 18 milioni. Il putiferio fu tale che la seduta dovette essere sospesa.

Don Targetti venne rinviato a giudizio con le imputazioni di avere promosso e organizzato la invasione dell'aula e di avere oltraggiato il vice-sindaco.

Aggredirono un vecchio in casa per rapinarlo di mezzo milione

Due venditori ambulanti di stoffe sono stati processati ieri dalla Corte d'Assise (Pres. Aubert, giudice Ansaldi, P. M. Prosio, canc. Florea) per avere aggredito il 13 gennaio scorso, a Ponte Palestro, borgata di San Germano Chisone, il contadino Giuseppe Sappei di 83 anni per rapinarlo di mezzo milione di lire, somma che, avevano sentito dire in un'osteria, egli teneva in casa. Con i due rapinatori — Giuseppe Mannino di 40 anni, abitante in via Lessona n. 35 e Vittorio Cali di anni 30, residente in via Urbano Rattazzi 1 — è comparso in giudizio anche certo Luigi Colli, imputato di concorso nel reato per avere trasportato con un'autovettura il Mannino ed il Cali da San Germano a Torino.

I due venditori ambulanti si erano presentati il 17 gennaio scorso a casa del contadino spacciandosi per ispettori dell'Istituto della Previdenza Sociale e si erano detti incaricati di un'indagine ai fini di un possibile aumento della pensione che egli percepiva. Durante la conversazione poterono studiare la topografia del luogo e dell'alloggio. Poi se ne andarono dicendo che sarebbero ritornati il giorno dopo. E la mattina successiva quando bussarono alla porta del contadino, egli immediatamente aprì per nulla insospettito. Subito i due lo aggredirono e tentarono di narcotizzarlo: ma il Sappei, nonostante l'età avanzata, riuscì a svincolarsi ed a gran voce invocò aiuto. Impauriti, i rapinatori fuggirono e balzarono sulla macchina guidata dal Colli che si diresse a Torino. Ma qualcuno aveva rilevato i numeri della targa dell'automezzo e l'indicazione permise alla polizia di identificare e di arrestare ben presto il terzetto.

Sentita la difesa degli avvocati G. Oberi, Simonetti e Ferraro, la Corte ha condannato il Cali a 3 anni e 4 mesi di reclusione e gli altri due a 3 anni ciascuno della medesima pena.

Bimba di 8 anni in pericolo di vita per intossicazione acuta da alcool

Al mattino aveva fatto la Prima Comunione; a sera, mentre i parenti la festeggiano, s'impadronisce di due bottiglie di liquore e ne tracanna copiose sorsate

Una bimba si trova all'ospedale in pericolo di vita per intossicazione acuta da alcool: drammatico epilogo ad una festicciola familiare che si è svolta in un alloggio di via Cherubini.

La protagonista di questa singolare vicenda è Maria Giovanna Casli di 8 anni. Ieri mattina la bimba aveva fatto la Prima Comunione e — come vuole la tradizione — aveva trascorso la giornata facendo visita ai vari parenti nel suo vestito bianco di cui andava orgogliosa.

Naturalmente tutti i parenti nel porgerle le congratulazioni d'uso, le offrivano un dolce, un regalo e — persino — qualche bicchierino di liquore. A sera Maria Giovanna era quasi stordita dalla felicità: si sentiva una persona importante, non più una bimba qualsiasi.

A casa per cena convennero diverse persone e l'allegria divenne generale. Approfittando della situazione, inconscia naturalmente del grave pericolo cui andava incontro, Maria Giovanna afferrò per conto suo due bottiglie: una di vermut e una di marsala e se le portò in un angolo dove tracannò copiose sorsate. Purtroppo questo peccato di gola ebbe conseguenze gravissime. Alle 21 circa la bambina veniva infatti colta da vere convulsioni. I parenti le accorsero d'attorno sgomenti e soltanto dopo un po' si resero conto delle vere cause del malore.

Provvidero allora a farla trasportare d'urgenza all'astanteria Martini e qui il prof. Buscaglino accertò che le convulsioni erano state provocate da intossicazione acuta da alcool. Maria Giovanna Casli è stata sottoposta a lavatura gastrica e quindi ricoverata con prognosi riservata: le sue condizioni permangono infatti gravi, preoccupanti.

Un impresario precipita da un'alta impalcatura

Grave disgrazia è avvenuta ieri verso le 16 nella casa in costruzione di via Monte Asolone angolo via Montecuccoli. L'impresario, signor Eugenio Nozzi di 61 anno, domiciliato in corso Galileo Ferraris 90, saliva su di un'impalcatura alta più di cinque metri per controllare l'andamento dei lavori. Ad un tratto veniva colto da malore. Barcollava, non riusciva ad aggrapparsi ad un palo, perdeva l'equilibrio e precipitava sul marciapiede, tra le grida d'orrore dei passanti. All'ospedale Maria Vittoria, ov'è stato prontamente ricoverato, i medici ne hanno ordinato il ricovero con prognosi riservata, causa la frattura della gamba sinistra e l'asportazione dell'orecchio sinistro.

Echi di cronaca

ESAMI E TASSE. Il Preside dell'Istituto *Parificato Maffei* comunica che *per agevolare le singole famiglie* dei candidati agli esami riduce le tasse nelle seguenti misure: ammissione alla 1a Media L. 1500, idoneità alla 2a e 3a Media L. 2.500, Licenza Media L. 5000, idoneità alle classi 2a, 3a, 4a e 5a Geometri e Ragionieri L. 4000. I candidati già iscritti sono invitati a ritirare presso questa Segreteria l'importo pagato in più. Le domande d'esame, corredate dai prescritti documenti, debbono essere presentate alla Segreteria di questa Scuola in *piazza San Carlo 183 - Torino*. Le classi funzionanti nell'Istituto Maffei sono tutte parificate ed i titoli conseguiti hanno pieno valore legale.

ISTITUTO TECNICO PARIFICATO « SAN MASSIMO » via *San Massimo 21 bis, Torino, tel. 50-446*. La Presidenza avverte che sono aperte le iscrizioni agli esami di idoneità alle diverse classi di Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri - Diurna e serale - Annessa Scuola Media e Idoneità.

VENDITA ALL'ASTA ARREDAMENTO VILLA PATRIZIA Toscana. Alla *Galleria Castore*, via *Stampatori 4*, oggi due vendite all'asta alle 17,30 e alle 21,15.

GALLERIA MARTINA *5, Federico 41*. Oggi ore 17 inaugurazione mostra pittore Gabriele Vecchione.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-705*.

MOBILI per le vostre necessità rivolgetevi alla produzione. Sarocco, via *Valperga Caluso angolo via Belfiore n. 43*.

LA GRANDE VENDITA PRIMAVERILE dei tessuti continua con succ. *P. Serra, C. Alberto 44*.

CASABELLA MOBILI. Vasta esposizione. Rateaz. Sostituz. mobili usati v. *Garibaldi 4, t. 561-157*.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 12,15: Orchestra - 13,30: Album musicale - 14,10: Teatro e Cinema - 16,45: Lezione di francese - 17: Sorella Radio - 17,30: Arrivo della tappa Roccaraso-Napoli - 18: Musica operistica - 18,30: Estrazioni del Lotto - 18,45: Orchestra - 19,15: Musica da ballo - 20: Musica leggera - 21,5: « Il fedelissimo Ali », radiocommedia di M. Tiranti - 22: Orchestra - 22,30: Isole Eolie - 23: Canzoni.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Così si canta in Europa - 13,45: Dolci ritmi - 14: Galleria del sorriso - 14,30: Orchestra - 15,15: Ritmi - 15,45: Orchestra - 17: Per i ragazzi - 17,30: Balli - 18,30: Rime e ritmi - 19,15: Giovani cantanti - 19,30: Orchestra - 20,35: Girotondo - 21: « Ecco i nostri », rivista di Pocle e Ferrelli - 21,45: Club - 22: Orchestra - 22,30: « Fra quattro mura », radiocommedia di R. Maimardi - 23: Si parietà.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,15: Concerto - 21: Il dolce e [illegible] - 21,30: Concerto sinfonico.

TELEGIORNALE — Ore 17: Film - 21: Telegiornale - 21,15: Commedia - 22,15: Un avvenimento sportivo.

Serata danzante organizzata dalla « Croce Azzurra di San Giorgio » a favore delle proprie Opere Assistenziali. Questa sera le sale di « Palazzo Chiablese », dove si svolgerà la festa saranno sfarzosamente addobbate di fiordalisi, poichè la serata ha per titolo: « Tra i fiordalisi ». Una ricca pelliccia, dono del gr. uff. Francesco Rivella verrà sorteggiata fra le signore e signorine che interverranno alla festa.

Rastrellamento di armi — I carabinieri hanno rastrellato nel mese di aprile le seguenti armi: 1 lanciagranate, 2 mitragliatrici, 4 fucili mitragliatori, 81 moschetti, 23 pistole e rivoltelle, 248 bombe a mano, 18.369 cartucce, 7100 chilogrammi di esplosivi, 4 mine e 6 « panzer-faust ».

Associazione Arma di Cavalleria — Domattina nella ricorrenza della battaglia di Monfalcone verrà celebrata, alle ore 11 nella chiesa di S. Francesco da Paola, via Po n. 16, una S. Messa in suffragio di tutti i Caduti di « Nizza Cavalleria ».

Università Popolare. — Questa sera, in via Pr. Amedeo 8, parleranno alle ore 21 il prof. Scarlossi su: « Chirurgia dell'apparato renale ». Alle 22 il prof. Lucca su: « Malattie della nutrizione nell'infanzia ».

STATO CIVILE

14 maggio

Morti: Ghilina Giustina ved. Malano, a. 76, casal., v. Bertiana 11; Damiliano Antonio, a. 67, tipografo, v. Digione 18; Groppi Luigi, a. 65, pens., c. Racconigi 44; Campagna Amalia ved. Chiosso, a. 70, casal., c. Francia 180; Miola Armando, a. 5, scolaro, c. Brescia 7; Debernardi Carmina ved. Soldario, a. 74, casal., via Passo Buole 16; Lazzarone Francesco, a. 64, macellaio, v. Princ. Tommaso 17; Murillo Pietro, a. 64, operaio, v. Valle Stretta 4; [illegible] Teresa ved. [illegible], a. 83, pens., v. Massena 90; Patrocola Rina in Benedetto, a. 53, casal., via Livorno 5; Tosio Antonio, a. 62, operaio, S. Vito; Mondino Margherita, a. 53, casal., Mauriziano; [illegible] Maria, a. 78, casal., Mauriziano; Marzolo Teresio, a. 35, perito tecnico, Maria Vittoria; De Palma Michele, a. 27, operaio, Maria Vittoria; Gigino Giuseppe, a. 40, operaio, Maria Vittoria; De Alessandri Ezio, a. 12, scolaro, Molinette; Gallo Pietro, a. 61, commerc., Molinette; Franchetti Alfonso, a. 76, pens., Medicina Legale; Gamero Giuseppina ved. Oggeria, a. 79, pens., Cottolengo.

15 maggio

Garbero Luigia m. Canonna, a. 55, casal., v. Morosini 14; Gaio Teresa m. Cerano, a. 66, casal., c. Trapani 63; Colrano Maria ved. Apostolo, a. 83, pens., via Saluzzo 47; Forte Giuseppe, a. 72, pens., v. Boucheron 4; Saroglia Giovanni, a. 83, pens., v. S. Pancrazio 9; Tedaro Amerigo, a. 26, dottore, v. XX Settembre 38; Borrazzi Giuseppe, a. 79, pens., Med. Legale; Maglietti Lucia ved. Brandolini, a. 60, casal., Cottolengo; Mabillo Giovanni, a. 77, contadino, Cottolengo; Bellini Lorenzo, a. 62, infermiere, Cottolengo; Bonelli Fiorenzo, a. 28, fattorino, Med. Legale; Tagliano Carlo, a. 73, lappezziere, Med. Legale; Pochettino Vittorio, a. 72, agricoltore, Mauriziano; Rondolo Ernesto, a. 63, commerc., Medic. Legale; Sardi Franco, giorni 8, Maria Vittoria.

Morti: 35 - Nati: 35 - Matrimoni: 25.

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. — Questa sera alle ore 20,15 seconda rappresentazione dell'opera « Il Trovatore » di G. Verdi. Biglietti e prenotazioni a « La Stampa », salone di via Roma angolo via Bertola. Telefono 53-113.

Carignano. — Stasera e domani alle 21,15 la compagnia del Centro Universitario Teatrale, diretta da Gino Sabbatini, presenterà « Le pene d'amor perdute » di W. Shakespeare.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Nuovo, ore 20,45: seconda de « Il Trovatore » con Dora Minarchi, Antonietta Stella e José Soler. Mo Molinari Pradelli.
Alfieri: 21,15 Conte Lussemburgo
Carignano ore 21,15 Centro Universitario Teatrale: « Le pene d'amor perdute » di Shakespeare.
Carro di Tespi (c. Peschiera ang. v. Pragelato) Comp. Prosa Ruta-Brasei, ore 21,15: « Signora dalle camelie » 4 atti di Dumas.
Mostra d'arredamento e pittura (v. Nizza 34-E) 8,30-12; 14,30-20.
Pal. Madama: Mostra retrospettiva Chagall 9,30-12,30 15-18 21-23
Promotrice Valent. Mostra Naz. Premi Torino: 10-12 e 15,30-19,30
Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822 ore 21-1 Orch. Mario Di Nunzio, canta R. Sasso.
Club Magenta ore 21 danze.
Gardon Valsalice ore 21 Sassone.
Gaudio 16,30 e 21 Cuban's Boys
Hollywood 16,30 e 21 Gabbiani.
La Rotonda, Valentino ore 21 Orch. Mo Gimelli, dir. Mo Cariga.
Lutrario 21 Nini Rosso-G. Sandra Micheletti Danze ore 21-21,45.
Monterappuccini Danze ore 21-24.
Saletta Valentino ore 21 danze. Orch. Liotti. Servizio Ristorante.
Smeraldo Club Goito 3, t. 682-470 ore 21 Compl. Margiaria, Cortese
Piscina Coperta Stadio 15-19.

EL TROCADERO Il distinto ritrovo Ore 17 e 21 Compl. *Bruno Bianchi.*
CASTELLINO DANZE Ore 17 e 21 grande [illegible] *Bruno Canfora - Elsa Peirone*
EDEN DANZE 16,30-21 tratten. *Orch. E. Ceragioli* cantano *Vera Valli e Salvo Dani.*
FARO CLUB DANZE Locale aria condizionata. Orch. *Romano, c. L. Martorana:* 17-21.
LA SERENELLA *Serata prolungata. Ricchi premi.* Orch. Borgione - A. Vasquez
DANZE LA PERLA Ore 16 tè studentesco Ore 21 elegante serata

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Dieci anni della nostra vita ».
Astor: « I banditi di Poker Flat » Anne Baxter, Dale Robertson.
Corso: « I pescatori alati », tech., Disney e Negli abissi Mar Rosso
Doria: « Vagabondo miliardario », Maurice Chevalier, S. Desmarets.
Lux: « La corona nera » Maria Felix, R. Brazzi, V. Gassmann.
Maffei: « Ivanhoe » tech., R. Taylor, E. Taylor, Fontaine, Pl. 200.
Metro-Cristallo: Esther Williams, Joan Evans, technic. « Gonne al vento », Mattin. 10,30 a L. 175.
Rapsol: « Gonne al vento » techn. Esther Williams, Joan Evans.
Torino: « La fossa dei peccati », Bette Davis, Gary Merrill, Ap. 10
Vittoria: « La meticcia di Sacramento » tech. R.Scott, P.Wymore
Alexandra: « Scaramouche » tech. Stewart Granger, Eleanor Parker
Alpi: « Edouard e Caroline » Anne Vernon, Daniel Gelin. Interamente parlato in italiano.
Ariston: « Ho scelto l'amore » Renato Rascel, Marisa Pavan.
Augustus: «Anime sul mare», Gary Cooper, Georges Raft, F. Dee.
Capitol: « Scaramouche » technic. Stewart Granger, Eleanor Parker
Faro: « Scaramouche » technicol. Stewart Granger, Eleanor Parker
Gianduja: « Africa sotto i mari » a colori L. Barkley, Ap. ore 15.
Hollywood: « Stazione Termini » J. Jones, Montgomery Clift.
Ideal: « Fratelli d'Italia » e Riv. Nella Colombo 16,15 21,15.
La Perla « Stazione Termini » J. Jones, M. Clift Ap. 14,45.
Massimo: Talismano della Cina, techn. R. Reagan, R. Fleming.
Nazionale: « Mariti su misura » Jeanne Crain, Scott Brady.
Principe: « Stazione Termini » J. Jones, Montgomery Clift.
Statuto: « Talismano della Cina » techn. R. Reagan, R. Fleming.
Asti: « Frutto proibito » Fernandel, Françoise Arnoul, Ap. 10.
Cor: « Inferno bianco » colori.
Mignon: « La cieca di Sorrento »
Milano: « Tenente Giorgio » e « Isola del tesoro » techn. Ap. 10.
Olimpia: « Kangaroo » techn.
Po: « Damasco 25 » H. Bogart.
P. Nuova: « Obiettivo X ». Ap. 10
Regina: « Cappotto » Rascel. Var.
Romano: « 5 segreti del deserto » Riv. Nino Caima 16,15 21,15.
S. Felice: Amante indiana, tech. James Stewart, D. Paget, Ap. 16.
Esperia: «Luci della ribalta» C. Chaplin, Claire Bloom, S. Chaplin
Italiano: « S. A. si sposa » techn. Fred Astaire, Jane Powell.
Mirafiori: «Chi è senza peccato».
S. Teresina «Africa strilla» Ap. 16
Vinzaglio: « Cacciatore del Missouri » tech. C. Gable, Marques.
Eliseo: « Don Lorenzo » con Luciano Taioli e Rossana Podestà.
Frejus: «Vacanze al Messico» tec. Riv. Ciabotto-Primavera.
Nuovo: «Ora della verità» Walter Chiari, Michèle Morgan, J. Gabin.
S. Paolo: Il tesoro dei Sequoia, techn. Kirk Douglas, Miller.
Belgio: Uomini coraggiosi, tech.
Carallo Le belle della notte, G. Lollobrigida, G. Philipe, M. Carol
Eridano: « I miserabili » Rennie.
Dream Luci della ribalta, Charlot
Radium: « I tre corsari », Ettore Manni e Rivista Lelio Castiglia.
V. Veneto: « Il romanzo della mia vita » Luciano Taioli.
Astra: Dama bianca, J. Allyson. Segue Metroscopix in rilievo.
Heraldi: Leggenda di Genoveffa
Cibrario: « Atollo K » Cric-Croc
Excelsior: Bandolero stanco, Renato Rascel, M. Lanza, Masiero.
Manzoni « 4 cavalieri Oklahoma »
Odeon Totò e i re di Roma, Totò.
Star «Spartaco» M. Girotti, Ap. 16.
Adua: « Penne nere » e Varietà.
Aurora: « Donna che inventò l'amore » S. Pampanini, R. Brazzi.
Brescia: « Oro maledetto ».
Fortino: «Siamo tutti inquilini» Riviste Bonardi-Duri 21,15.
Nord: « Saga dei Forsyte » tech. G. Garson e Rivista Gagliano.
Oriente: « Carica eroica ».
Palermo: «Totò e le donne» Totò
R. Parco « Là dove scende il fiume » techn. J. Stewart, J. Adams.
Sociale « Il cappotto » R. Rascel.
Cabiria: «Signora senza camelie».
Colosseo: « La gente mormora » con Cary Grant, Jeanne Crain.
Italia: Corriere diplomatico, Power, Riv. Cecchelin-Silvani 21,15
Lingotto: « Rivolta di Haiti » tec. Dale Robertson, Anne Francis.
Moderno: Don Camillo, Fernandel.
Nizza: «Congiura dei rinnegati».
Piemonte: « I 7 dell'Orsa Maggiore » E.Rossi Drago, P. Cressoy
Speria: « Roma ore 11 ».
Alba Warpath sentiero di guerra tech. Edmund O'Brien, P. Tucker
Apollo: « Perfido invito » con Van Johnson, Ruth Roman.
Diana: « La cieca di Sorrento ».
Dora Contro tutte le bandiere, tech. Errol Flynn, M. O'Hara.
Edera: « Corriera della morte ».
Lucento Don Camillo, Fernandel. Nuova riv. Agnello-Iris-Bruna.
Lutrario: «La provinciale», Lollobrigida, G. Ferzetti, Interlenghi.
Roma: « Un americano a Parigi » tech. Gene Kelly, Leslie Caron.

– Il critico – in poltrona

Il critico in poltrona è stato per molti anni il presunto nemico ed il bersaglio un po' goffo di comici e autori. Si diceva con ironia, forse non peregrina, che criticare è facile. Una sfida era implicita nella polemica, ossia che l'arte va riservata agli artisti, che il teatro ha per soli giudici, attori commediografi portaceste, e che gli altri, tutti gli altri, devono chiudere il becco, accettare e applaudire. Comodo mestiere, dicevano: si sta seduti sul velluto tutta una sera, si dà qualche occhiata sufficiente in giro, e poi giù, colonne sul giornale a dire corna di tutti, a farsi belli. E spuntava il grande argomento: che i critici il teatro lo vedono al di là della ribalta, mentre noi comici noi commediografi noi portaceste, lo vediamo al di qua, ed è tutt'altra cosa. Argomento stupefacentissimo. Ma voleva dire semplicemente questo, che i critici ignorano il mestiere, non ne sanno nulla, non lo hanno praticato mai. I critici, si gridava alto o si mormorava sottovoce, sono degli «incompetenti».

Passano gli anni, si sfasciano gli imperi, mutano le mode ed i costumi teatrali, ed ecco quello che avviene. Da qualche tempo ha preso autorevole consistenza, gran tono, spicco e rilievo, una curiosa classe di letterati, intellettualissimi, raffinatissimi, che guardano ogni cosa dall'alto. E fanno bene perchè in alto ci sono; e da quelle alture non saprebbero ormai come scendere. Questi supremi giudici e regolatori del gusto sanno che di poesia ve n'è una sola, totale, essenziale, estrema, e che tutte le arti, e le letterature, e i generi, e gli artigianati fanno capo lì; nulli in se stessi (teatro, pittura, musica, cinematografo e via dicendo), essi acquistano spazio, lumeggiano il tempo fuggevole, toccano l'eterno, solo se giunti a quel punto della poesia pura, della vera poesia (che è poi la personale riserva di caccia degli arcangeli dell'intuizione).

Il palcoscenico, la truccatura e il bel porgere, come presentarsi alla ribalta, il fraseggio, le esigenze del boccascena (quanto è lungo, quanto è alto), la manovra delle luci, la prestanza fisica degli attori, la loro adattabilità al personaggio, le malizie di una professione che è tutta malizia, quell'eloquenza quella convenzione quella retorica, sono per i letteratissimi la somma dell'universale miseria del teatro, sono la sintesi del gigionismo e il vituperio degli spettacoli. E sapete chi tien mano ai gigioni, chi sotto sotto sostiene, fa sopravvivere nell'agonia il teatro deteriore, vecchio e bavoso? Ma è chiaro, sono i critici d'ogni giorno, i critici spiccioli. La nuova, la grande accusa grondante d'ironia, è dunque lanciata: «competenti».

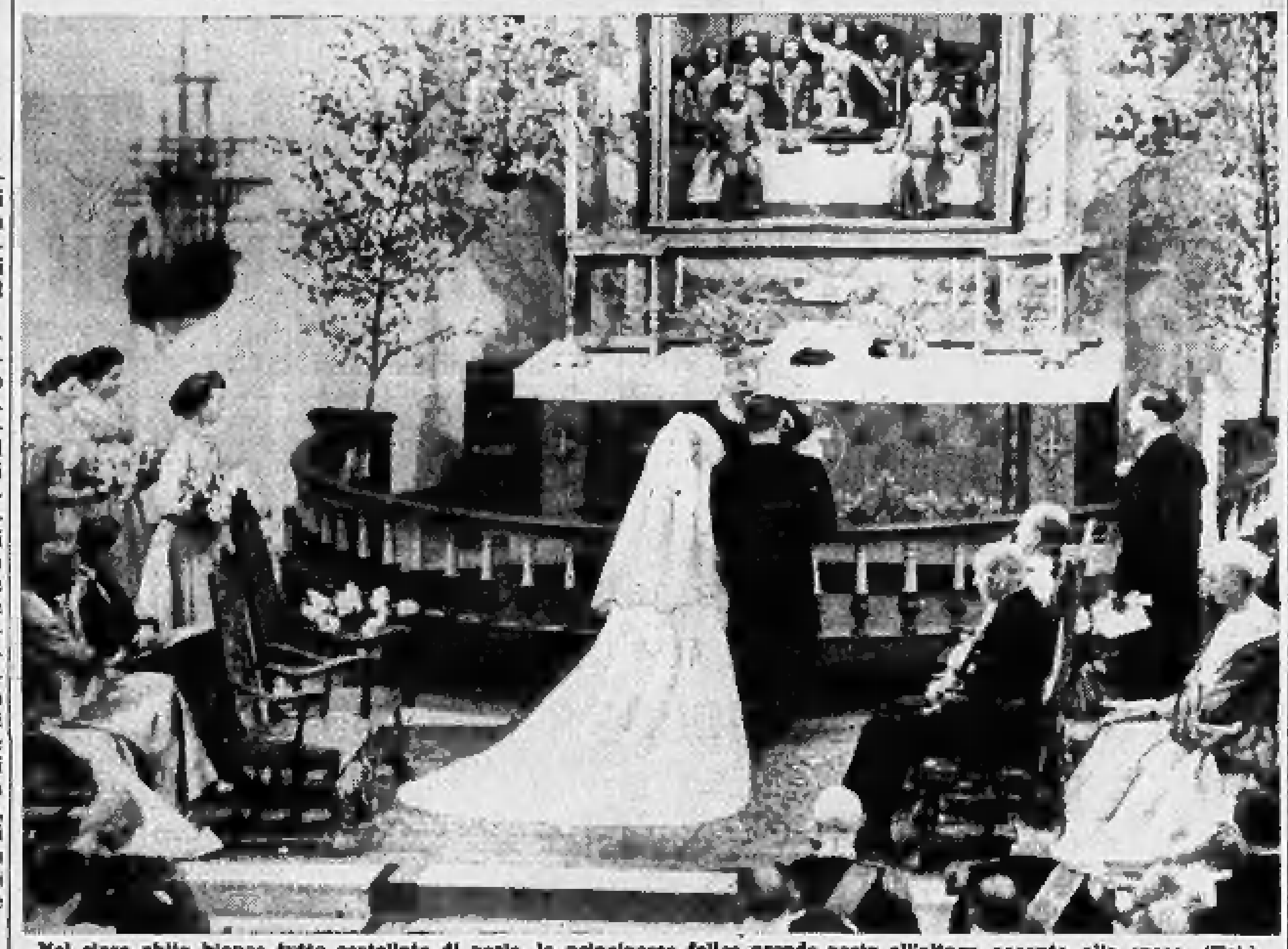
Competenti vorrebbe dire mestieranti, conoscitori, gente che sa i segreti della pratica di una cert'arte. Quale avvilimento, quale bassezza! Mentre, senza saperne nulla, con una guardatura sovrana, il letterato essenziale in un attimo ha capito tutto: In altri tempi i critici si soffermavano amorosamente. Osservavano cose da poco, a dire il vero, magari da nulla: ma insomma pensavano che proprio questo nulla fa lo spettacolo. Osservavano che l'attrice tale diceva bene quella certa battuta, con spirito ed eleganza, ma che attraversava male il palcoscenico, che era scomposta nell'atteggiarsi, e nel muovere il ventaglio troppo civetta: si ricordi l'attrice, dicevano quei critici mediocri, che il suo è personaggio di gran dama, non di *cocotte*. Il passo di una *cocotte* non è quello di una gran dama. Piccolezze da riderci su, ma, pensavano quei critici, uno spettacolo è fatto di queste piccolezze da riderci su. E così via. Il tale attorino non sarebbe male, ma non sa pronunciare l'erre; e l'altro ha un timbro di voce che non gli permetterà mai di essere un amoroso compiuto e rubacuori; e quel caratterista esagera nel trucco, pare che porti in giro la testa di un altro. Sciocchezze. E coloro che se ne occupano ancora, che riconoscono nella minuta pratica artigiana l'unico mezzo a diventare artisti davvero, quelli sarebbero i complici dell'universale guitteria.

Oh cara e inattesa, o meravigliosa e allegrissima ingiuria. Si dice: i «competenti» del cinematografo, i «competenti» del melodramma, i «competenti» del teatro di prosa, come se si parlasse di una cosa buffa, e con sdegno irritato. La critica sublime e sovrana ha ben altri metri per giudicare. Scavalcata ogni esperienza, ripudiata la concretezza attiva dell'arte, essa vaga nell'empireo; e di lassù profetizza sempre più indefinita, sempre più sconfinante. E così è nato il giuoco dei quattro cantoni. Ecco quattro critici: uno del teatro, l'altro del cinematografo, il terzo della musica, il quarto delle arti plastiche. Nessuno penserebbe che i quattro si occupano di una specifica «incompetenza» in ognuna di quelle arti. Ma poichè la competenza è un errore che induce a innumerevoli altri grossolani errori, sia benedetto questo stato di purezza. I quattro critici sono dunque al loro posto. Passa un anno, passano sei mesi, e si sente uno schiocco, un colpo di bacchetta. Il critico del teatro trascorre al cinematografo, quello del cinema alla musica, quello della musica alle arti, quello delle arti al teatro. E' il perfezionamento, la sublimazione di quella grande dottrina che la poesia è una sola, e che ad intenderla basta essere uomini di genio, e il resto non conta. E' il giuoco dei quattro cantoni.

Questi super-revisori della bassa critica dei «competenti» fanno così sulle ali il giro completo dei sogni dell'anima umana. Quello che non sa come sia fatta un'orchestra, vi parlerà del «senso cosmico puntuale di Beethoven», quello che è sempre vissuto tra commenti filologici e letterature romanze vi spiegherà la grandezza mimica ed esistenzialista di Charlot, e quello che fu al teatro qualche volta, quando piovevano i biglietti di favore e la sala era deserta, quello esclamerà perentoriamente che voler riempire un teatro è poco serio. «Il teatro è una saliente vena di solitudine corale...». E il critico d'ogni giorno, il travet della critica ha avuto lo schiaffo ben meritato, quello che i comici gigioni e i commediografi da strapazzo non gli avrebbero mai concesso: lo schiaffo e la vergogna di essere un «competente».

Francesco Bernardelli

UN'ISTANTANEA DELLA CERIMONIA



Nel ricco abito bianco tutto costellato di perle, la principessa felice prende posto all'altare accanto allo sposo. (Tel.)

I VESCOVI DENUNCIATI

Mons. Briacca attende sereno le decisioni della Magistratura

Le due querele al presule di Mondovì - "Ho voluto mettere al coperto i miei parroci da ogni fastidio" - Niente castighi di Dio per chi voterà per i partiti del centro

(Dal nostro inviato speciale)
Mondovì, 15 maggio.

«E' punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da tre a ventimila lire il ministro di qualsiasi culto il quale, abusando delle proprie attribuzioni e nell'esercizio delle stesse, si adoperi a vincolare il suffragio degli elettori a favore o in pregiudizio di determinate liste». Il Vescovo di Mondovì, mons. Sebastiano Briacca, ed anche quello di Asti e tutti quei vescovi italiani che hanno in questa vigilia della massima consultazione politica fatto udire «ex cathedra» la loro voce, erano ben consapevoli che nella legge elettorale vigente esiste un articolo così esplicito e severo. Tuttavia, «pastorali», «notifiche», «appelli», sono ugualmente usciti a dozzine dalle curie. E i socialcomunisti hanno replicato invocando l'applicazione della legge.

A mons. Briacca è toccata una sorte singolare: non soltanto dai socialcomunisti gli è venuta la querela, ma anche dal marchese Morozzo, sindaco monarchico di Rocca de' Baldi. Il marchese, in commovente unità d'intenti con il comunista Giolitti e con il «nenniano» Mario Pellegrino, ha presentato anche lui il suo atto d'accusa sottoscrivendolo in qualità di «pubblico ufficiale».

Il «corpo del reato» è la «notificazione vescovile» che, da alcune domeniche, i parroci del Monregalese leggono ad ogni Messa. Il documento contiene un quadruplice richiamo ai fedeli: primo, obbligo del voto sotto pena di «*peccato grave*». Secondo, commetterà «*peccato mortale*» il cristiano che darà il suo voto «*a liste o a partiti ispirati alle ideologie marxiste, materialiste, irreligiose e massoniche*». Terzo, «*per votare secondo coscienza bisogna dare il voto a quei partiti che dànno garanzia di rispettare nel Governo della nazione i principi cristiani e di difendere i diritti della Religione e della Fede*».

«Nel segreto della cabina — continua il documento — un solo occhio vi vedrà, l'occhio di Dio che un giorno vi giudicherà». Il corollario è l'invito ai fedeli a far convergere le «simpatie» verso la D. C.

Per i socialcomunisti e per il sindaco di Rocca de' Baldi — il quale tra l'altro fu eletto con voti democristiani — non è certo una novità che la Chiesa condanni il comunismo. Ma l'accenno alle «ideologie marxiste, materialiste, irreligiose e massoniche» può individuare — essi dicono — l'intera triade dei «minori» collegati alla Democrazia Cristiana ed ogni altro partito che non sia democristiano. E' ciò che provoca l'ira dei querelanti.

«Sono tranquillissimo — ci ha risposto mons. Briacca ricevendoci nel suo quieto salotto damascato —; anzi, mi fa davvero piacere che si parli di questa notificazione. Mi sarebbe davvero rincresciuto se il mio appello fosse passato nel silenzio».

«Se l'on. Giolitti ed il sig. Pellegrino ed anche il marchese Morozzo avessero bisogno di me — soggiunge il Vescovo — sarei lieto di aiutarli, com'è mio dovere».

Gli chiediamo se i castighi dell'inferno sono pronti anche per liberali, socialdemocratici e repubblicani. Mons. Briacca ci fa osservare che nella sua lettera c'è un plurale — nel punto terzo — abbastanza eloquente. Tuttavia, non nasconde che egli preferirebbe «voti sicuri», cioè alla democrazia cristiana. «Se anche avessi saputo di dover andare in carcere, avrei ugualmente scritto quella notificazione», egli dice. E dunque le leggi dello Stato sono così poco importanti per questo prelato? Non è così: prima d'una legge ordinaria com'è quella elettorale ce n'è un'altra, più importante, che fa parte della Costituzione. Si tratta del Concordato, che all'art. 2 garantisce ai Vescovi la più completa libertà «di comunicare con il clero e con i fedeli nell'esercizio del proprio ministero». Quanto ai limiti del sacro ministero, c'è un altro codice — di diritto canonico — che per un Vescovo è ancor più definitivo.

«Ho voluto assumermi tutta la responsabilità di quel documento — continua monsignor Briacca — ed infatti i miei parroci lo leggono per mio ordine, senza commenti. Così essi sono al coperto di ogni fastidio».

Mons. Briacca ci svela anche l'origine della famosa notificazione: «Avevo avuto notizia che si cercava di intimidire il clero, perciò ho assunto io tutte le responsabilità». Perchè? «Se le divisioni esistenti tra i partiti — si legge nella sua notificazione — fossero soltanto di carattere e di tendenze politiche come avvenne negli Stati Uniti l'autunno scorso, non vi manderei la presente perchè il nostro ministero riguarda la gloria di Dio e la salute delle anime».

Che se ne pensa, intanto, alla Procura della Repubblica? L'autorità inquirente ha iniziato l'istruttoria con rito sommario, il che significa che è stata scartata la procedura «per direttissima» richiesta dai querelanti e prevista dalla legge normale. «E' già un giudizio?», abbiamo chiesto a un alto magistrato della Procura di Mondovì. «Al contrario: significa che ci pensiamo seriamente prima di adottare una decisione».

Un delicato congegno s'è messo in moto: al Vescovo è stata data notizia, a norma dell'articolo 8 del Concordato, che pendono a suo carico le due querele. E poi?

Mons. Briacca ha risposto suggerendo alla magistratura la via d'uscita al problema giuridico: è l'articolo 2 del Concordato stesso che lascia via libera ai pastori d'anime per comunicare con il clero ed i fedeli. E pensare che proprio Togliatti, alla Costituente, si battè perchè i Patti Lateranensi fossero inseriti nella Costituzione.

g. gh.

LA PRINCIPESSA NORVEGESE E IL GIOVANE PARTIGIANO

Ragnhild temeva di svenire al suo matrimonio d'amore

La cerimonia tra splendenti uniformi e teste coronate in una piccola chiesa di campagna - Entusiasmo per Margaret Rose d'Inghilterra - L'ingenuo sorriso dell'atletico sposo e la felicità della sposa dopo il "sì" - Il corteo attraverso un cimitero allegro e bonario - Una nota stonata: nessuno della Casa belga

(Dal nostro inviato speciale)
Oslo, 15 maggio.

In Norvegia le stagioni non sempre sono puntuali. L'inverno scorso, per salvare le Olimpiadi, fu necessario raccogliere tonnellate e tonnellate di neve in Lapponia e buttarla sulla pista di Holmenkollen, tutta verde sotto un sole ancora autunnale. Oggi, per rispettare la tradizione che vuole addobbato di ramoscelli di ciliegio in fiore l'altare delle Malbruden, le spose di maggio, è stato necessario mandare un aereo nella valle del Reno, mentre in tutti i ciliegi norvegesi le gemme si facevano piccine piccine per resistere alle algide folate di un vento ancora invernale.

Dopo avere trascorso la notte all'osteria delle Belle Stelle, chiusi nei sacchi a pelo o sdraiati sui cuscini delle automobili, migliaia di norvegesi scesi dalle montagne intorno ai fiordi per assistere alle nozze della Shy Princess (la principessa timida, come l'hanno battezzata i giornalisti americani), siedono pacificamente fra le tombe del cimitero che circonda la chiesa di Askèr, ad una ventina di chilometri da Oslo.

E' un cimitero allegro e bonario, senza siepi e muretti di cinta, con aiuole fiorite e praticelli ben pettinati intorno alle stele di marmo nero e alle lapidi di grigio granito, dietro le quali si nascondono i bimbi più piccoli, la domenica, quando giocano a rimpiattino in attesa che la mamma esca dal tempio. Intorno alle tombe i curiosi in attesa del corteo nuziale formano un quadro simile a quello del terz'atto di La piccola città di Thornton Wilder. Se un fantasma facesse capolino per dare una sbirciata agli sposi, nessuno se ne meraviglierebbe, come nessuno si meraviglia delle bandierine rosse, blu, bianche con cui sono state ornate oggi le sepolture. Qui vita e morte non sono in antagonismo: un matrimonio fra le tombe non stupisce i norvegesi.

La sposa di maggio

Torno torno la chiesa e il cimitero, che sono su una piccola altura, si stendono campi coltivati a luppolo che salgono verso un sipario di colline irte di ciuffi di betulle. Due giovani betulle sono appoggiate alla porta della chiesetta di mattoni rossi. E' un'usanza del Nord, quella degli innamorati che vanno a tagliare l'ultima notte di aprile un albero in fiore e lo mettono davanti alla porta della casa della loro ragazza. Svegliandosi nel primo giorno del mese dei fiori, il mese in cui il verde ritorna nelle pianure bianche di neve, le fanciulle norvegesi aprono gli occhi su una visione di primavera. Gli alberelli dinanzi alla chiesa sono quelli che due settimane fa Erling Lorentzen aveva piantato davanti al giallo castello di Skaugum, dove abita la principessa Ragnhild Alexandra, la Maibruden di oggi.

L'interno della chiesetta di campagna (la principessa non può sposare nella cattedrale perchè è un borghese a condurla all'altare) è disadorno, quasi nudo. Bianche pareti a calce, grige vetrate ogivali senza un fregio e un'immagine, l'altare coperto da una tovaglia ricamata di cuori e di croci con due fascie di mughetti al posto del tabernacolo. Sopra l'altare una specie di Presepio a tre piani: in basso l'Ultima Cena, al centro la Crocifissione, in alto la Resurrezione. Nessuna candela; e nessun fiore oltre i mughetti e i rami di ciliegio.

Dal soffitto a cassettoni pende, appeso a un filo quasi invisibile, un modellino di bastimento a tre alberi, con la prua rivolta verso l'altare. Questo è un popolo di navigatori; e nella chiesetta luterana, nella quale mancano le statue dei santi e i quadri della Vergine col Pargolo, è rimasto il simbolo, quasi pagano, delle battaglie sui mari. (Simbolo particolarmente efficace oggi, perchè è il figlio di un armatore a condurre all'altare la nipote del re).

Siedono sui banchi, l'una al fianco dell'altra, le gentildonne di corte con le spalle nude appena velate dagli scialletti di seta (dopo la cerimonia andranno al ballo a palazzo reale) e le donnette della parrocchia, vestite di nero, a cui nessuno, in questa democratica contrada, penserebbe a negare l'ingresso nella loro chiesa il giorno in cui sposa la pronipote di quattro re la quale — dicono gli esperti di araldica — ha molti più quarti di nobiltà di sua cugina, Elisabetta d'Inghilterra. Spicca fra le popolane una vecchia contadina in costume nazionale: è una montanara che durante la guerra nascose in casa sua lo sposo, sulla cui testa i tedeschi avevano posto, per le sue imprese di partigiano, una taglia di diecimila corone.

La chiesa è ancora mezza vuota, verso le quattro e mezzo del pomeriggio, quando assieme ai genitori e ai testimoni arriva lo sposo, che ha l'incarico di ricevere gli ospiti. Erling Lorentzen è molto alto, biondo, con le spalle prepotenti che sembrano dover sfondare il frac e che tradiscono il campione di canottaggio, di tiro alla pistola, di slalom («Quant'è bello», mormora al mio fianco una giornalista svedese). Ha un sorriso buono, ingenuo, da bambinone. Da lui non ci saranno da temere sorprese come da quel suo omonimo, che 844 anni or sono ottenne da re Sighord la mano della principessa Cristina e poi, morto il suocero, tentò di impadronirsi del trono iniziando una guerra civile che doveva prolungarsi per moltissimi anni. Da quel giorno nessuna principessa norvegese aveva più sposato un uomo di sangue non blu, e già sapete quale lotta ha dovuto sostenere Ragnhild per ottenere dal nonno re e dal padre, il principe ereditario Olaf, il permesso di dir di sì, dopo molti anni di fidanzamento segreto e contrastato, all'uomo del suo cuore. Ha anche ottenuto di mantenere il titolo di principessa, senza però strappare al nonno un principato per il marito; di conseguenza ella continuerà ad essere esente dalle tasse, ma Erling dovrà continuare a pagarle.

Gli invitati

Gli invitati di sangue reale arrivano un po' prima delle cinque, alla spicciolata. Ecco la giovane principessa Madeleine Bernadotte col padre Carlo di Svezia; i principi Georg di Danimarca, il principe Viggo di Danimarca con la tunica rossa sui pantaloni blu, la principessa Margherita di Borbone Parma con un solo ma enorme diamante fra i capelli, il principe Axel e la principessa Margherita di Danimarca, il principe Bertil che rappresenta lo zio re Gustavo Adolfo di Svezia; ecco il fratellino della sposa, principe Harald, con la mamma principessa Marta, che ha un bianco vestito di broccato che la fa sembrare ancora più pallida e sofferente (ha trascorso gli ultimi tre anni in una clinica in seguito ad una trasfusione di sangue fatta male).

Ed ecco i sovrani di Danimarca: Federico IX, il «re tatuato», in uniforme di ammiraglio, con al braccio la bella regina Ingrid, che ha un vestito bianco di duchessa, con una stola di visone, ecco re Haakon di Norvegia, anch'egli in uniforme di ammiraglio, ecco la bella principessa Prem Purachitra del Siam in un vestito di broccato color oro vecchio. Ed ecco, mentre l'organo intona «Trumpet Voluntary», la marcia che echeggiò al Lussemburgo durante le nozze di Josephine Charlotte, ecco che entra l'ospite più attesa: Margaret Rose d'Inghilterra in broccato bianco, un diadema di brillanti nei capelli, una grossa corona di diamanti che rifulgono sulle spalle nude quando le scivola la stola di ermellino che la nasconde.

Piccola, minuta, sorridente, graziosissima. Tutti gli sguardi sono per lei; il funzionario di corte che costituisce la polizia (non c'è un solo poliziotto in chiesa) si rivolge con lo sguardo supplichevole ai fotografi, temendo che possano ripetersi gli incidenti di ieri all'aeroporto, quando per frenare l'entusiasmo dei fotografi la polizia li ha trattati molto duramente, provocando una protesta dei corrispondenti stranieri alla quale si sono associati i giornali di Oslo, che sono arrivati a rinunciare alle edizioni straordinarie, previste per stasera, in modo da far comprendere ai poliziotti la gravità del loro atto in questo democratico Paese. Ma i fotografi sono discreti e rinunciano ai lampi al magnesio per non indispettire re Haakon che su questo punto è ancora più suscettibile di Toscanini.

La canzone preferita

«Margaret Rose — dice un giornalista inglese — fa come la principessa di Réthy al Lussemburgo: She'll steal the show». E davvero sembra in un primo momento che Margaret riesca a «rubare lo spettacolo» alla principessa Ragnhild, che appare pallida timida impacciata tra le quattro damigelle d'onore, due in rosa due in azzurro, che reggono il lungo strascico. E' una ragazza sensibile, molto nervosa, di cui i norvegesi dicono che «ha trascorso la gioventù nascondendo alle cerimonie ufficiali la sua timidezza dietro un fascio di fiori». E stamane, alla sarta che le ha portato il vestito di satin tutto costellato di perle, ha confessato di temere di svenire durante la funzione.

Invece, a poco a poco va riprendendo coraggio, e quando finalmente riceve la benedizione del vescovo di Oslo e si gira verso il padre per ringraziarlo con un inchino, appare bellissima e dolce, il viso trasfigurato dalla felicità. Se un fotografo è riuscito a cogliere il suo sorriso in quell'istante, ha fissato sulla lastra l'immagine di un grande sincero appassionato amore. (E stasera, al ballo al Castello reale, la principessa ha voluto la sua canzone preferita: For sentimental reasons. Subito dopo il ballo gli sposi sono scomparsi e nessuno sa dove trascorreranno la luna di miele, ma si sa che poi si recheranno negli Stati Uniti e nel Brasile dove resteranno per due anni).

Di note stonate nella cerimonia ce ne sono state due: la prima data dall'inspiegabile assenza di un rappresentante della Casa belga. Un mese fa l'intera famiglia reale norvegese andò al Lussemburgo per le nozze di Josephine Charlotte del Belgio; come mai nè Joséphine Charlotte nè re Baldovino nè il principe Alberto, che sono primi cugini della Ragnhild, sono intervenuti alle nozze? La seconda nota stonata l'ha presa una cantante nel tentare un acuto; ma se ne è accorto soltanto, con un sobbalzo, re Federico di Danimarca del quale è nota la passione per la musica che gli fa dirigere ogni domenica un concerto nelle piazze di Copenaghen.

Terminata la breve funzione il corteo degli sposi e degli invitati esce sul sagrato e sosta nel cimitero in attesa delle carrozze e delle automobili. Facendo capolino fra le nuvole un timido raggio di sole accende gli ori delle decorazioni scintillanti sulle uniformi dei sovrani e i diamanti che sfavillano sulle tiare delle regine e delle principesse. Tutt'intorno la folla grida i suoi urrah ai due sposi che sorridono, e non di un sorriso convenzionale. La felicità dei due giovani a braccetto in questo cimitero allegro e bonario toglie ogni tristezza alle tombe e sembra ricordare che il matrimonio è un simbolo di continuazione. «C'è un mondo dei vivi e un mondo dei morti — dice Thornton Wilder — e il solo ponte che li unisce è l'amore».

Enrico Altavilla

Il processo all'ex-cameriere che uccise l'amante per pietà

La Corte d'Appello di Roma ha accolto la richiesta di rinnovazione parziale del dibattimento - Due infermiere e due medici citati per il 27 maggio

Roma, 15 maggio.

Il primo caso di eutanasia che sia ricordato negli annali giudiziari italiani tornerà ad interessare l'attenzione dei giudici. Il processo a Edmondo Vastalegna, l'ex-cameriere livornese che uccise la sua compagna Anna Rosa Belfiore per impedirle di soffrire, verrà rinnovato, sia pure parzialmente, in Corte d'Appello. Quattro nuovi testimoni — due medici e due infermieri del manicomio — sono stati citati perchè dicano se sia vero che Anna Rosa, nel periodo in cui venne ricoverata a Santa Maria della Pietà, chiese ripetutamente d'essere uccisa per non soffrire ancora. Questo per dimostrare — hanno spiegato i due difensori avvocati Alfonso Favino e Nicola Madia — che Edmondo Vastalegna non uccise volontariamente, come hanno sostenuto i giudici della Corte d'Assise che lo condannarono a sei anni di reclusione, ma solo con il consenso della vittima.

La decisione dei giudici, di rinnovare il dibattimento parzialmente, ha lasciato indifferente Edmondo Vastalegna. Assente era apparso in Corte d'Assise, assente è apparso in Corte d'Appello: il processo non è un episodio che sembra interessarlo. Quando il presidente dott. Guarnera gli ha chiesto che cosa avesse da aggiungere alla relazione dei fatti che era stata svolta dal consigliere dott. Mazza, l'ex-cameriere ha appena scosso il capo per dire che non aveva nulla da spiegare. Poi ha risposto con voce debole e stanca ad alcune domande, ma con l'aria di chi preferirebbe tornare nel suo silenzio.

«Avrei continuato a curarla per altri vent'anni — egli ha detto — se Anna Rosa non mi avesse quotidianamente pregato di ucciderla. Ancora il 14 febbraio del 1951, in un momento di lucidità mi scongiurò di porre fine alle sue sofferenze».

Presidente — Dopo avere soppresso la donna, avevate la ferma volontà di suicidarvi?

Vastalegna — Senza di lei, non avevo più alcuna ragione di vivere.

Terminato l'interrogatorio dell'imputato ha parlato il suo difensore, avv. Favino, chiedendo che il dibattimento venisse rinnovato, che fossero citati i quattro testimoni di cui si è detto e che venisse ascoltato anche il prof. Borromeo, direttore dell'ospedale dei Fatebenefratelli, il quale potrebbe dire le condizioni in cui venne ricoverato il Vastalegna quando fu trovato accanto al cadavere di colei che aveva ucciso. «Il professore spiegherà che solo un miracolo lo salvò — ha aggiunto l'avvocato Favino — mentre nella sentenza della Corte di Assise si lascia supporre che il suicidio del Vastalegna fu simulato».

Non è stato del medesimo avviso il rappresentante dell'accusa, dott. De Gennaro, il quale ha rilevato che la rinnovazione del dibattimento è prevista solo nel caso in cui si siano addotte nuove prove. I giudici, invece, hanno ritenuto che sia necessario ascoltare i medici Marcello Vacchini e Claudio Massenti e le infermiere Ida Del Monte ed Emma Saccelli, ed hanno invitato i quattro nuovi testimoni a presentarsi nell'udienza del 27 maggio, giorno in cui sarà ripreso il processo.

Tentato suicidio a Napoli d'una indossatrice americana

Napoli, 15 maggio.

Di un gesto, insieme drammatico e romantico, è stata protagonista la giovane indossatrice americana Teresa Phillis, ospite da qualche tempo della famiglia Neill, pur essa americana, residente nella nostra città. La giovane si era follemente invaghita di Archie Neill, che presta servizio nelle forze armate statunitensi qui dislocate. Ieri, improvvisamente la bella indossatrice apprendeva che i Neill, compreso l'amato Archie, avrebbero fatto tra qualche giorno ritorno in America. Convinta che la separazione sarebbe diventata definitiva, la Phillis, dopo una notte d'angoscia, decideva stamane di spezzare la sua esistenza. Fornitasi di 40 compresse di aspirina, le ingeriva e poi lasciava l'abitazione per recarsi a salutare le ballerine italiane Luisa Plumetta e Vittoria Cimmino, che aveva conosciuto in un tabarin e alle quali era legata da affettuosa amicizia. Ben presto però veniva colta da gravi sintomi di avvelenamento e doveva essere trasportata all'ospedale dove è rimasta ricoverata in condizioni disperate.

I vincitori del concorso per un nuovo *cocktail*

Parigi, 15 maggio.

(l. m.) Il concorso internazionale dei *cocktails* al quale partecipavano 60 barmen di ogni paese tra cui cinque italiani è stato vinto dallo svedese Karl Harry Eriksson il quale lavora a Stoccolma ed ha creato una bevanda in cui entrano un terzo di *Cinzano dry*, un terzo di Bas whisky, un terzo di *cordial Medoc* al quale ha dato il nome di *Nord Expressen*. All'Erikson è stata consegnata alla fine del pomeriggio una coppa d'argento con il suo nome inciso. Il secondo premio è stato vinto dall'olandese Rudy Sander di Rotterdam per il suo *cocktail Ambassadeur n. 1*, composto di metà di *Gordon Orange Gin*, un quarto di *Cinzano bianco*, un quarto di *Crema di banane*, e al tutto ha aggiunto un po' di scorza di limone e una fettina di ananas.

— COME STIAMO A LINGUA —

Posizione scomoda per far da cucina

Gli attacchini e il dignitoso affissatore - *Il suo ex, la sua ex - Scoglio del chicchessia - Impaccio dell'uno - Risparmiamo una lagrima al* pover uomo

Elio Donato è posto da Dante nel cielo del Sole, tra gli spiriti sapienti. «E... quel Donato ch'a la prim'arte (la grammatica) degnò porre mano» (Par. C. XII). Dev'esser lui, così allocato, che per tentarci ne manda tante occasioni di sbagliare...

Siamo in periodo elettorale, e gli *attacchini* sono notte e giorno in gran faccende. Ma questa voce, è essa accettabile in tal senso? Il Tommaseo non l'ha, e il Petrocchi così la spiega: *attacchino*: petulante, che cerca sempre d'attaccar lite. Non l'estendiamo dunque oltre i cani, e quanto a coloro che attaccano manifesti, dei quali solo pochissimi saranno per avventura *attacchini*, chiamiamoli, dignitosamente, *affissatori*.

Sempre restando su un piede di estrema pedanteria, non ci sarebbe nemmeno da lodarsi dell'abuso che oggi si fa, come sempre dopo rivoluzioni e guerre, del prefisso *ex*, a indicare o titolo o stato che [illegible]. *Ex segretario federale, ex accademico*, e dove c'è il divorzio, *ex moglie ex marito ex suocera*, e anche dove non sia, il mio *ex*, la mia *ex*, assolutamente, per il ganzo e la ganza di ieri. Senza andar troppo lontano, si può scommettere che in tutto il Leopardi non se ne troverebbe uno. Mettiamo almeno qualche volta in gioco: *già, quondam* (*quondam juventino*, se mai fosse possibile non esserlo più), *emerito*. O meglio ancora, dietro l'autorità del Rigutini e in modo più conforme alla nostra ortografia, cambiamo *ex* in *es*, leviamo via lo spazio, e scriviamo impavidamente *esfrate, esrè, esmiss sorriso*, aspettando poi di vedere che cosa succederà.

Rigorosamente, andrebbero espunti dal nostro linguaggio così armonioso e tutto articolato, anche i termini giustapposti, come *vagone merci, ufficio stampa* e il vuoto di contenuto *reggi seno di gomma piuma*; a proposito del quale si ricorda per inciso che non v'ha donna, per quanto fiorente, che possa avere più di un *seno*, mentre la natura riconosce due *mammelle*; e che pertanto usurperebbe aria di discreto quel libertino che osasse richiederle della mostra di un *seno*, saltante di uno! Quei termini così appiccicati stanno bene nel gergo telegrafico, dove se non interveniva la tariffa, a contare per due le parole di più di dieci lettere, ne avremmo avute anche quattro o cinque aggiogate insieme così da formarne una sola, la quale sarebbe poi facilmente scivolata nell'uso vivo. Già da troppi si cerca un [illegible], invece di un *computista di rincalzo*.

Ma scendiamo ormai a maggior pietà... *Ovunque* è avverbio relativo e non può stare senza una proposizione che ne dipenda. Dire che certo salvatacco è *noto ovunque*, e fermi lì, è modo tronco, boccheggiante, oltrechè sconoscenza verso l'avverbio *dappertutto*, che veramente compie e chiude. *Donne belle ce ne sono dappertutto; ovunque compaiono, fanno allegria*. Lo stesso vale per il pronome relativo *chiunque* usato assolutamente (*lo sa chiunque*), senza cioè che congiunga due proposizioni (*lo sa chiunque ha sale in zucca*); ma qui la sostituzione è meno liscia, urta nello scoglio del *chicchessia*, canzonato dai nostri comici del varietà e a dir vero un poco ostico. Resta che lo adottino le *signore giovani* (*canaria, con chicchessia!*); confettato dalle loro bocche, non farà più ridere e afferrerà nell'uso. Anche *qualora* nel senso di *quando* (*qualora* sia vero che Nerone uccise la madre, esecriamolo), è assai male; come l'origine dice, esso vale *qualunque ora*, è perciò più affine a *ogniqualvolta* che a *quando*: onde il padre della nostra prosa, in una piega del *Decameron*: «il *quando* potrebb'essere *qualora* più vi piacesse...».

Ma un lettore di provincia richiama la nostra attenzione su certo malvezzo concernente la collocazione del numerale: un [illegible] grave, che avremmo volentieri sorvolato. Il destino dispettoso manda spesso che le vittime d'un disastro e i voti raccolti da un partito assommino a una cifra terminata da un impacciosissimo uno; e fin le donne che si levano gli anni, a studio di verosimiglianza ne confessano più volentieri trentuno o quarantuno che trenta o quaranta. Di qui il nostro frequente dire e scrivere: *ventun vittime, novecentonovantun mila voti, cinquantun anni*, quasi non ci fosse una regola cristallina, ma troppo lunga da spiegare, a filo della quale si deve dire: *ventuna lira, cent'un colpo di cannone*; regola che dà giù quando al numerale precede l'articolo determinato, chè allora diremo: *le ventuna lire, i cent'un colpi di cannone*.

Del resto quale affidamento potrebbe dare una società che scrive *pover uomo* coll'apostrofo, confondendo il troncamento (*buon uomo, bel cavallo, dolor grave*) coll'elisione (*bell'uomo, bell'azione*)? Che cosa direbbe il Giambullari se tornasse al mondo? Usano le monache che fanno scuola alle bambine definire l'apostrofo come una lagrimetta lasciata dalla lettera elisa. Il *pover uomo*, che già ne versa tante, può risparmiare almeno quella.

Di minor momento e di più franca trattazione è la questione sollevata da un altro lettore in odio alla voce *culinaria*, che vorrebbe sostituita da *cucinaria* (*arte cucinaria*). Ha mille ragioni. *Culinario* aggettivo è un neologismo che il Petrocchi regala ai giornalisti (Stecchetti, De Amicis); *cucinario* (lat. *coquinaria*) ha l'autorità del filosofo mugellano Antonio Cocchi (1695-1758) autore d'un trattato sul matrimonio, dove dice: «Senza fuoco e senza molta preparazione *cucinaria*...». Ai fornelli attendono generalmente madri, spose, sorelle. Liberiamole d'un termine che le mette in una posizione intollerabile.

Leo Pestelli

CRONACHE DELLO SPORT

Vittoria di Coppi a Roccaraso ed emozioni per la caduta di Koblet

L'asso elvetico e De Santi coinvolti in un capitombolo a Popoli per l'imprudenza d'una ragazza - Fornara nuova "maglia rosa" - Coppi, Bartali, Koblet e Bobet tuttora alla pari in classifica generale, al 2° posto

(Dal nostro inviato speciale)
Roccaraso, 15 maggio.

Sebbene la maglia rosa sia passata dalle spalle di De Santi a quelle di Fornara esclusivamente per merito della risoluta e tenace azione offensiva del corridore di Borgomanero nella parte finale (e montagnosa) della tappa che dalle tepide spiagge dell'Adriatico ha portato il Giro al fresco e al vento di questi 1300 metri di altitudine, in tutta coscienza non si può dire di aver oggi assistito a una corsa bellissima, appassionante, travolgente.

Corsa all'italiana

Dunque, la tappa di montagna vinta allo «sprint» da Coppi, e Fornara nuova maglia rosa con 10 secondi di vantaggio sullo stesso Coppi, Bobet, Koblet, Bartali e Brasola; questi sono i due fatti salienti della giornata, alla vigilia di riprendere domani il cammino alla volta di Napoli, a 150 km. da qui. Ma per arrivare a questi risultati, ci sono volute 5 ore e mezzo di strada, tempo che sarebbe una bugia dichiarare interamente occupato dai corridori per attaccarsi, per battagliare, per dilaniarsi, ecc.

Oh, no: se per i primi quattro quinti del percorso una definizione si vuol dare alla tappa, usiamo pure quella, sia un po' fuori moda, di «corsa alla italiana», a significare che tutti i 111 partiti da San Benedetto rimasero quasi costantemente a far parte dell'unico gruppo (compreso Van Steenbergen che lamenta un grosso foruncolo nella parte interna della coscia, e soffre tutte le pene dell'inferno a stare in sella, ed a pedalare); e che soltanto quando davanti ad essi si parò la lunga salita della giornata, allora la lotta si accese, e la selezione cominciò.

Prima di quel punto, non c'era stato proprio niente che avesse interessato il cronista lungo la lenta marcia di avvicinamento all'Appennino, ove se si eccettui lo spavento provato da tutti all'uscita da Popoli (km. 115) allorchè una ragazza andò a buttarsi stupidamente fra le ruote dei corridori, che l'investirono e, in cinque o sei ruzzolarono a terra. Fra essi erano la Maglia rosa e la Maglia verde. Ma mentre De Santi riprendeva subito la corsa, Koblet rimase sulla strada, tramortito, e sanguinante a un ginocchio e a un gomito. Fu sollevato dai primi accorsi, e rincuorato, ma avanti ch'egli potesse risalire in sella trascorse più d'un minuto. Ma egli aveva appena percorso qualche decina di metri, che dovette scendere, per un pedale che nell'urto si era storto, e non funzionava. Per colmo di sfortuna la vettura di Guerra era partita in ritardo dal rifornimento, e si trovava in coda alla carovana, sicchè prima che una nuova bicicletta fosse data a Koblet, il gruppo di testa era almeno avanti di quattro minuti.

Sarebbe stato un guaio per lo svizzero se in quel frangente lo avessero attaccato a fondo, tutte le squadre, coalizzandosi per approfittare della sua disgrazia. E' pur vero che Cioffi piantò, da solo, la compagnia come per invitarla a dare battaglia; ci fu, sì un certo aumento nell'andatura ma alle spalle del gruppone Koblet — con l'aiuto di tre gregari che gli sono rimasti, — si era buttato selvaggiamente all'inseguimento.

Lotta in salita

L'azione sua e di Schaer, fu davvero bella a seguire; filando a 38-40 all'ora sulla strada in lieve salita, essi si riavvicinarono ai primi, a Sulmona (km. 138) non ne distavano che 1 minuto, e fuori della città coronavano felicemente la caccia.

Di lì a poco, le vallecci stringe: alte e brulle giogaie rinserrano la strada che dalle grige e cadenti casupole di Pettorano sul Gizio prende a salire su un fondo polveroso e inghiaiato. E' la salita che per 17 chilometri porta all'orlo dell'altopiano di Roccaraso, dove è posto il secondo traguardo del Premio della montagna. Ed è a questo punto che Defilippis, certo per provare che la «cotta» sofferta a San Marino fu null'altro che un incidente, parte all'offensiva. Sotto l'attacco del giovane torinese, il gruppo finalmente si sgrana, si allunga per le giravolte della strada. «Nino» perderà quasi subito quei 20 metri, è vero; sarà Fornara che senza indugio lo sostituirà tentando di levarsi dalla ruota il tenace De Santi (per il momento senza riuscirvi); ma fin dall'inizio della salita indubitatamente risulterà che i più attivi e i più battaglieri sono stati i due piemontesi, tant'è vero che sarà fra essi che verrà spartito il premio di centomila lire assegnato ai movimentatori della tappa.



Coppi batte Albani (a sinistra) a Roccaraso. (Telefoto)

I loro due nomi si alternano sul mio taccuino ogni volta che vi annotavo uno scatto, uno sforzo, un tentativo per provocare seri e definitivi distacchi. Essi si battono fra di loro con De Santi che ogni volta li rincorre e li raggiunge, sino a che, un tre chilometri prima del traguardo, dovrà desistere e indietreggiare a far parte della lunga fila che segue, sgranata di qualche continaio di metri.

Anche Fornara e il suo compagno di offensiva verranno ripresi; poi si provò Geminiani a filarsene via da solo, ma non gli riuscì; mancando due chilometri alla fine l'avanguardia era formata sempre dai due piemontesi, ai quali s'era aggiunto Bobet, mentre un centinaio di metri dietro vedevo avanzare Bartali che tirava fortissimo seguito da Coppi, da Koblet e da Astrua.

Sfortuna di Defilippis

Nel «serrate» in vista dello striscione, avviene qualche cambiamento. Defilippis che cede, e il suo posto è preso da un altro piemontese — Astrua da Graglia — di modo che su al culmine dei 1250 metri di altitudine, i passaggi avvengono in quest'ordine: 1. Fornara, 2. Bobet a 20 metri, 3. Astrua a 30 metri, 4. Ockers a 90, seguito vicinissimo da Defilippis, Coppi e Bartali.

Con un ritardo di 50" dal primo, e di 30" all'ultimo dei sette, apparve in testa del secondo gruppo: era comandato da Koblet e da Magni (e questi, poi seppi che aveva dovuto cambiare una ruota a metà salita).

Qual magnifico match ad inseguimento sui lisci, piani e scorrevoli 11 chilometri da quel punto al traguardo!

Fornara era stato quasi subito raggiunto dagli immediati inseguitori; e i sette si prodigavano per non farsi raggiungere dalla ventina che, sotto la guida di Koblet e di Magni, incalzavano a 300 metri di distanza. Ma andò a finire che anche perchè agevolati dalle automobili rimaste frammesso, in quella furiosa volata i ventidue accessero lo meglio sui sette; e fu così riuniti che il gruppo iniziò l'ultimo chilometro.

Con tutti quei «cannoni», certo la volata sarebbe stata emozionante. Ma ad essa, purtroppo, Defilippis non può partecipare; gli si affloscia una gomma, ed egli rimane tagliato fuori dalla fase conclusiva. Centocinquanta metri prima del traguardo il rettilineo è interrotto da una piccola gobba sulla strada, una inezia, una cosa da niente, ma già in quel punto Coppi è in testa per essere partito da lontano.

Lo vedo spuntare per primo, nel centro del gruppo, e resistere all'attacco portatogli da Albani sulla destra e da Bobet sulla sinistra, mentre Bartali, anch'egli da questa parte, forse perchè chiuso antecedentemente, incalza guadagnando vari posti ma troppo tardi. «Fausto» ha già vinto.

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo: 1. Coppi, che percorre i 171 km. in ore 5 22'28" (media 31,800); 2. Albani, a mezza ruota; 3. Bobet; 4. Bartali; 5. Ockers; 6. Koblet; 7. Magni; 8. Fornara; 9. Zampini; 10. Geminiani; 11. Bresci; 12. Biagioni; 13. a pari merito 17 corridori fra i quali Astrua, Carrea, Defilippis, Gismondi, Milano, Van Est, tutti con lo stesso tempo del vincitore; 30. a 35" dal vincitore sei corridori fra i quali Corrieri, Minardi, Monti e Moresco; 36. a 1' e 31" altri sei corridori fra i quali De Santi e Coletto; 51. Conterno a 1'50"; 109. e ultimo, Bevilacqua.

Classifica generale: 1. Fornara, in ore 24 57'30"; 2. Coppi a 10" a pari merito con Bobet (1° degli stranieri) Koblet, Bartali ed Elio Brasola; 7. Van Est a 15"; 8. De Santi a 20"; 9. a pari merito a 3'7": Ockers, Santini, Geminiani, Bresci, Jean Bobet, Pontet, Milano e Carrea; 17. Minardi in ore 25 1'12"; 22. Astrua in ore 25 1'18"; 27. Coletto 25 1'40"; 28. Conterno 25 1'59"; 36. Defilippis in ore 25 6'32".

Marciano al 1° round batte Walcott per k. o.

Il pugile italo-americano resta campione - Proteste del negro

(Nostro servizio particolare)
Chicago, 16 maggio (ore 4).

Il campionato mondiale assoluto di pugilato si è risolto in maniera fulminea: l'italo-americano Rocky Marciano, subito al 1° round ha messo k. o. il negro Joe Walcott che lo aveva sfidato per il titolo.

Il brevissimo incontro, durato un paio di minuti, si è svolto stanotte al «Chicago Stadium» alla presenza di parecchie migliaia di spettatori.

Il negro Walcott si era preparato con gran cura per dare di nuovo la scalata alla corona dei pesi massimi; ma nemmeno lui è riuscito a infrangere quella che sembra una spietata legge del pugilato: chi perde il titolo di campione, ben difficilmente riesce a riconquistarlo.

Walcott sperava tanto nel successo da dichiarare ai giornalisti mentre saliva sul ring: «Non posso accontentarmi di una vittoria ai punti; spedirò al più presto il mio avversario nel mondo dei sogni; ho studiato un mio colpo segreto e penso di poter sferrare il mio pugno decisivo entro la quinta ripresa».

La realtà è stata ben altra.



Marciano ha confermato di essere il pugile più forte



Il negro Joe Walcott

Rocky Marciano, più agile del suo avversario, e solido come una quercia, ha infranto il grande sogno del negro, in maniera umiliante e da lasciar sbalorditi.

Cronaca brevissima, naturalmente. Salutati da scroscianti applausi i due avversari salgono sul *ring* alle ore tre italiane. Da un settore affollato di negri, giungono all'indirizzo di Walcott entusiastiche e quasi selvagge acclamazioni. L'incontro ha infatti, come spesso nel pugilato, uno sfondo di rivalità tra bianchi e neri.

Segnale del gong, mentre si spengono le luci e rimane accesa soltanto la lampada sul *ring*. Alle grida succede un gran silenzio. Il pubblico sembra trattenere il fiato. E in quel gran silenzio, dopo brevissime schermaglie tra i due avversari, un colpo secco, quasi sinistro: il diretto di Marciano, come scoccato da un arco potentissimo, ha centrato Walcott. Egli si abbatte pesantemente sul quadrato, immobile, come di pietra. Il pubblico è tutto in piedi, urlando. L'arbitro conta fino a dieci, ma nessuno ode la sua voce. Marciano ha vinto. Quest'emozione fulminea vale bene i fior di dollari che costava il biglietto.

Walcott, appena l'arbitro ha alzato il braccio destro di Marciano per dichiararlo vincitore, si è rialzato in piedi protestando che il conteggio non era avvenuto sino ai 10 regolamentari secondi. Ma nessuno lo ascolta. La vittoria viene assegnata a Marciano; il negro scende dal *ring* piangendo.

y. k.

BORSE

Mercato [illegible] ed una scheletrica espressione: la quota, gravata dal clima di incertezza e da una assoluta povertà di affari, ha dovuto sacrificare una frazione attraverso un corso lievemente e progressivamente riflessivo. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa ben intonato. Diritti Fiat 11,876.

	13	15		13	15
Ren.02	63 90	63 90	Merid.	1701	1600
Ren.3½	66 10	66 10	Ter.M.	150 —	142 —
» 1. a.	66 20	66 20	Italgas	1265	1255
Red3½	80 50	80 50	Sip	1191	1187
» 1. a.	80 60	80 60	Terni	217 —	215 —
Rec5%	96 60	96 60	P.O.E.	547 —	544 —
» 1. a.	96 70	96 70	Unes	602 —	595 —
Red5%	92 75	91 85	Snia	2870	2840
» 1. a.	92 85	91 75	Sme	2775	2780
Ric3½	70 20	70 20	Vizzola	2655	2655
» 1. a.	70 30	70 30	Marelli	462 —	462 —
Ric5%	93 40	93 25	Fiat	575 —	567 —
» 1. a.	93 50	93 35	Savigl.	—	—
Bon.'59	97 60	97 45	Nebiolo	9 80	9 90
» '60	97 60	97 60	Incet	145 75	144 50
» '61	97 70	97 70	Monte.	920 —	920 —
For3%	89 50	89 50	Pirell.	444 —	440 —
Ed4½	84 90	84 90	Ilva	250 —	250 —
Iri 5½	91 —	91 —	Ansald.	150 —	150 —
Imm4½	98 50	98 50	Viscosa	1210	1190
Imm5%	93 20	93 —	Chatill.	1960	1920
Iri1.4½	200 —	200 —	Cir	2620	2580
Ime5½	92 75	92 50	Setrisp.	697 —	697 —
Tor4½	91 —	91 —	Anic	129 —	129 50
»4%33	86 50	86 50	Rum.co	1350	1330
»5%37	86 —	86 —	M.pont	1695	1650
C.Fondo	91 —	91 —	M.calm	1124	1116
» 4%	95 —	95 —	Zucch.	1105	1105
» 3,5%	85 —	85 —	Unica	102 —	101 50
1. Nap.	91 80	91 80	Cart.It	4050	3950
Imi 6%	93 —	92 75	Burgo	8725	8630
»XI-5½	93 —	93 —	FornM	18.000	18.000
»XV-6½	93 20	93 35	Piem.P	970 —	970 —
Fin5%	22 50	25 —	M.A.I.	15.700	15.000
»7%48	22 50	25 —	Stella	86 —	85 —
»7%49	22 50	25 —	Valdar.	4045	4045
Fiat3%	100 —	100 —	Mer.E.	1021	1002
» 6%	92 45	92 40	Seda	1250	1230
Pir.5%	96 —	96 —	Fornar	242 —	242 —
» 6%	96 —	96 —	Siem	346 —	346 —
Gir7%	106 75	106 75	West.	190 —	190 —
Magn.7	98 50	98 75	Param.	575 —	575 —
Eter7%	103 50	102 50	Gilard.	335 —	335 —
Vis.7%	97 50	97 50	Pirelli	1407	1390
Ceat7%	96 75	96 75	Bafta	1192	1184
West.7	96 50	96 50	Liq.gas	1620	1628
Frua	83 —	85 —	Telve	18.000	18.000
Carl7%	103 50	103 50	Borgos.	13.700	13.625
Sade	95 25	95 25	Omen.	362 —	362 —
Vice6%	85 [illegible]	84 —	Finsc	155 —	165 —
Dal.6%	97 50	97 75	Lanza	2620	2600
Stipel 6	98 75	98 75	Amiata	3320	3280
Timo 6	93 75	94 40	Ass.P.	2350	2300
Tetre 6	95 —	95 —	Florio	14 —	14 —
Far.7%	93 —	93 —	Benilit.	8255	8100
Esso6%	92 —	92 —	Sies	15.400	14.750
A.Gen.	12.520	12.300	Risan.	5130	5130
A.Toro	9050	9000	G.Im.R	431 50	430 —
Medil.	5365	5275	Eternit	350 —	346 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,92; dollaro canadese 628.

Prezzi informativi delle valute mercato libero Borsa: sterlina oro 5800-6000; marengo 5650-5750; sterlina unitaria 1650-1700; dollaro carta 623-627; franco svizzero 145,50-146,50; franco francese 160,50-162,50; oro fino 758-763; argento 18-18,50.

I calciatori magiari sono i più forti in Europa

Vitalità sportiva degli ungheresi - Difficile per la squadra azzurra la prova di domani a Roma

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 15 maggio.

La grande differenza fra l'incontro che gli Azzurri hanno sostenuto per ultimo — a Praga, tre settimane or sono — e quello che stanno per sostenere ora — domani, nella capitale nostra — consiste nel fatto che l'avversario di allora era un po' uno sconosciuto, mentre l'attuale è arcinoto. Arcinoto nel senso che è apprezzato e, diciamo la verità, anche temuto.

Come la Cecoslovacchia, la Ungheria sta al di là della cortina d'acciaio, ma dietro di essa non si è rinchiusa. Ha reso visite; ne ha accettate. Da quando il gran sipario politico è calato, la sua rappresentanza calcistica è stata in Austria, in Finlandia, in Jugoslavia, in Svezia, in Svizzera, ed ha ospitato austriaci, jugoslavi, svedesi, svizzeri, italiani, turchi. Di tutti i paesi del gruppo orientale, l'Ungheria è indubbiamente quello che maggiori contatti ha avuto coll'Occidente nel dopoguerra.

E' anche il degno portabandiera del gruppo stesso, perchè — sempre calcisticamente parlando — ne costituisce l'unità più evoluta, più tecnica, più agguerrita. Lo ha confermato ancora l'estate scorsa vincendo con facilità il torneo delle Olimpiadi a Helsinki. Ne ha fornito ripetute prove prima e dopo della grande competizione mondiale. Il risultato pari stesso, che ha chiuso il suo ultimo incontro casalingo coll'Austria, non può nè deve ingannare nessuno: esso è dovuto essenzialmente al portiere viennese, che è stato per tutta la partita l'uomo più occupato e più brillante in campo.

Cosa sorprendente, l'Ungheria, il cui giuoco è concentrato, per modo di dire, in una città sola, Budapest che è stata parzialmente distrutta dalla guerra, è il paese che meno ha, come sport del calcio, sofferto dalla conflagrazione, e quello che da essa più prontamente si è ripreso. Le forze nuove non hanno mai cessato di germogliare in esso. Le armi erano appena state deposte, che già un flutto di giuocatori magiari, a getto continuo, inondava i paesi vicini e lontani. Noi Italiani ne ospitammo un piccolo esercito da noi soli: una massa che si è ora assottigliata nella misura, ma che è ancora notevole, se in essa si comprendono coloro che si sono dedicati alla carriera dell'allenatore. Nyers dell'Internazionale di Milano e Sarosi della Juventus di Torino sono gli esponenti delle due categorie di militanti ed ex militanti. Quando l'Ungheria si decise a chiudere le porte ed a tenere per sè le energie che produceva — il Kubala, già del Pro Patria ed ora del Barcelona è stato effettivamente uno degli ultimi fuggitivi di valore — immediatamente il paese risorse alla grandezza di un tempo. Cambiarono i nomi delle Società — scomparvero lo Hungaria, il Ferencvaros, il Törekvés, lo Ujpest, — sorsero in loro luogo nuovi enti dal nome di Honved, di Bastya, di Dorogy Banyaz appoggiati tutti a grandi organizzazioni industriali, commerciali od addirittura militari — lo Stato assunse, come in Cecoslovacchia, un diretto controllo sulla gestione dello sport — ed il professionismo fu in conseguenza formalmente abolito; ma le energie tornarono irresistibilmente a svilupparsi. Vestitelo come volete, il magiaro ha lo sport nel sangue — proprio come quel suo parente lontano che è il finlandese. Il calcio lo affascina, trova nelle sue qualità fisiche e nel suo senso di sfida alle avventure ed alle imprese difficili, una estrinsecazione, uno sfogo naturale. E' sempre stato così. Fin dai giorni in cui, sotto gli Absburgo, lo sport ungherese non poteva manifestarsi in forma libera ed il paese non poteva avere una rappresentanza nazionale propria, i magiari scendevano in campo sotto il nome di Budapest, e non potendo giuocare contro l'Austria, giuocavano contro Vienna: e vincevano. E producevano uomini di grande valore tecnico. Chi non ricorda Imre Schlosser — Lakatos — l'attaccante, o il Dottor Borbas, o Toth, o i fratelli Karoly, o più tardi Schaffez, o i fratelli Konrad, o Sarosi, o Hirzer? Gli attuali Puskas e Kocsis e Borsik sono i diretti discendenti di quei giuocatori che fecero parlare di sè il mondo, sono della stessa stirpe.

E giuocano allo stesso modo. Il calciatore ungherese sa difendere, ma è sempre emerso per l'attività costruttiva più che per l'opera distruttiva. Ama dare vita ad un attacco, distendersi nell'azione, scatenarsi all'offensiva. In casa sua non hanno mai avuto successo le tattiche demolitrici, non si è parlato di sprangare le aree di rigore a mezzo di chiavistelli o catenaccio. Per questo anche, in casa sua, il giuoco si è ripreso prontamente e sono sorte stelle di prima grandezza: nessun concorso straniero, il suolo essendo fertile di per sè, non il danaro a torrenti, e, più che altro, la via naturale del giuocare, preferita a quella del non lasciar giuocare.

Quest'Ungheria che i rappresentanti dei nostri colori incontrano domani nell'occasione dell'inaugurazione del più grandioso e del più pittoresco dei nostri stadi fa scuola a sè, calcisticamente: le considerazioni che lo fanno classificare in cima alla scala dei valori europei del momento, sono basate su giustizia, su dati di fatto.

Vittorio Pozzo

Leggero allenamento della squadra ungherese

Roma, 15 maggio.

Chi si attendeva dagli ungheresi oggi una partita d'allenamento sul terreno dello Stadio olimpico è rimasto deluso. Gli avversari degli azzurri, infatti, hanno sì voluto prendere contatto con il terreno su cui si giocherà domenica, ma si sono limitati agli abituali palleggi, tiri in porta, rapide discese collettive che nulla hanno detto sul loro conto più di quanto non si sapesse già ieri, dopo averli visti durante l'allenamento allo Stadio Torino. Non è escluso che i dirigenti magiari abbiano di proposito evitato di far disputare la prevista partita allo scopo di non fornire ai colleghi italiani alcun elemento di giudizio sulla tattica che essi adotteranno domenica. In linea di massima, comunque, si può ribadire che la rappresentativa ungherese apparve fortissima all'attacco (particolarmente nelle mezze ali Kocsis e Puskas) e un po' meno nei reparti arretrati e nel portiere. La formazione, sebbene non ancora comunicata ufficialmente, non dovrebbe riservare sorprese rispetto a quella già annunciata.

La mattinata di oggi è stata interamente trascorsa dagli ospiti ad Ostia. Per domani, sabato, è in programma un ricevimento ufficiale.

L'appartamento di Koblet svaligiato dai ladri

Zurigo, 15 maggio.

L'appartamento del corridore ciclista svizzero Hugo Koblet, a Zurigo, è stato visitato da un ignoto ladro il quale ha asportato tutti i pezzi della collezione dei trofei, coppe e medaglie vinti dal corridore durante la sua brillante carriera.



Il portiere ungherese Grosicz si allena a Roma (Telefoto)

Burini è convocato quale riserva di Boniperti

Dubbi per l'attacco - Il juventino contuso a una caviglia - Vivolo non giocherà - Cervellati ala sinistra

Fregene, 15 maggio.

Il fatto nuovo della giornata è la convocazione telefonica di Burini. L'ala destra del Milan arriverà a mezzanotte a Roma e proseguirà subito per Fregene, per unirsi agli azzurri. La chiamata di questo nuovo elemento è provocata da un gonfiore alla caviglia sinistra, rivelato da Boniperti stamane e dovuto a uno sforzo compiuto ieri nell'allenamento allo Stadio.

Burini dovrebbe sostituire Boniperti nel caso in cui questi non fosse in grado di scendere in campo, o anche a partita iniziata, qualora il male non permettesse al bianconero di proseguire. Beretta, che ha voluto cautelarsi in questo senso, ha però fiducia che «Boni» sostenga il suo ruolo in tutta la partita.

Poca fortuna per i due convocati juventini. Oggi è stato deciso che Vivolo domenica non giocherà. Il dolore alla coscia sinistra, conseguenza di uno strappo muscolare, resiste a tutte le cure della Buenigenterapia tentate in questi giorni. Il commissario tecnico ha quindi deciso di non includere nella squadra l'ala sinistra bianconera, mettendo al suo posto Cervellati.

La formazione definitiva rimane quindi quella schierata nell'allenamento di ieri, e cioè: Sentimenti IV; Giovannini, Cervato, Bortoletto, Grosso, Venturi (ossia la seconda linea della Roma al completo); Boniperti, Pandolfini, Galli, Amadei, Cervellati.

Ben poco da narrare sulla giornata odierna. I nazionali stamane sono andati in pullman fino a Bracciano per una passeggiata sulle amene sponde del lago. Al pomeriggio, nuova gita al Campetto in Maccarese per sgranchirsi i muscoli, un po' di ginnastica e di corsa, e allenamento dei portieri tra i pali. I titolari azzurri però hanno fatto ben poco, mentre Sentimenti IV e Buffon sono stati in porta circa una mezz'ora, sotto i tiri della riserva Neri e in particolare dell'allenatore Menza.

Regna a Fregene un'atmosfera di tranquilla e fiduciosa attesa. Si sa benissimo che gli avversari sono forti e preparati. Nessuno si nasconde le difficoltà da affrontare. Sarà come la prova del fuoco per l'attuale discussa situazione del calcio italiano.

Domenica al nuovo Stadio olimpico di Roma, inaugurato dalla partita Italia-Ungheria, si avrà anche l'arrivo della tappa Napoli-Roma del Giro ciclistico d'Italia.

Oggi sono arrivati a Ciampino l'arbitro Evans e i segnalinee Gibbon e Ling, tutti britannici.

a. n.

Retata di bagarini

Roma, 15 maggio.

Il bagarinaggio dei biglietti della partita internazionale Italia-Ungheria ha assunto proporzioni tali da indurre la Questura a fare una vera e propria retata sotto la galleria Colonna, centro di tale bagarinaggio. Otto individui sono stati arrestati mentre stavano offrendo biglietti a passanti. In loro possesso sono stati trovati una trentina di biglietti dei quali numerosi «Omaggio».

I tennisti "azzurri" battono gli olandesi

Schewenlngen, 15 maggio.

La Nazionale italiana di Tennis si è qualificata per il terzo turno di Coppa Davis avendo vinto anche la gara di doppio contro l'Olanda, dopo i due successi di ieri nel singolare.

La coppia Marcello Del Bello-Cirola ha avuto oggi facilmente ragione di Van Swol e Hans Wilton per 6-2, 7-5, 6-1. I due giocatori italiani non erano nelle migliori condizioni di forma, ma gli olandesi hanno opposto una debole resistenza e soprattutto Wilton è apparso del tutto insufficiente.

Domani si svolgeranno gli ultimi due singolari, ormai senza importanza di classifica: Swol giocherà contro Merlo e Wilton contro R. Del Bello.

La tragica morte di Miller a Indianapolis

Indianapolis, 15 maggio.

Chet Miller, il detentore del record assoluto di velocità della pista di Indianapolis, è rimasto ucciso nella giornata odierna, in seguito all'uscita di pista della sua macchina alla pericolosa curva sud-occidentale, mentre si allenava per le prove di qualificazione di domani.

Le gare ippiche al concorso del Valentino

Sul campo ostacoli del Valentino si è svolta ieri la seconda giornata del Concorso ippico nazionale di Torino. Ecco i risultati: Premio Metzger (classe A e B, a tempo, categ. juniores): 1. Rosolaccio, montato da Paolo Angione, in 1'43"4, penalità 0; 2. Dragone (S. Tedeschi) 1'47"2, pen. 0; 3. Eros (S. Angione) 1'39"3, pen. 8 - Premio Dodo Zanon di Valgiurata (classe A, handicap, a tempo, percorso di caccia): 1. Ressiè (capit. Carli) 1'12", pen. 0; 2. Orgoglio (M. Maini) 1'12"1, pen. 0; 3. Corallo II (S. De Crecy) 1'15"2, pen. 0. - Premio Ente del Turismo (classe B, cat. all'americana): 1. Spekled (Paola Piaggio) ostacoli superati 24, tempo 2'14"; 2. Maestrale II (magg. Oreste) ostacoli 24, tempo 2'[illegible]"2; 3. Tuly (P. Piaggio) ostacoli 24, tempo 2'[illegible]".

Le gare continuano oggi.

Musica-Cinema

Backhaus e Rossi all'Auditorium

Wilhelm Backhaus, che da non è molto ci aveva recato il *Secondo Concerto* di Brahma, volle ricordare iersera il *Primo*. Gli deve essergliene grato, e per la qualità artistica dell'opera, e pel suo augusto intervento, sempre robusto e garbato, si direbbe tonico: la più virile e simpatica energia. Familiare tanti anni con i grandi, consapevole relatore, non ad altro mira se non a ricantarli nell'originale proprietà espressiva.

Il venticinquenne compositore di questo *Concerto* sembra raccomandare all'interprete, oggi espertissimo d'ogni sua altra creazione, una particolare cura: riferirsi alla sua giovanile entità, e non esagerarne i moti, nè i modi: giovarsi delle notizie intorno al suo turbamento per l'infelice passione di Roberto Schumann, e non contare deduzioni immediate dai riflessi della psiche sulla fantasia.

Il Backhaus e con lui il maestro Mario Rossi erano d'accordo, presentando l'opera quindicesima nella sua reale consistenza, prima impetuosa, scattante, irruente, come per amara sorpresa, per esasperata afflizione, (ecco un trillo, così detto «abbellimento», che è immagine di febbrile ansietà), e poi, nel bellissimo *Adagio*, implorante, desiderosa di terrena calma e di celeste clemenza. Il *Rondo* non è, purtroppo, coerente.

La serata cominciò con un'altra opera giovanile, la *Prima Sinfonia* di Beethoven. Della lunga assenza già s'era dolenti, e la soddisfazione tornò, quale soltanto i massimi artisti possono dare. Per la concertazione e per la direzione accurata, anche dei *Tre preludi all'Edipo re* di Sofocle, lavoro, pur suo primaticcio, di Pizzetti, annuncio, e non incerto, della personalità di lui, il maestro Rossi fu al pari del Backhaus calorosamente applaudito.

a. d. c.

Sullo schermo

DIECI ANNI DELLA NOSTRA VITA (Ambrosio). — Piace ogni tanto al cinema coniugare il passato prossimo, passare in rivista i nostri ieri. «Dieci anni della nostra vita» di Romolo Marcellini è un'antologia documentaria sull'ultimo decennio, compilata con pezzi di cine-giornale. Politica, sport, cinema, moda, arte, cronaca nera e bianca, contiene di tutto un po'; e fatti tristi e lieti, tragedie e mezie, cose serie e cose buffe, si succedono sullo schermo con ritmo convulso, restituendoci in iscorcio una parte della nostra turbinosa esistenza.

In questo genere di film, l'abilità cade sulla scelta e la disposizione della materia. Possono riuscire [illegible] zibaldoni, o guazzi documenti di costume. In questo la scelta non appare sempre illuminata, nè la distribuzione sapiente: come antologia è un po' affogata e ingorda; fa troppo posto a certe cose e troppo poco ad altre; ma in complesso afferra lo spettatore e o lo scuote o lo diverte. La rassegna si apre con gli avvenimenti che seguirono la fine della dittatura, tra i primi vagiti della rinata democrazia: agli uomini di memoria corta, facile preda dei mestatori elettorali, questo tuffo in un passato di lutti, rovine, soprusi e altri dolorosi effetti della guerra, non potrà riuscire che utile. E' un album in chiaroscuro; e allo scuro, appartengono i capitoli, assai interessanti, su Giuliano, sulla Fort, sulla Bellentani e altri tristi personaggi della cronaca giudiziaria; al chiaro, lo sport, qui servito con un'abbondanza che non dispiacerà agli sportivi, la moda, e fattarelli e curiosità spicciole, su cui ci fermeremo un momento. Bravo e tremendo protagonista, il rapinoso tempo.

GONNE AL VENTO, di S. Lanfield (Metro Cristallo e Reposi). — Poca vena e simulato buon umore in questo film-rivista a colori, costretto, dalla presenza di Esther Williams, a esercizi natatori, ai quali prende parte (dolorosa vista) la bambina di sei anni, Kathy Tongay, la piccola martire del nuoto la cui recente morte ha suscitato tanto scalpore.

Che cosa hanno pensato questa volta i produttori della diva acquatica? Di vestirla da ausiliaria della marina americana e di portare la piscina in un Centro di addestramento per codeste marinaie in gonnella. La bella Esther e due sue amichette (Joan Evans e Vivian Blaine) ci sono capitate per un disguido psicologico, in conseguenza di puntigli amorosi. Tutte e tre affamate di uomini alimentano la vicenda delle loro scappatelle, mettendo poi giudizio allorchè l'amore vero le tocca, e le due amiche con due marinai, Esther con un ufficiale medico (Barry Sullivan) che dopo averle a lungo resistito, cade ai suoi piedi, concorrono la felicità. Quadri di rivista, e virtuosismi del cantante Billy Eckstine e delle De Marco Sisters.

I BANDITI DI POKER FLAT, di J. Newman (Astor). — Da una novella di Bret Harte, «Outcasts of Poker Flat» è storia di minatori stanchi di versare gran parte del loro guadagni nelle tasche d'un giocatore d'azzardo che con due donnine allegre, di cui una segretamente sposata a un bandito, rappresentano i cattivi soggetti, la feccia del luogo. A una nuova malefatta del bandito, i minatori cacciano lui, il giocatore e le due donne dal villaggio; e gli scacciati intraprendono un terribile viaggio ostacolato dalla natura che sembra, con le sue collere, volerli castigare e correggere. E infatti il giocatore e la moglie del bandito, sentono rimorso della passata vita, capiscono che fuori della società non c'è salvezza, e sorretti dal reciproco amore, risolvono di tornare nella legge. Resta l'impedimento del marito bandito, ma dopo drammatici casi, tra i quali la morte dell'altra donna, esso si rimuoverà da sè, soccombendo in una furiosa lotta col protagonista redento.

Buoni effetti spettacolari e una atmosfera drammaticamente greve, dovuta alla sagace regia del giovane Newman, temperano la convenzionalità della vicenda e dei caratteri, impersonati questi, con bravura, da Anne Baxter, Dale Robertson e Miriam Hopkins.

l. p.

Rappresentazione ad Asti dell'«Antigone» di Alfieri

Asti, 15 maggio.

Domani sera, alle 21,15, si avrà al Teatro Civico la prima rappresentazione dell'«Antigone» di Vittorio Alfieri, per iniziativa del Centro Nazionale di Studi Alfieriani. La tragedia sarà messa in scena dalla Compagnia del Teatro Stabile della Città di Venezia, protagonista Diana Torrieri, regista Gianfranco De Bosio. Nel pomeriggio di domani, nel palazzo Alfieri, sarà poi commemorato Carlo Calcaterra che fu per sette anni presidente del Centro Nazionale. Parlerà dell'illustre critico e maestro di cultura, il prof. Fiorenzo Forti.

LA CAMPAGNA ELETTORALE NEL SUD

Pastasciutta calda con contorno nuova "arma segreta,, di Lauro

Mense e spacci in tutti i quartieri popolari di Napoli: pasti gratis a chi ha la tessera o i buoni del Partito monarchico - "Se non divento ministro - ha detto il sindaco - mi ritiro dalla politica,, - Come si difendono gli altri gruppi politici - Un'amara ammissione: "Spetta al Nord vincere anche per noi la battaglia per la democrazia,,

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, maggio.

Un voto del Sud vale quanto un voto del Nord, ma le arti che concorrono per conquistarlo sono, al tempo stesso, infinitamente più elementari e più complicate. Bisogna spendere tesori di fantasia, di pazienza, di spregiudicatezza e, ora che Lauro che ha reso purtroppo usuali certi metodi, anche di danaro.

Vittorie e sconfitte

Nè, dopo averli conquistati, si può dormire con una certa tranquillità su quei voti. La storia dei risultati elettorali del Mezzogiorno, in questo dopoguerra, è una storia di improvvise ascese e di altrettanto improvvisi cedimenti. Ad eccezione dell'estrema sinistra, in costante ascesa, tutti gli altri gruppi hanno provato a volta a volta l'esaltazione della vittoria e l'umiliazione della sconfitta. Nella circoscrizione di Napoli, ad esempio, i democristiani che nel '46 avevano ottenuto il 35% dei voti, nel '48 toccarono il 51% e nelle amministrative del '52 scesero al 30,5%. I liberali nel '46 controllavano 250 mila voti, e l'anno scorso si ridussero a meno di 60 mila. I socialdemocratici nel '52 persero il 40% delle loro forze. Di contro, i fascisti e i monarchici dai [illegible] mila voti sono passati a 380 mila, poco meno che un terzo di tutti i voti validi.

Ora è trascorso appena un anno dalla clamorosa affermazione dell'estrema destra e già l'atmosfera è diversa: meno eccitata e fideistica, anche se altrettanto confusa. Lauro è sempre il «comandante-sindaco» deciso a prendere da Napoli lo slancio per la conquista del Paese. Ma è come se già sentisse il terreno cedergli sotto i piedi, ed è per questo che va ripetendo ai suoi intimi: «Se non ottengo un successo con conseguenze ministeriali butto a mare tutto e mi ritiro dalla politica. Questa volta o mai più». I dodici mesi dell'amministrazione comunale lo hanno messo alla prova. Non ha fatto, probabilmente, nè peggio nè meglio dei suoi predecessori, ma la tecnica stessa della sua propaganda gli impedisce di invocare le attenuanti del poco tempo a disposizione. Se le elezioni si fossero fatte quest'altro anno — dicono gli osservatori neutrali — Lauro non avrebbe retto alla distanza e avrebbe perso almeno un terzo delle sue forze.

Ma le elezioni si faranno tra venti giorni. Il colore della campagna, da una parte e dall'altra, è dato proprio da questa sensazione di trovarsi a combattere una battaglia decisiva sul tempo in una situazione irrepetibile. La spregiudicatezza è più sfacciata; la demagogia più scoperta; la mano, in ogni caso, più pesante.

Nemmeno l'anno scorso, come si sa, "u [illegible]" la mano leggera. Ma, tutto sommato, v'era ancora un certo tono di «avventura meridionale», alla Giannini. Quest'anno la definizione corrente del gruppo di candidati monarchici è quella dei «Ciano del Sud». C'è Achille Lauro, naturalmente, il quale, anche se gli bocceranno poi l'elezione per incompatibilità con la carica di sindaco, vuol togliersi il gusto di misurarsi, nel collegio senatoriale di Santa Maria Capua Vetere, col senatore uscente Giacinto [illegible], uno dei migliori elementi del gruppo democristiano. C'è la sorella Amelia, il nipote Guido Grimaldi, proprietario di una flotta messa su con i danari dello zio, i soci Cafiero e Fiorentino, gli industriali e armatori cointeressati Amato, Grilli, Tucci, Muscariello. Tutt'insieme il gruppo rappresenta un numero imprecisabile ma assai cospicuo di miliardi. Non si tratta più, evidentemente, solo di nepotismo, ma di concentrazione di interessi.

I mortaretti allo Stadio

Si possono immaginare, su questa base, quali siano le direttrici sulle quali viene condotta la campagna elettorale. L'anno scorso andò molto la distribuzione di pasta cruda, quest'anno si è passati alla «pasta calda con secondo». Da aprile funziona al Mercatino dei fiori una mensa capace di approntare sino a [illegible] pasti all'ora: tutti se ne possono servire, gratuitamente, purchè muniti di una tessera monarchica o dei «buoni-famiglia» distribuiti nelle sezioni del partito. Altre mense e spacci più alla buona sono stati istituiti, sempre negli ultimi due mesi, al Pallonetto, a Mater Dei, a Pellino, a Mezzocannone e negli altri quartieri più popolari della città.

Per i «giochi» la squadra di calcio è sempre la carta più importante della propaganda laurina. I 105 milioni spesi per l'ingaggio del centro-attacco Jeppson hanno fruttato al Napoli il quarto posto in classifica. Si è giudicato perciò un buon investimento la spesa di altri 80 milioni per l'ingaggio di un «portiere» di Ferrara, a nome Bugatti. Con altri acquisti di minore rilievo dovrebbe permettere quest'altr'anno di aspirare alle supreme vette del campionato. Intanto il sindaco, domenica scorsa, giocandosi allo Stadio la partita di chiusura, pensò bene di trarre tutto l'utile possibile dall'occasione. Prima della partita fece un giro d'onore sulla pista invitando la folla, con ampi e paterni gesti, ad applaudirlo. Poi, ritiratosi in tribuna, diede segno che si iniziassero i festeggiamenti. I pirotecnici diedero fuoco ai petardi. Girandole, fuochi a doccia, «tric-caballacche» e, come finale, un pallone che esplodendo lasciò dolcemente cadere sui «popolari» una gigantesca immagine del comandante con a fianco Monzeglio, l'allenatore, e Jeppson, il centro-attacco. *Guagliò* — gridarono dalle tribune — *fatte chià llà che te 'cade 'o Sindaco ncapo...*

«Lavorano i mulini»

L'aspetto più triste del «laurismo», tuttavia, non è ancora in queste forme di propaganda bensì nel fatto che esso ha finito per costringere tutti gli altri partiti ad adeguarsi ai suoi metodi e ad accettare la battaglia sul suo terreno. I democratici difendono con passione quel tanto di «clima nuovo» che erano riusciti a dare, con fatica e sacrifici, alla vita pubblica meridionale. E' istruttivo, in proposito, constatare la serietà ed il rigore morale con cui si battono certi giovani liberali, democristiani, socialisti. Ma è vero anche che, in certe circostanze, è il giocatore più spregiudicato che guida il gioco, non il più corretto. Ed ecco che ognuno è pronto ad indicarvi in ogni lista due o tre candidati di tipo «laurino» più adatti, per vocazione e possibilità economiche, a questo particolare tipo di lotta e perciò più favoriti nel pronostico. «In questi giorni — dicono con amara ironia i napoletani — lavorano più i mulini che le tipografie».

I manifesti di partito sono difatti ridotti al minimo e quasi sempre si tratta della produzione standardizzata del centro, che punta sulla ripetizione meccanica del simbolo e di due o tre *slogans*. (Ma anche qui i monarchici cercano di distanziare gli altri: negli ultimi giorni i muri sono stati tappezzati da enormi mani bianche su cui è segnata in rosso la «linea del cuore» che conduce a una corona di Savoia in campo azzurro; in coppia con questo manifesto un altro mostra una bambina che tira la veste alla madre e la supplica: «Mamma, fa tornare il re!»). Abbondano, invece, i manifesti personali con i quali i vari candidati appoggiano vivisamente l'attività cui dedicano le loro migliori energie: che è quella del cosiddetto cannibalismo di lista, consistente nel preoccuparsi più di battere i propri colleghi di partito nel numero delle «preferenze» piuttosto che allargare la massa dei suffragi di lista.

«Pasionaria dei bassi»

I comunisti, ad esempio, si sono acconciati per disciplina di partito alle disposizioni di Roma secondo le quali bisogna aiutare gli «indipendenti» di Corbino (cui hanno lasciato liberi due collegi) e disturbare il meno possibile i monarchici sino a che questi spigolano nel campo degli «apparentati» lasciando in pace il loro. Ma nessun ordine del centro potrebbe bastare ad impedire la lotta tra i quattro deputati uscenti Amendola, Maglietta, La Rocca e Lucianella Viviani, cui s'è aggiunto anche il segretario di Togliatti Massimo Caprara: tanto più che, per effetto delle legge elettorale, almeno due dovrebbero essere tagliati fuori. La battaglia delle preferenze viene combattuta con tutte le armi che si hanno a disposizione. La figlia di don Raffaele Viviani, la «pasionaria dei bassi», promette alle donne del Pallonetto di fare uscire dal carcere i loro parenti «che hanno solo la colpa di essersi arrangiati con un po' di mercato nero». La signora Margherita Guaidone Tellerano, monarchica, affida invece le sue *chances*, più distintamente, ad una grande fotografia che la ritrae in volpi e veletta tra Umberto e i suoi familiari.

Napoli, beninteso, non è tutto il Mezzogiorno. Basta anzi allontanarsene un poco, verso la provincia o verso l'altra circoscrizione di Benevento-Avellino-Salerno, per afferrare subito alcune differenze di sostanza. I monarchici, che qui sembrano voler superare i 500 milioni che si ritiene abbiano speso per conquistare l'anno scorso il Comune, perdono quota dove non possono sostenere la loro propaganda con un adeguato sforzo finanziario. I neofascisti «reggono» con molta fatica. Di contro i democristiani, ora che i parroci sembrano meno riluttanti che nel '52 agli autorevoli «richiami all'ordine» della gerarchia e la Cassa del Mezzogiorno ha accelerato i finanziamenti delle opere pubbliche, hanno buone speranze di risalire, sia pure parzialmente, la china.

Per quel poco che l'esperienza di Napoli «Capitale del Sud» può permettere, una previsione, comunque, sembra lecita. Ad un anno di distanza è difficile capovolgere una indicazione politica, sia pure in un ambiente così inquieto, facile alle accensioni e agli smarrimenti come questo. Le amministrative portarono i partiti del centro sul 42% circa dei voti, l'estrema sinistra sul 32, l'estrema destra sul 24. La lotta che il centro conduce contro le due estreme per rimontare la corrente è accanita ma la brevità del tempo a disposizione gioca a suo sfavore. I blocchi sono scricchiolanti ma non ancora maturi per la decomposizione. E' da attendersi una serie di novità nei rapporti interni dei vari componenti (monarchici e fascisti, democristiani e liberali, comunisti, socialisti e indipendenti di sinistra), mentre la conquista del famoso 50,01% se non impossibile è certo ardua. Non va dimenticato, però, che l'elettorato del Mezzogiorno rappresenta soltanto il 40% dell'intero corpo elettorale. «Spetta al Nord vincere anche per noi la battaglia per la democrazia», ci diceva un giovane candidato liberale. E si può capire quanto dovesse costare a lui, napoletano appassionato e meridionalista convinto, una simile dichiarazione.

Enzo Forcella

Un bacio per una "regina,,



La nipote del presidente Eisenhower eletta «regina del melo in fiore» a Winchester, riceve l'omaggio del generale Van Fleet ex comandante dell'ottava armata in Corea.

Domani s'inaugura a Roma il nuovo Stadio Olimpico

Un'opera imponente, oltre due anni di lavoro, due miliardi e mezzo di spesa - Centomila spettatori sulle gradinate che misurano in complesso una lunghezza di trenta chilometri - Una fastosa cerimonia alla presenza del Presidente della Repubblica prima della partita di calcio tra l'Italia e l'Ungheria

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 maggio.

A partire da domani sarà tutto il traffico intorno al nuovo Stadio Olimpico, nel raggio di oltre un chilometro, verrà sviato. Nessuna automobile potrà parcheggiare sulla riva destra del Tevere, nella zona che fino a ieri era conosciuta come Foro Italico e oggi passa alla storia come Stadio Olimpico. L'opera monumentale, il grande anello ellittico capace di ospitare centomila spettatori, sarà infatti inaugurato nel pomeriggio di domenica alla presenza del Capo dello Stato, Luigi Einaudi, in occasione della partita di calcio tra l'Italia e l'Ungheria.

L'attesa per questo avvenimento dello sport è acuta. Centinaia di migliaia di persone, richiamate dallo straordinario avvenimento, graviteranno dopodomani tra il Ponte Duca d'Aosta e il Ponte Milvio, poleranno le strade d'accesso a Monte Mario ed a Macchia Madama, dilagheranno verso il moderno quartiere dei Prati. E' in previsione di un largo impiego di forza pubblica in servizio d'ordine che per domenica il Prefetto ha ordinato la sospensione di tutti i comizi elettorali in programma. Saggia disposizione suggerita anche dalla concomitanza di un altro avvenimento sportivo di grande richiamo popolare: l'arrivo della sesta tappa del Giro ciclistico d'Italia che, con traguardo nel popolare quartiere Trionfale, vedrà al termine della partita di calcio i protagonisti della corsa a tappe in bicicletta lungo la Penisola sui rossi anelli della pista dello Stadio Olimpico.

Salve di artiglierie, musiche, lancio di piccioni viaggiatori, ascensione di mongolfiere che simboleggeranno, nei vari colori dell'involucro, i cinque cerchi olimpici, costituiscono l'introduzione alla partita di calcio internazionale. Questi rapidi accenni basteranno a giustificare le severe disposizioni per la disciplina del traffico prese dalle autorità cittadine: i cancelli del nuovo stadio saranno aperti a mezzogiorno in punto. A ridosso dei giganteschi spalti e nei parchi adiacenti, avranno accesso soltanto le automobili delle autorità, degli operatori cinematografici, di un ristretto numero di giornalisti e funzionari del C.O.N.I. al quale la nuova opera appartiene: ogni macchina sarà contrassegnata da uno speciale disco. Tutte le altre auto, migliaia e migliaia, le motociclette ed i micromotori, decine di migliaia, si allineeranno, in policroma, parata, sul Lungotevere, nelle vie e nelle piazze attigue alla riva sinistra del fiume.

Con l'inaugurazione del nuovo stadio l'Italia punta alle Olimpiadi del 1960 che dovrebbero vedere a Roma la loro celebrazione. Per quest'ambito obiettivo, conteso da molti Paesi, lo Stadio Olimpico di Roma è stato costruito con il massimo delle possibilità funzionali. E' costato due miliardi e mezzo. E' senza dubbio lo stadio più grande d'Italia ed uno dei maggiori del mondo: novantamila metri quadrati di area complessiva, trentacinquemila metri quadrati di area di costruzione, un anello esterno di millettrecento metri, un asse di 319, una larghezza di 186, uno sviluppo di gradinate di trenta chilometri, una capienza di centomila posti e più, un'altezza, rispetto al campo di giuoco, di venti metri e mezzo.

L'opera fu iniziata nel dicembre del 1950 e si può considerare del tutto nuova in quanto le vecchie strutture dell'anteguerra furono o demolite o revisionate. Il pubblico accede allo Stadio attraverso dieci gruppi di cancelli esterni; sessantasei sono gli accessi alle gradinate. Lo svuotamento dell'intero anfiteatro è previsto teoricamente in undici minuti.

Un fossato separa le gradinate dal campo di giuoco e dalla pista. Verdissimo il campo, ottenuto col trapianto di una speciale graminacea, perfette le piste e le installazioni di atletica leggera, imponente la rete di subirrigazione e di innaffiamento diretto dall'alto per dare alle piste, nella stagione calda, il grado di umidità necessario all'armonioso svolgersi dei giuochi. Il campo di giuoco ha misure internazionali: 105 per 70; le piste hanno uno sviluppo di 600 metri a sei corsie; vi sono pedane per i lanci del giavellotto, del disco, del martello, per i salti in alto, in lungo, triplo, con l'asta.

Millecinquecento atleti possono spogliarsi contemporaneamente in moderni locali: centrali termiche ed elettriche, potentissime, completano l'attrezzatura della grande opera che si avvale, per l'approvvigionamento idrico, dell'acquedotto cittadino, del fiume Tevere, di speciali pozzi artesiani. Telefoni, radio, posti di radiodiffusione, cronometrici, fotocronometrici sono quanto di più moderno possa offrire la tecnica. I giornalisti dispongono di 54 cabine telefoniche e di 572 posti nell'apposita tribuna.

Per la costruzione dello Stadio sono occorse montagne di materiale: travertino, ferro, cemento armato, calcestruzzo, marmo, vetro, legname; e chilometri di condutture, centinaia di chilometri di fili elettrici. Per realizzare lo Stadio è stata tagliata una fetta di Monte Mario, sono stati costruiti muraglioni di sostegno, è stato ricavato un belvedere a ridosso della collina, una larga strada: su tutto domina e sventola in permanenza la bandiera dei cinque cerchi olimpici.

Anche il nuovo stendardo del C.O.N.I. sventolerà domenica sui pennoni. Lo stendardo sarà domani benedetto dal Papa in Vaticano presenti il sottosegretario Andreotti e tutti i dirigenti del C.O.N.I. Nel pomeriggio alle 18,30, il Vicario generale del Pontefice, cardinale Clemente Micara, con solenne cerimoniale, benedirà lo Stadio Olimpico, che degnamente si inserisce nella grande fase costruttiva dell'Italia.

d. m.

Una famiglia schiantata dalla folgore

Due contadini carbonizzati una donna grave e due feriti

Roma, 15 maggio.

Una famigliola di contadini è stata schiantata dalla folgore. Improvvisamente ieri sul mezzogiorno un temporale si abbattè sulla campagna romana: un temporale improvviso, di quelli che prendono alla sprovvista anche i contadini più incalliti.

Il cielo s'era come aperto all'improvviso, e l'acqua cadeva a rovesci. Ma siamo a maggio, e l'acqua di maggio, si sa, è come una benedizione per le campagne. I contadini del casinale «La Torretta» nei pressi di Paliano, che è una località del casinale, avevano appunto accolto quell'acquazzone come una benedizione del Signore. Se la ridevano i piccoli coi grandi, e quella pioggia che gli inzuppava i vestiti li metteva di buon'umore. Erano a poche diecine di metri dal casinale, proprio sull'aia di casa, quando l'acqua prese a cadere ancora più intensa. Sicchè la famiglia, cinque persone in tutto, si mise al riparo di un grosso pioppo frondoso, proprio al limite dell'aia. Sarebbero stati qualche istante lì, al riparo, in attesa che la furia di quell'acqua si chetasse. Non è infatti possibile che non si sappia ancora che non è consigliabile ripararsi, durante il temporale, sotto un albero la cui cima finisce per avere la funzione di un parafulmine. Lo sapevano certamente anche quei contadini ma chi se ne ricordava? E poi, soltanto per un attimo si sarebbero riparati: avrebbero subito dopo ripresa la corsa verso il casinale. E invece fu proprio in quell'attimo che si determinò la tragedia; la corsa verso casa non fu ripresa mai più.

All'improvviso si udì per tutta la campagna un immenso boato, la folgore si abbattè improvvisa sul pioppo, e la tragedia era compiuta in una alta fiammata. Dai casinali vicini si vide la scena sinistra di quell'attimo illuminato dalla folgore, gli uomini afflosciarsi come fuscelli, e un grande immenso grido che si confuse col boato del tuono.

Accorsero subito i villici verso quella fiammata, e purtroppo la scena che si offerse ai loro occhi era terrificante. Due contadini, Gelsomino Massimi, di 40 anni, e il trentenne Luigi Armi erano completamente carbonizzati. I miseri resti anneriti, i vestiti bruciati, i volti orrendamente sfigurati. Una donna, Vincenza Ricci, di cinquant'anni, ustionata anch'essa in più parti del corpo, dava ancora segni di vita. Ancora altre due persone la trentaduenne Leonilde Meloni e il piccolo Carlo Ricci di sette anni, figlio della donna in gravi condizioni, apparivano ustionati anch'essi anche se in maniera minore. I loro lamenti risuonavano nel temporale con gemiti che non avevano ormai niente più di umano. Più che il dolore era la tragica visione dei corpi carbonizzati che aveva sconvolto le loro menti, irrigidite le membra. Si coprirono i miseri resti dei due contadini, si fermò una macchina che andava verso la strada di Napoli, i feriti vennero trasportati all'ospedale di Colleferro, dove tuttora si trovano. La madre del piccolo Carlo è ancora in gravi condizioni, e se i medici riusciranno a salvarla resterà orrendamente deturpata nel volto e nelle carni. Ha voluto vicino a sè il piccolo Carlo che va migliorando. «Poteva accadere a lui» ha detto semplicemente ai medici che le bendavano il viso. E s'è addormentata di un sonno pesante da cui non s'è ancora riavuta.

Le previsioni del tempo

Le alte pressioni collegate al sistema anticiclonico delle Azzorre si sono rapidamente spostate verso oriente da ieri e hanno cominciato a interessare anche la nostra regione. L'intera area depressionaria che, con le relative perturbazioni, ha funestato anche il Nord della penisola, spingendosi fino alle propaggini dell'Appennino, con le precipitazioni e le tempeste dei giorni scorsi, è in fase di dissolvimento. I suoi residui sono numerosi annuvolamenti temporanei, che si avranno anche oggi; ma per le prossime 24 ore, la situazione generale del tempo subirà un radicale mutamento verso il bello, con il naturale progressivo aumento della temperatura, per altro già in piena evoluzione.

Meteor

Bollettino della temperatura

Bolzano	9	25,4	Pescara	9	19,8
Trento	10	25,6	L'Aquila	8,5	20,8
Trieste	12,2	21,2	Roma	11,7	24,6
Venezia	14,7	21,8	Napoli	12,2	24,4
Milano	9,3	24	Bari	12,2	20,4
Torino	9	22,8	Potenza	7,6	16,4
Genova	12,8	21,2	Reggio C.	15	20,8
Bologna	13,6	23,6	Palermo	15	21,6
Pisa	11	22,4	Messina	15,4	20,5
Firenze	13	24,9	Catania	15,6	22,8
Perugia	12,6	21,1	Sassari	12,3	22,5
Ancona	13,6	19,5	Cagliari	10,9	25,2

14 mesi di reclusione al professore di Cherasco

Processo a porte chiuse per atti immorali in presenza di allieve

Alba, 15 maggio.

Il prof. Marcello Bennardo, di 38 anni, da Nicosia, accusato d'aver commesso atti immorali nei confronti di due alunne, è stato condannato oggi a un anno e due mesi di reclusione. Il Tribunale (pres. Bianco Crista; giudici Capriolo e Vitiello; P. M. Miglio; canc. Fratino) ha mitigato la sentenza concedendogli la libertà provvisoria e la non iscrizione nel casellario giudiziario.

Il Bennardo, che dopo la guerra aveva insegnato materie varie ad Avola, Seregno, Noto, Pachino, Aiaccio e Saluzzo, mai aveva dato motivo a rilievi d'indole morale. Rimasto vedovo qualche anno fa, aveva affidato la figlia ai propri genitori e si preparava a contrarre un nuovo matrimonio. All'inizio del corrente anno scolastico fu incaricato dell'insegnamento della lingua francese nel ginnasio di Cherasco. Gli fu data una classe del quarto corso, formata da quattro ragazzi e tre ragazze.

Due di esse, rispettivamente di quindici e di sedici anni, verso la fine dello scorso marzo informarono una loro insegnante che il prof. Bennardo, trovandosi in classe, si era ripetutamente comportato alla loro presenza in modo impudico. La professoressa riferì alla preside, la quale avvertì il provveditore agli studi di Cuneo. Ne seguì un'ispezione, il cui risultato ebbe per conseguenza una denunzia alla Procura della Repubblica presentata dal provveditore agli studi contro il Bennardo.

Non furono ritenute fondate le sue proteste d'innocenza e le affermazioni d'esser vittima di calunnie. Le allieve ribadirono le accuse, e l'8 aprile la autorità giudiziaria ne ordinò l'arresto, rinviandolo a giudizio per aver commesso atti immorali in presenza di minori d'anni 16 e con violazione dei doveri inerenti alla pubblica funzione d'insegnante.

Data la natura dei reati, il presidente oggi ha disposto che il dibattimento venisse celebrato a porte chiuse. L'imputato ha ripetuto la sua versione; a loro volta le allieve hanno confermato l'accusa. Il P. M. Miglio ha chiesto la condanna a un anno e sei mesi di reclusione. Il difensore avv. Mortara di Bra ha sostenuto doversi escludere il dolo e la corruzione di minorenne, chiedendo la assoluzione per insufficienza di prove. Il Tribunale ha emesso la sentenza di cui si è detto. Subito dopo il Bennardo è stato rimesso in libertà, annunziando che presenterà appello.

Locomotore contro locomotiva

Scontro in un tunnel con 2 morti e 3 feriti

Milano, 15 maggio.

Poco prima di mezzogiorno di oggi, sotto il tunnel del cavalcavia del ponte della Martesana, all'altezza di viale Monza, nell'esatto punto che separa la cabina D da quella H del parco ferroviario, due locomotive si sono scontrate. Si trattava del locomotore elettrico n. 424157, condotto dai manovratori Giulio Mazzocchio, di 50 anni, abitante in viale Ragusa 8, e Giuseppe De Marchi, di 31 anni, da Fagnano Olona, e una vecchia locomotiva a vapore num. 835292 adibita soltanto a manovre di scarsa importanza, sopra la quale si trovavano il macchinista Gaetano Penna, di 50 anni, l'aiuto macchinista Francesco Bonuzzi, ventinovenne, abitante in corso Buenos Aires 35, e il fuochista cinquantacinquenne Alberto Grassi, abitante in via Ugolino 51.

Le due macchine, per un evidente errore di manovra della cabina di comando, marciavano sullo stesso binario e benchè procedessero a velocità ridotta, lo scontro fu inevitabile data l'oscurità regnante nella galleria. Il cozzo fu tremendo e la piccola antiquata macchina a vapore rimaneva letteralmente sfasciata dal locomotore, più pesante e potente. Ne seguiva una esplosione, quella di una parte della caldaia della locomotiva, che saltava in aria con grande fragore, fra un lingueggiare di fiamme e sibilanti getti di vapore proiettati contro la fiancata della cabina.

Il fuochista Grassi riportava la frattura di alcune costole, ma, riuscito a calarsi a terra, poteva mettersi in salvo lontano dall'immane rogo costituito dal forno sventrato. Il Bonuzzi invece, che in quel momento si trovava proprio di fronte al forno, per l'urto violento veniva scaraventato sul braciere, trovandovi morte orrenda. Il suo corpo, estratto poco dopo dai pompieri, appariva completamente carbonizzato. A terra, a poca distanza, un vigile rinveniva l'orologio del morto fermo sulle 11,50. Il macchinista Penna, come il Grassi gettato contro la parete della cabina, sbatteva il capo contro una lastra d'acciaio, riportando la frattura della volta cranica. Il poveretto giungeva ormai cadavere all'Ospedale Maggiore, dove una autolettiga della Croce Rossa aveva provveduto a trasportarlo. Sul locomotore anche il Mazzocchio e il De Marchi avevano riportato ferite. A loro volta ricoverati prontamente allo stesso ospedale, venivano giudicati però in condizioni non gravi.

L'opera di soccorsi è stata molto ardua: i vigili del fuoco hanno dovuto sfidare ulteriori possibili esplosioni per liberare il Penna, ancora vivo, del quale udivano le atroci invocazioni e poi il Mazzocchio e il De Marchi, che per un vero miracolo, rotolando semisvenuti dal locomotore, non erano stati travolti sotto le ruote. Dopo una lotta col fuoco svoltasi in drammatiche condizioni fra dense nubi di fumo e violenti getti di vapore e durata due ore, ogni ulteriore pericolo poteva dirsi scongiurato e la linea poteva essere finalmente sgomberata dalla carcassa della macchina distrutta. Sul posto si sono subito recati alcuni tecnici del deposito ferroviario di Greco, e il comandante della polizia del Dipartimento di Milano, che ha ordinato l'apertura di un'inchiesta per l'accertamento delle cause della sciagura.

Undici carabinieri feriti pel ribaltamento del camion

L'autista, preso da malore, perde il controllo dell'automezzo

Modena, 15 maggio.

In un pauroso incidente di strada, verificatosi poco dopo mezzogiorno sulla Modena-Verona, presso Mirandola, undici carabinieri del nucleo autocarrato di Modena sono rimasti più o meno gravemente feriti. Essi procedevano, insieme con altri commilitoni, su un autocarro pilotato dall'appuntato Giovanni Zanetti. Lo Zanetti, causa forse il caldo della giornata, era d'improvviso preso da malore e perdeva il controllo dell'automezzo che si ribaltava in un fossato dopo avere sbandato a forte velocità.

Dai rottami del camion venivano estratti undici carabinieri feriti che tre autolettighe trasportavano all'ospedale della nostra città ove venivano tutti trattenuti. Più gravi sono il maresciallo Antonio Secchi, da Sassari, che ha riportato la frattura delle braccia e lesioni interne gravi, per cui è stato giudicato guaribile in due mesi salvo complicazioni, e i carabinieri Bruno Vergolini e Agostino Tracia, entrambi da Terni, ai quali i sanitari riscontravano fratture e ferite al capo. L'autista Zanetti se l'è cavata con lievi escoriazioni. Gli altri sette militi sono stati giudicati guaribili in meno di venti giorni.

Un vecchio si suicida sparandosi alle tempia

Mondovì, 15 maggio.

Alla periferia di Mondovì, in frazione Curetti, il pensionato Curetti Stefano fu Lorenzo, di 69 anni, da tempo affetto da una forma di invalidità e in precarie condizioni finanziarie, si alzava nel corso della notte e presa una rivoltella che teneva nel comodino, si sparava due colpi alla tempia destra.

La figlia del Curetti, allarmata dallo sparo, accorreva immediatamente nella stanza del padre, ma purtroppo ogni cura era vana.

ULTIME NOTIZIE

IRRITAZIONE A WASHINGTON

Continua la reazione alle proposte di Churchill

Ha assunto un tono così acceso che gli uomini responsabili tentano di moderare lo sdegno popolare - Ferma opposizione all'ingresso della Cina tra le Nazioni Unite

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 15 maggio.

« Tirar la coda al vecchio leone inglese » è un espediente elettorale dei più antichi e comuni fra gli uomini politici americani in cerca di popolarità e di voti. Per decenni ha sempre avuto successo fra gli elettori di origine irlandese e tedesca che, grosso modo, costituiscono i due terzi della popolazione americana e che pensano di tener vive le tradizioni della terra di origine alimentando un rumoroso ma inoffensivo odio antibritannico.

Oggi, molti americani amano dirsi che le posizioni sono cambiate, che ormai l'aquila americana è, di fronte al mondo, al posto dello « spelacchiato e tignoso » leone britannico e che ogni politicante inglese od europeo che, a corto di argomenti aspiri ad un successo che non gli compete, ricorre come ultima risorsa al « facile giochetto » di tirare le penne al nobile simbolo della potenza americana. Così Churchill, scrivono i giornali avvampando di patriottismo offeso; così Attlee, « uomo molto meschino », scrive fremendo di rabbia contenuta persino l'altrimente saggia *Washington Post.*

Accenti assai più stridenti si continuano a levare dal Congresso soprattutto contro Attlee che agli occhi degli americani ha commesso l'imperdonabile errore di aver « vilipeso » la Costituzione americana, asserendo che essa venne concepita più di centocinquanta anni fa in uno spirito isolazionista e che, per questo, ostacola oggi il Presidente della Confederazione nella normale condotta della politica estera.

In un momento diverso dal presente, questi furori nazionalistici potrebbero apparire molto ironici per il fatto che uno dei più costanti atteggiamenti degli americani è proprio quello della disgustata deplorazione e della ferma condanna delle sensibilità nazionalistiche di altri popoli. Ma l'aquila americana è ancora da troppo poco tempo insediata al culmine della potenza mondiale e non sa ancora emulare l'altera indifferenza del leone inglese per le impertinenze delle nazioni minori, ed il patriottismo e la difesa dell'onore della Patria stanno diventando per molti senatori una miniera elettoralmente molto fruttuosa come prova il successo di Mc Carthy e soci. Infine gli americani sono fondamentalmente insicuri di se stessi nei rispetti di popoli più vecchi e di maggiore esperienza politica e proprio per questo hanno fame immoderata di lodi e persino di patenti adulazioni e ogni dubbio o critica o insulto degli stranieri li disorienta. Tutti questi fatti fa loro sospettare che può esistere qualcuno al mondo più attaccato al suo modo di pensare e di vita che non a quelli della « American Way of Life »; sia per l'uno o l'altro di questi motivi o per tutti assieme è un fatto che la diatriba anglo-americana è assai più clamorosa e pericolosa che di solito. Lo sta divenendo a tal punto che gli uomini maggiori dei due partiti, preoccupati di vederla inasprire ad ogni ora che passa, si son messi a far da pacieri. E così il senatore Wiley, presidente della commissione degli affari esteri del Senato, si affanna da ieri a trattenere i senatori che bruciano dalla voglia di figurare anche essi, come altri più fortunati colleghi, negli atti parlamentari con pepati discorsi ben conditi di insulti e di minacce antibritanniche

Così Cooper, senatore del Kentucky, ammonisce i colleghi a riprendere controllo di sè perchè la battaglia verbale, ha detto, ha già danneggiato seriamente le prospettive di armistizio in Corea alimentando illusorie speranze comuniste di permanente dissidio anglo-americano e quindi di disfatta dell'Occidente. E così il senatore Smith si è fatto oggi promotore di un immediato ma poco attuabile incontro fra Churchill ed Eisenhower

L'incontro dei due « grossi » è urgente, ha detto Smith, perchè c'è motivo di credere che l'Inghilterra sia ormai decisa a chiedere l'ammissione della Cina comunista alle N. U. come premio per la conclusione di un armistizio coreano. E questo, secondo gli americani di quasi ogni tendenza meno rarissime eccezioni, è un pericolo da evitare ad ogni costo. L'allarme è tanto più forte dato che ieri, nella sua conferenza stampa Eisenhower non ha categoricamente escluso, come molti speravano, che la Cina possa essere prima o poi ammessa alle N. U. Egli si limitò a dire di non poter affermare che il riconoscimento del regime comunista di Pekino deve seguire la conclusione di un armistizio. E, peggio ancora, non disse che egli si oppone assolutamente alla ammissione.

Con ciò Eisenhower ha lasciato saggiamente aperta la porta a possibili modifiche future del rigido atteggiamento americano che però non ha indicato. Ora il Presidente è letteralmente assediato dai senatori che vorrebbero precisazioni, vorrebbero soprattutto la riaffermazione di una opposizione incondizionata alla Cina.

Vi è qualcuno più sospettoso degli altri che teme un accordo segreto fra Churchill ed Eisenhower sembrando che su questo punto i due uomini differiscano solo sulla tempestività del riconoscimento e non nella sostanza. Gli Stati Uniti, ha dichiarato il senatore Bridges, devono opporsi categoricamente e sotto ogni condizione all'ammissione della Cina all'U.N.O.; se accettassimo — ha detto il senatore Smith — significherebbe « per noi americani la "perdita" di tutta l'Asia, Indocina, Birmania, Indonesia incluse ». Al Dipartimento di Stato le vicende della diatriba sono seguite con amarezza perchè si nota con preoccupazione che dal lato inglese non sembra si facciano sforzi sinceri per gettare acqua sul fuoco e Churchill continua a rimanere silenzioso e questo, nel nervosismo del momento, sembra un segno poco rassicurante.

In compenso si è salutata come un raggio di sole la ratifica tedesca della Comunità europea di difesa, segno, si nota stasera, che dopotutto l'Europa non è così ostile agli Stati Uniti come potrebbe sembrare in questi giorni. E per rafforzare questo bisogno di consolazione tutti i giornali citano largamente il discorso di De Gasperi a Bologna come ulteriore prova che, dopotutto, i maggiori statisti europei pensano di affrontare il problema della politica da condurre con i russi nello stesso modo di Eisenhower anche se non esattamente negli stessi termini.

Gino Tomajuoli

Il nuovo ambasciatore d'Egitto



Ahmed Mohamed Ferrac Tayh, nuovo ambasciatore d'Egitto presenta le credenziali al Presidente Einaudi (Telef.)

L'INVASIONE ROSSA NEL LAOS

La guerra si sposta alla frontiera del Siam

(Nostro servizio particolare)
Hanoi, 15 maggio.

Elementi sparsi dell'esercito comunista che ha invaso il Laos hanno probabilmente già attraversato il fiume Mekong, penetrando nel Siam, seguendo la via degli antichi contrabbandieri di oppio.

Nel darne l'annuncio, alcuni informatori sottolineano tuttavia che movimenti del genere — osservati nella zona di Pak Sane, un villaggio di frontiera — non possono essere assolutamente definiti come una estensione dell'offensiva comunista. Si tratta, secondo le stesse fonti, di gruppi isolati di soldati comunisti che cercano rifugio di fronte all'imperversare del monsone, e migliori rifornimenti di riso, fra le bande di guerriglieri vietminh da lungo tempo stabilitesi sulla sponda siamese del Mekong, che rappresenta il tradizionale confine fra il Laos e la Tailandia.

Il Comando francese ha smentito ufficialmente che le teste di colonna dell'invasione comunista, che si erano spinte a quaranta chilometri da Pak Sane, si siano intrufolate nella giungla verso sud, fino a raggiungere il Mekong. Ma si ha ragione di credere che qualche reparto comunista si sia unito ai gruppi della popolazione locale che emigrano ad ogni stagione da una parte o dall'altra della frontiera, seguendo sentieri segreti della giungla per arrivare fino al fiume e varcarlo approfittando dell'oscurità notturna.

Teoricamente, la frontiera fra il Laos e la Tailandia, lungo il fiume Mekong, è vigilata, in quanto sulle rive settentrionali del grande corso d'acqua vi sono le pattuglie franco-laotiane, mentre due lance militari a motore camminano ogni giunca sospetta che naviga lungo le acque giallastre del fiume.

Ma si tratta di una frontiera lunga parecchie centinaia di chilometri, lungo la quale navigano migliaia di giunche, e pertanto esistono inevitabilmente dei punti sui quali la sorveglianza viene necessariamente allentata.

Il rapido invio di rinforzi alla guarnigione di Pak Sane ha sventato il pericolo che il villaggio cadesse nelle mani delle truppe comuniste infiltratesi nella zona. Comunque le pattuglie che si sono spinte per parecchie miglia all'interno, seguendo i fangosi sentieri di montagna, non sono riuscite ad entrare in contatto col nemico.

Altre pattuglie, uscite da Luang Prabang e dalla Piana delle Giare, i due principali bastioni difensivi francesi, sono tornate con le stesse segnalazioni: i resti delle forze d'invasione comuniste si sono volatilizzati nella giungla.

Per quanto riguarda le operazioni nel delta del Fiume Rosso, un portavoce militare francese ha rilevato che gli attacchi di disturbo dei comunisti seguono una tattica sempre uguale. In generale i rossi mandano avanti dei pionieri ad aprire dei varchi nei reticolati che proteggono i fortini franco-vietnamiti, e subito dopo scattano all'assalto all'arma bianca, fra grida selvagge, mentre dalle feritoie praticate nelle mura di cemento e d'acciaio le mitragliatrici francesi vomitano su di loro raffiche su raffiche. Negli ultimi due giorni una tattica di questo genere è costata ai rossi centoventitre morti.

Mentre il Comando francese ritiene di avere la situazione sotto il proprio controllo, nelle prossime settimane il quadro generale della regione del delta potrebbe cambiare, quando almeno due divisioni comuniste si uniranno, secondo le previsioni generali, alle truppe della 320ª divisione rossa, attualmente impegnata nella nuova offensiva. **l. g.**

Giornalista inglese arrestato ed espulso dall'America

Washington, 15 maggio.

Il Ministro della Giustizia ha annunciato oggi che è stato arrestato, per essere successivamente espulso, il direttore del settimanale *National Guardian* di New York, I. Belfrage, di cittadinanza inglese. Ieri Belfrage si era rifiutato di dire al comitato d'inchiesta presieduto dal senatore Mc Carthy se egli è comunista. Belfrage è stato arrestato nel suo ufficio di New York da agenti del servizio di immigrazione mediante mandato che lo accusa di attività comunista. Il Ministro della Giustizia ha dichiarato che, a parte il rifiuto di deporre, l'arresto è il risultato di un'indagine in corso da tempo nei suoi confronti. Il giornalista inglese è stato tradotto a Ellis Island e non gli è stato concesso di versare una cauzione per la libertà provvisoria. Belfrage, nato a Londra 46 anni fa, venne per la prima volta negli Stati Uniti nell'anno 1937.

L'americano Oatis amnistiato a Praga

Parigi, 15 maggio.

L'Agenzia d'Informazioni ufficiale sovietica *Tass* annuncia che il giornalista americano William Oatis è stato amnistiato. Come si ricorderà, l'Oatis era stato condannato dal Governo di Praga a 10 anni di lavori forzati perchè accusato di spionaggio. Fino ad ora erano state vane le proteste del Governo americano che aveva ripetutamente chiesto la libertà per l'Oatis.

DI CHI E' LA RESPONSABILITA'?

La cipria mortale che uccise 93 bambini

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 15 maggio.

Chi è responsabile della morte di 93 neonati che furono incipriati con la polvere di talco Baumol? E' questo il quesito che si pone il giudice istruttore oggi che i risultati dell'inchiesta sono noti e si può dire definitivi, ma non sono d'accordo i periti in tossicologia. I fatti sono parzialmente noti e li abbiamo riferiti a suo tempo. Duemila scatole di quella polvere furono messe in vendita principalmente in Bretagna e nella Gironda e 500 bimbi ne furono vittime. Di essi, come si è detto, ne sono morti 93.

La polvere Baumol era raccomandata alle mamme contro il sudore dei bimbi, ma provocava invece irritazioni cutanee. Le mamme non potevano pensare che di tutte quelle bollicine fosse causa appunto la polvere Baumol e anzi credevano che le guarisse, sicchè più ne venivano fuori più esse ne mettevano, aggravando il male. Alla fine la pelle delicata del neonato si copriva di piccole piaghe dalle quali usciva un liquido giallastro; poi le piaghe divenivano grandi si trasformavano in buchi profondi sino al muscolo e i medici erano impotenti contro quel male che non conoscevano.

Due medici tuttavia ebbero la curiosità di far analizzare quella polvere; essa conteneva un prodotto tossico a base di arsenico. L'allarme venne dato in tutta la Francia tramite i giornali e la radio mentre in tutti i villaggi le «guardie campestri» andavano ogni giorno sulla piazza del paese suonando il tamburo per radunare il popolo e lo mettevano in guardia contro l'impiego della polvere Baumol. Intanto la polizia procedeva al sequestro delle scatole nelle farmacie, la produzione del prodotto e la sua vendita venivano sospese e la giustizia ordinava un'istruttoria per stabilire le responsabilità.

Una nuova e precisa analisi ufficiale permise di stabilire che al posto di una proporzione dell'1 per cento di ossido di zinco c'era una proporzione sensibilmente eguale di anidride arseniata. Chi aveva commesso l'errore? I laboratori di Bordeaux dove era stata fabbricata la polvere avevano due fornitori: la ditte Rüadel e Jarach. Le riserve di ossido di zinco della prima di esse erano analizzate, le riserve dell'altra, chissà il perchè, furono trascurate. Il preparatore dello stabilimento Baumol riconosceva dal canto suo di avere omesso di analizzare il prodotto ricevuto, come prescrive la legge. La sua responsabilità è quindi evidente ma non è la sola. Qualcuno ha fornito un prodotto invece di un altro. Ma la ditta Jarach afferma di avere consegnato ossido di zinco e non anidride, osservando inoltre che non è colpa sua se la polizia non mandò a suo tempo anche da lei un esperto per analizzare le riserve.

Come poteva dunque trovarsi il veleno in una polvere che doveva essere inoffensiva? Tre ipotesi vengono fatte: 1) nel 1951 l'ossido di zinco era raro e qualcuno può averne rubato presso un fornitore della fabbrica Baumol sostituendolo affinchè il furto non venisse scoperto con una quantità eguale di anidride che ha la stessa apparenza. In questo caso è responsabile solo il preparatore della polvere il quale trascurò l'analisi del prodotto che entrava nella sua fabbricazione; 2) poichè la polvere Baumol è composta di silicato di magnesio e di talco e poichè il talco è estratto dalla terra e questa contiene spesso arsenico, la terra potrebbe essere la responsabile della intossicazione collettiva dei neonati, ma questa ipotesi un po' troppo audace pare abbandonata; 3) la colpa può essere invece delle scatole; poichè il talco viene utilizzato soprattutto per usi industriali i fornitori non stanno molto attenti circa i recipienti nei quali lo consegnano e possono averlo inviato ai laboratori Baumol in scatoloni o altro che avevano già contenuto prodotti arseniati come quelli ad esempio impiegati per la lotta contro i topi.

Quale delle tre ipotesi è la buona? Il giudice istruttore perplesso chiese il parere di due periti i cui rapporti però sarebbero assai contraddittori. Sicchè appare necessaria la nomina di un terzo esperto per mettere d'accordo i primi due. **l. m.**

I nuovi limiti di reddito per gli assegni famigliari

Roma, 15 maggio.

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha emanato un provvedimento per effetto del quale i limiti di reddito che subordinano la concessione degli assegni familiari per le persone a carico è elevato a L. 10.000 mensili, se si tratta di un solo genitore, ed a L. 15.000, se riguarda entrambi i genitori.

Questo aumento ai limiti di reddito, che, fin'ora, erano rispettivamente di 7 o 12.000 lire a seconda che si trattasse di una o due persone, interessa esclusivamente i familiari che siano beneficiari di una pensione e non è, quindi, estensibile a coloro che abbiano redditi di altra natura e, pertanto, anche parzialmente costituiti da pensione. Per il computo del reddito non si tiene conto della 13ª mensilità.

Il provvedimento ha efficacia dalla data di entrata in vigore della Legge 4 aprile 1952, n. 218 e, cioè, dal 1° gennaio del decorso 1952.

Disavventure di Sinatra col pubblico napoletano

Napoli, 15 maggio.

Il pubblico napoletano questa sera non ha avuto fortuna al teatro Mediterraneo: Ava Gardner era assente sebbene la sua presenza fosse stata annunziata a titoli vistosi sui manifesti. Il primo spettacolo andava quasi deserto, soprattutto per gli alti prezzi praticati in ogni ordine di posti. Al secondo il pubblico era più numeroso, ma di Ava nemmeno l'ombra. In teatro era apparso un avviso che annunziava che la Gardner era indisposta.

Dopo che Sinatra ha cantato per la quarta volta, il suo amministratore saliva sul palcoscenico ad annunziare che, per divergenze di carattere economico, il cantante non poteva più proseguire nella sua esibizione; allora il pubblico si è sentito in diritto di protestare violentemente. Dopo l'intervento di un ispettore della Mobile e dopo un quarto d'ora di interruzione lo spettacolo poteva finalmente essere ripreso.

ULTIME DI CRONACA

Raggira una portinaia incassando gli affitti

Un signore alto, giallognolo in volto, con gli occhiali, dell'apparente età di 50-55 anni, si presentava ieri pomeriggio nella portineria dello stabile di via Stampatori 5. Chiedeva della custode, Elsa Grasso, e in tono assai autoritario le diceva:

— Sono l'avvocato Roboando, rappresentante dell'amministratore di questo stabile. Ho un incarico ben preciso: mi risulta che lei ha ancora qui l'importo degli affitti dello scorso mese.

— Sissignore, — rispondeva la custode — sono qui, in questa busta.

— Molto bene — replicava l'altro. — L'amministratore mi ha pregato di ritirare il denaro. Me lo dia.

I modi del presunto avvocato Roboando erano talmente perentori che la donna non osava nemmeno fiatare. Prendeva la busta ed usciva.

Cinque minuti dopo, all'improvviso, un'atroce sospetto balenava nel cervello della custode. Si recava in un alloggio e telefonava all'amministratore. Questi dichiarava esplicitamente di non aver mai dato a nessun uomo giallo l'incarico di ritirare gli affitti.

Il Commissariato Monviso si occupa della strana faccenda.

S'inaugura una scuola intitolata a Edoardo Agnelli

Oggi pomeriggio, alle 16, verrà inaugurato all'Istituto « Edoardo Agnelli » un nuovo grandioso padiglione destinato alle aule scolastiche dei corsi di avviamento professionale e della scuola tecnica. Sarà benedetto dal Rettor Maggiore dei Salesiani, don Ziggiotti, alla presenza dell'avv. Gianni Agnelli, del sindaco Peyron, dei dirigenti e delle maestranze degli stabilimenti Fiat. Attualmente l'Istituto « Edoardo Agnelli » è frequentato da 670 allievi, figli di operai della Fiat.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

L'epurazione nella Germania dell'Est

Altre personalità espulse dal partito comunista

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 15 maggio.

Secondo notizie da Berlino, una nuova ondata epurativa è scoppiata in seno al partito comunista tedesco della Germania Orientale. Ieri è stato reso noto l'allontanamento del vecchio comunista Franz Dahlem da ogni carica e nello stesso tempo si annunciava il suo arresto; più tardi la radio di Berlino-Est diramava un comunicato nel quale era detto che il Dahlem veniva anche espulso dall'esecutivo del partito.

Oggi si viene a sapere che la motivazione della caduta in disgrazia del famoso personaggio è dovuta « a cecità politica nei confronti degli agenti imperialistici, e al fatto di non avere voluto compiere una autocritica sui suoi errori ». Il suo allontanamento è stato reso necessario per la sicurezza del partito.

Sono stati inoltre espulsi dal partito Lena Fischer, capo dell'ufficio organizzativo del partito a Berlino, perchè si è scoperto che aveva servito da spia e da delatrice alla Gestapo durante la guerra, e il candidato al comitato centrale del partito comunista Fritz Buschner « per condotta immorale ».

I tre caduti in disgrazia appartengono alla vecchia guardia del partito, che sembra abbia cominciato a vivere in Germania giorni difficili dalla morte di Stalin. Dahlem era già stato salvato una volta dal defunto dittatore, e forse anche questa volta sperava in Malenkov. Recentemente, infatti, nel corso di una discussione, egli aveva dichiarato « di sapere sempre cadere in piedi ». Questa volta sembra però che non abbia molta probabilità di cavarsela, perchè il segretario generale del partito comunista e uomo forte della Germania Orientale, Walter Ulbricht, non si lascerà sfuggire l'occasione di eliminare per sempre il suo antico avversario « occidentalista ».

Queste espulsioni lasciano credere che Ulbricht abbia in animo di operare una vasta epurazione nei ranghi del partito, dai quali gli « allievi di Mosca » vogliono espellere tutti coloro che abbiano vissuto in un Paese del mondo occidentale.

Una delle più gravi accuse portate contro Dahlem è che lo scorso anno egli aveva vivacemente criticato il processo di Praga contro Slansky e compagni, e che, benchè più volte invitato a farlo, non ha mai voluto ammettere che le sue critiche fossero ingiustificate. A Berlino si ritiene anche che sul capo dell'arrestato penda la più terribile accusa che possa piombare su un comunista, quella di tradimento, imputazione che invariabilmente conduce al capestro. **vice**

Sperimentato ad Algeri il cinema senza schermo

Parigi, 15 maggio.

Si apprende da Algeri che vivissimo interesse e curiosità hanno destato le prime proiezioni sperimentali del « cinema senza schermo », inventato dal noto scienziato francese Georges Charbonneau.

Il normale schermo cinematografico è sostituito da uno speciale apparecchio caratterizzato da una grande elica a pale piatte ruotante alla velocità di mille giri al minuto. Quando si procede alla proiezione delle immagini, queste si rifrangono, in una successione frazionata, sulle pale ruotanti dell'elica e la loro persistenza sulla retina dello spettatore consente la completa ricomposizione dell'immagine stessa.

Il sistema del prof. Charbonneau si fonda dunque unicamente su un'illusione ottica. L'effetto d'insieme della proiezione senza schermo è straordinariamente suggestivo in quanto le immagini sembrano sospese nello spazio.

Dimostranti a Berlino dispersi dalla Polizia

Berlino, 15 maggio.

Un migliaio di giovani tedeschi appartenenti a partiti di sinistra, hanno tentato stasera di dare l'assalto al Titania Palace, un teatro che sorge nella Schloss Strasse, a Berlino, con il proposito di impedire un comizio del « partito germanico » che era in corso nell'interno del teatro.

Com'è noto il partito germanico è un movimento di destra nel quale sono affluiti numerosi ex nazisti.

Reparti della celere berlinese intervenuti d'urgenza hanno caricato i dimostranti e sono riusciti a disperdere gli assalitori. Sono stati operati circa 250 arresti. Non è ben chiaro se la manifestazione sia stata organizzata dai comunisti.

LA RAPINA ALLA BANCA DI SOMMARIVA

Il P. G. chiede 11 anni per il presunto istigatore

Cuneo, 15 maggio.

Stamane è stata rievocata dinanzi alla nostra Corte d'Assise l'audace rapina alla banca di Sommariva Perno, avvenuta la mattina del 16 giugno 1952 ad opera di due pregiudicati sardi, Giovanni Sanna e Salvatore Biccai, che il 15 dicembre scorso furono condannati a pene severe pure dalla nostra Corte d'Assise.

I carabinieri di Sommariva Perno, anche dopo la sentenza, non avevano tralasciato le indagini per scoprire l'ideatore della rapina, che si nascondeva sotto il nome di « Cesare », cui aveva accennato il Biccai senza alcun'altra notizia. I militi riuscivano nel febbraio scorso a identificarlo nella persona di Michele Mollo di Giulio, di 24 anni, appartenente a cospicua famiglia di Sommariva Perno, che gode in quel piccolo Comune albese stima e reputazione.

Il Mollo è comparso stamane dinanzi ai giudici popolari imputato di concorso nella rapina stessa e in tutti gli altri reati posti a carico del Sanna e del Biccai. Inoltre egli deve rispondere di falso in scrittura privata e truffa per avere il 18 dicembre 1951 falsificato una cambiale di 80 mila lire, apponendovi la firma del padre e della madre, e di avere fatto uso del falso stesso per sorprendere la buona fede di Michele Nervo, impiegato della banca.

Dopo un incidente sollevato dagli avvocati di difesa, Andreis di Cuneo e Scagliola di Alba, per la richiesta di una perizia psichiatrica, è stato interrogato il Mollo, un giovane distinto, bruno, il quale ha cercato di scagionarsi completamente della grave accusa. Sono stati poi intesi alcuni testi di accusa e tra essi i carabinieri inquirenti, il Michele Nervo e Giovanni Balestra. Sono stati pure uditi alcuni testi a difesa che hanno definito il Mollo un anormale che ha già sofferto malattie.

Alle 11 circa prendeva la parola il P. G., avv. Mario Boetti, che ha sostenuto, nella sua requisitoria, la responsabilità del Mollo, mettendo in rilievo la sua correità in tutti i reati ascritti al Biccai e al Sanna e soffermandosi in modo particolare sul concorso psichico del Mollo che, secondo il pubblico accusatore, è stato l'ideatore della grave rapina.

Nel pomeriggio di oggi egli ha concluso la sua arringa richiedendo la condanna del Mollo ad anni 11, mesi 1 e giorni 10 di reclusione e lire 120.000 di multa.

Hanno poi preso la parola gli avvocati di difesa, Scagliola e Andreis, i quali hanno concluso chiedendo entrambi l'assoluzione dell'imputato per insufficienza di prove.

L'udienza veniva quindi rinviata a domattina.

LA GIORNATA DEI MARITI

Tumulti ad Hannover per un bagno in pubblico

Bonn, 15 maggio.

Di fronte alla stazione di Hannover è scoppiato ieri sera un vivace tumulto al quale hanno preso parte circa diecimila persone, generato da un intervento della polizia per impedire che due giovani facessero il bagno nella vasca della fontana prospiciente la stazione stessa.

Per spiegare i motivi di tale putiferio, è necessario ricordare che anche la città di Hannover ha festeggiato ieri la cosiddetta « giornata dei mariti » durante la quale i mariti hanno « libera uscita » e possono darsi alla pazza gioia sino alla mezzanotte.

Quando gli agenti hanno voluto acciuffare due giovani che completamente nudi intendevano concludere con un bagno all'aperto, la loro « libera uscita » i poliziotti hanno incontrato l'opposizione dei numerosi curiosi che assistevano allo spettacolo, non trovandolo affatto immorale. Un comunicato della polizia riferisce che la gazzarra è terminata verso le ventitrè grazie all'intervento di una cinquantina di agenti che hanno fatto funzionare un idrante.

Il capo della polizia ha espresso il suo disappunto per quanto è accaduto, aggiungendo però che i tumulti non hanno avuto carattere politico.

Misteriosa morte di una ragazza innamorata

Napoli, 15 maggio.

Ieri sera due carabinieri rinvenivano sui binari, nei pressi della stazione di Casoria, il corpo di una giovane donna. L'infelice, ormai in fin di vita, era trasportata all'ospedale degli Incurabili, dove, stamattina cessava di vivere. Più tardi essa poteva venire identificata per Carmela Betugno, di 27 anni, da Frattamaggiore.

Da tempo la Betugno era fidanzata con l'impiegato delle FF. SS. Luigi Mormili, ma sembra che fra i due giovani non corressero più buoni rapporti per l'opposizione della famiglia di lui e per una relazione che il Mormili pare continuasse a coltivare con un'altra ragazza.

Ieri la Betugno volle accompagnare il fidanzato che da Frattamaggiore si recava a Napoli in treno. Cosa i due si siano detto durante il percorso non è dato sapere. Certo quel colloquio si interruppe tragicamente e la polizia ha preso in esame sia l'ipotesi del delitto che quella della disgrazia. Ad avvalorare la prima è l'atteggiamento del Mormili. Egli, dopo essersi recato stamattina di buon'ora nella casa della fidanzata, meravigliandosi di non averla trovata, diceva ai familiari che sarebbe andato a Napoli a cercarla in uno di quegli ospedali. Da quel momento il Mormili si è reso irreperibile.

Due ragazze si avvelenano per i cattivi voti a scuola

Napoli, 15 maggio.

Due allieve dell'Istituto Minucci, Matilde Landi e Maria Pia Autore, abitanti in via S. Maria Apparente, a pochi passi l'una dall'altra, hanno tentato di togliersi la vita. Esse hanno ingerito ciascuna ben 35 pastiglie di chinino e hanno dovuto essere trasportate d'urgenza all'ospedale, dove sono state ricoverate in gravi condizioni. La ragione dell'insano gesto? Avevano appreso da un insegnante dell'Istituto che sarebbero state bocciate, per i cattivi voti riportati durante l'anno scolastico.

La sentenza per i fatti di Oderzo

Tre condanne a 30 anni e quattro a pene minori

Ampi condoni essendo state concesse le attenuanti - 4 assoluzioni

Velletri, 15 maggio.

Settantaquattro udienze sono state necessarie alla Corte d'Assise di Velletri per portare a termine il processo contro gli undici ex-partigiani accusati di aver ucciso 126 militi fascisti nei dintorni di Oderzo, nel periodo immediatamente successivo al 25 aprile 1945, e per riordinare le idee sulla complessa materia i giudici hanno impiegato un giorno e gran parte della notte. Entrati in camera di consiglio alle ore 11 del mattino, vi hanno discusso fino a notte inoltrata, quando già cominciava ad albeggiare.

Prima che la Corte si ritirasse in camera di consiglio, il Presidente dott. D'Amerio ha rivolto agli imputati la rituale domanda se avevano qualcosa da aggiungere. Per tutti ha parlato Giorgio Pizzoli, detto « Gim », il quale ha dichiarato: « Abbiamo agito in difesa delle nostre armi, avvolte nel tricolore; noi e i nostri uomini non potevamo esimerci ».

Il Presidente ha dichiarato allora chiuso il dibattimento e la Corte si è ritirata in camera di consiglio. E' cominciata così la lunga attesa: gli imputati, dopo qualche tempo, sono stati accompagnati in carcere, dove hanno consumato il pranzo, mentre in aula non restavano che gli avvocati e i giornalisti. Gli imputati sono rimasti nel carcere fino a sera quando, dopo consumata la cena, sono stati ricondotti in aula.

Verso le ore tre del mattino i giudici sono rientrati in aula. Il Presidente, nel silenzio più profondo e con voce leggermente emozionata, ha spiegato che: gli imputati Adriano Venezian, Giorgio Pizzoli, Silvio Lorenzon sono stati condannati a 30 anni di reclusione, di cui 21 condonati essendo state loro concesse le attenuanti generiche e le attenuanti per avere agito per motivi particolari di valore morale e sociale; Attilio Daros a 28 anni di reclusione, di cui 19 anni e 8 mesi condonati; Diego Baratello a 24 anni di reclusione, di cui 17 condonati; Rino Zara a 20 anni di reclusione, di cui 14 anni e 4 mesi condonati; Francesco Pellis a 22 anni di reclusione, di cui 15 anni e 8 mesi condonati.

Inoltre la Corte ha assolto Attilio Antonacci, Ernesto Da Ros, Rino De Luca per insufficienza di prove; Angelo Marchesini perchè il fatto non costituisce reato.

Tutti gli imputati riconosciuti colpevoli sono stati condannati alle spese e al risarcimento dei danni alle parti lese.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa 7), per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30231, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che [illegible] rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ...., SPI, Torino » (od altra Sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 — per ogni dieci giorni —, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se [illegible] o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTO macchina platina macinazione cilindrica 26 x 38, vendo taglierina tedesca luce 72. Soire, Emilio Parco 1.
ASSORTIMENTO macchine, utensili, nuove e occasione, liquidiamo, San Maurizio 51. 96281
ASSORTIMENTO sedie, lavelli chiudibili, sedie curvate (tipo Viennese), mobili ufficio. Sacchetto, Bellezia 8. 16280
ATTREZZATURA, legname, marchi ed impresa acquisto per contanti. Telefonare 293-714. 86733
BILICI automatici « Bizerba-Ase », originali germanici, bilance, affettatrici, contapezzi, modelli speciali industria, commercio. Via Palazzo Città 11. Telefono 520-798. 1128
CERCANSI demolizioni, comprensi e vendonsi materiali edili di ricupero da costruzione. Telefonare 20 583. 19612
CERCASI seria rappresentanza o affari commerciali combinazione Stand Fiera Roma Esposizione Agricoltura disponendo capitali garanzie referenze primarie suo ufficio centrale. Casella 60, SPI, via Parlamento 9, Roma. 4716
CERCO trattrice alberi pomello 2 metri, punte. Orma, Leyni 52. 32357
CERCO macchinario usato lavanderia, lavatrice, stiratrice elettrica metri 1. Bera, S. Tommaso 3, [illegible]. 32307
CHIASSILERIA vendo occasionalissima portale finestre parapetto negozio cappe materiale usato ottimo stato spostare magazzino. Giulio Cesare 20. Telef. 21-468.
GHISA, fusioni accurate modelli ottenni Prezzi concorrenza. Richetta, San Maurizio 12. 20580
LIRE 100.000 [illegible] partita detersivi. Telefonare 593-506. 45843
MACCHINARIO elettrico, materiale stagno autinecodio, Cigna 3. Telef 21-300.
MOTORI elettrici 45, 12 HP. 220/50 come nuovi, vendonsi. Occasione. Scrivere cassetta 3173, SPI, Torino. 83468
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Lupsria Telefono 393-372. 4302
OCCASIONE. Impianto completo, biscottificio marca primaria, come nuovo, capacità produzione dieci quintali giornalieri, offresi. Scrivere cassetta 9119, SPI, Torino. 96287
OCCASIONISSIMA. Vendesi 2 larme avvitrice cap. lt. 500 seminuova, 1 frigorifero lt. 150 ottimo, chiosco legno m. 3,50 per 4. Bruno, corso Orbassano 200, pomeriggio. 45060
POUTRELLES nuove, ricupero; tondino cemento armato ferri « U », angolare, piatto, tondi; tubi acqua, gas, nuovi, ricupero, neri, zincati; bilancieri, presse occasione. Prezzi convenienti. Troverete da Vallingojer, corso Brizzera 123, telefono 76-385. 45899
PRESSA eccentrica 120 tonn. Maglio pneumatico completo. Occasione. Vende Vallingojer, c. Brizzera 123, tel. 76-385.
RABDOMANTE, abilità superiore, garanzia. Ricerche acqua ovunque. Arnera, Strevi (Alessandria). 4253
RAFFINATRICE tre cilindri acciaio motorizzata 16 HP Melanger cm. 140 molino cacao et crusca usati vendo blocco 3 milioni. Trabalza, Rovereto 17, Roma.
TAGLIACARTE Krause luce 125 lire 900.000 e cucitrice Brehmer luce 58 lire 925.000 vendo. Scrivere cassetta 8129, SPI, Torino. 42227
TORNIO Alfeo-Van 1000 come nuovo, Via Assarotti 8. Telefonare 40-456. 87041
TOTRUST, eccezionale vernice americana antiruggine. Contemporaneamente fondo e finitura per ogni [illegible]. Sette colori, « Sarien », via Gioberti 40, Torino. Telefoni 527-181/2 19662
TUBI di forte spessore per lavorazioni meccaniche. [illegible] assortimento. Taglio su misura. Troverete da Vallingojer, corso Brizzera 123, telefono 76-385. 45901
VENDESI travi e tegole piane. Rivolgersi via Montpellato 3, Ottane. 32346
VENDO [illegible] a gasiro trasportabile seminuova, Godone, via R. Renier 68.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ACCETTO lavoro torneria meccanica. Corso Grosseto 242 46726
CUCITRICE cerca domicilio lavori in serie Telefonare 30-543. 45881
DECORAZIONI alloggi ville negozi, prezzi modici. Interpellateci, telef. 62-915.
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 26 R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C.
GAS riparazioni fornelli, cucine, [illegible] gas liquidi, pezzi ricambio, Borsa 5. Telefonare 56-531. 64308
[illegible] sarto confeziona accuratamente abiti estivi da 5000 a 6000. Scrivere cassetta 7062, SPI, Torino. 64843
MATERASSAI. La vostra carda è il tipo Grenoble « Brevetto Bosc ». La più venduta. Perfetta, moderna, insuperabile. Ufficio vendita: Bosco, via Carlo Alberto 18, Torino. 6092
RISCALDAMENTO a gas adottate bruciatori Bongiovanni risparmierete, eviterete delusioni. Sava 8. Telefono 80-664.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO commestibile grande alloggio semicentrale 1.500.000. Telef. 80-345.
ABBIAMO commestibili 1.000.000, 1 milione 500.000, 2.000.000, forte lavoro, rapirale Anglesio, Nizza 9. 17722
ABBIAMO latteria commestibile 60.000 giornaliere pastrile cedesi 2.700.000. Cerre, San Massimo 85. 285
ABBIAMO negozi adibibili bar, soc. convenientissimi, zona commerciale, Anglesio, Nizza 9. 17722
ABBIAMO rivendita pane kg. 125, alloggio, 2.500.000. Boris, Vanchiglia 10.
A. B. C. vende latteria attrezzatissima, 42.000 giornaliere dimostrabili, alloggio spazioso, zona sovrappopolata. Tel. 83-382.
A.B.C. vende torrefazione, reddito netto 400.000 mensili provabili, bar 3.000.000 40.000.000. Telefono 83-382. 35760
A Chivasso cedo avviatissimo rinomato albergo. Serio alcuno affare, eventuale dilazione pagamento. Scrivere Tancredi, San Mauro Torinese. 45847
APPARE eccezionale divisione ereditaria, vendesi Genova, importante molino-pastificio efficientissimo, compresi fabbricati. Immobiliare Ligure, Deferrari, 4-50. Genova. 4731
APPARE ottimo impegno 10 % mura esercizio centralissimo, nuova costruzione Agenzia, Cavour 7. 3630

AFFARE [illegible] malattia cedesi elettricità e lavori in corso 700.000. Telef. 80-545.
AFFARONE! Bar centralissimo, ritiro commercio cedesi. Fiorina, via Palazzo Città 8. 45062
AFFARONE urge cedere, reddito calmiere alloggio 1.200.000. Telef. 773-759, Baldacci. 64805
A impresa attrezzata o costruttori cedesi blocco 20.000.000 lavori in Torino. Telefonare 293-714. 86731
ALBERGHI, bar, rilevando, cedendo: rivolgetevi Anglesio, Nizza 9. Tel. 682-833.
ALIMENTARIO, grandioso, frigo, affettatrice, automatiche, autotrasporti, 30.000 giornaliere, aumentabili, alloggio spazioso. Telefonare 83-382. 83630
ANGOLARE drogheria, superalcoolici, alloggio, 100.000 giornaliere, causa salute, cedo, Rosatto, Mazzini 38. 20742
ARREDAMENTO castello onde Frais Montanaro cedesi in blocco. Visite domenica 17 ore 15-19. 84440
ASCESA, (Garibaldi 18), concessi rilievi qualunque negozio, serietà. Tel. 49-874.
A signora-signore disponente attività, capitale 2.500.000 offresi sistemazione redditizia. Telefonare 24-510. 84178
ATTENZIONE! Mercerie, maglierie, biancherie, affini, zona piccolissima, ottimo passaggio, buon lavoro, grande avvenire, cedesi causa matrimonio 900.000, Balma, Secchi 34 4352
ATTREZZATISSIMA falegnameria cerca socio per incremento lavoro mansione amministrativa. Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino. 86623
ATTREZZATISSIMA salumeria, macchinario lavorazione, forte lavoro, cedesi motivi famiglia; Piazzano, Garibaldi 3
AVANA, Carlo Alberto 4, cede profumeria centralissima vera occasione. 12914
AVVIATISSIMA lavanderia tintoria stireria cedesi. Telefonare 779-068. 32318
AVVIATISSIMO banco Baso borgo formaggi centro provincia, cedesi. Scrivere cassetta 7062, SPI, Torino. 64769
AVVIATISSIMO negozio, centro, vendita generi abbigliamento fine, cedesi 4.000.000, Telefonare 527-613 16772
BAR caffè bottiglieria centralissimo [illegible] reddito cede « Urai », Giolitti 10.
BAR gelateria, biliardo moderno, semicentrale, ampio locale, cedo. Scrivere cassetta 3419, SPI, Torino. 46666
BAR gelateria centralissima, incasso 40.000 cedesi ritiro commercio; bottiglieria 2.600.000, volendo dario gerenza offresi 30.000 mensili nette. Telef. 56-202.
BOTTIGLIERIA, fortuna sicura, cedesi 1.800.000, eventuale gestione, cauzionando. Capelli, Vanchiglia 4. 32294
CAFFE'-bar buona posizione redditizio rilevasi contanti. Telefono 56-202.
CAFFE' bottiglieria 3 camere alloggio zona commerciale cedesi 2.200.000; altro centralissimo 4.500.000. Bargigli, Lagrange 29. 4075
CARTA ingrosso ampi locali macchinari cartotecnico motorizzato reddito dimostrabile cedesi. Masino, Bellezia 7 19973
CAUSA salute cedo salumeria centrale avviatissima. Castiero, Acc. Albertina 21.
CEDESI ampio bar-ristorante, avviatissimo, arredamento, zona ordinaria, forte reddito. Scrivere cassetta 5022, SPI, Torino. 46676
CEDESI avviatissimo laboratorio pasticceria zona Francia comodo alloggio, possibilità apertura negozio. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino. 86537
CEDESI, motivi salute, azienda artigiana, sana, redditizia, ottima sistemazione personale, 8.000.000. Scrivere cassetta 3191, SPI, Torino. 86795
CEDESI negozio confezioni [illegible]mente vuoto, Scrivere cassetta 7066, SPI, Torino. 64873
CEDESI 10.000.000 laboratorio accessori auto-moto. Reddito 400.000 mensili documentabili. Possibilità forte incremento. Telefonare 775-452. 64418
CEDO accessorietture per signora, causa malattia. Rivolgersi Po 20. 64895
CEDO avviata attrezzata officina riparazioni carrozzeria automobili. Tel. 23-105.
CEDO avviatissimo redditizio negozio telerie tessuti centro San Paolo, eventualmente alloggio, 3.000.000. Scrivere cassetta 8156, SPI, Torino. 32315
CEDO bottiglieria giochi bocce pergolati, posto rinomato, miti pretese. Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino. 46521
CEDO negozio carta paraggi Porta Nuova. Scrivere cassetta 148 Z, Sipra Torino.
CENTRALE negozio giocattoli attrezzato, alloggio affitto mite, avviamento, cedo; richiesta 1.350.000. Telefono 42-615.
CENTRALISSIMA scootere rimessa riparazioni vendita accessori subagenzia causa impegni cedesi. Via M. Cristina 73.
CERCO combinazione associarmi con ufficio altra persona, qualsiasi attività. Telefonare 64-500, ore pasti. 96249
CERCO drogheria in gerenza, serietà, garanzie. Scriv. cassetta 3153, SPI, Torino.
CIMITERO, cedesi chiosco fiori eventualmente affitto alloggetto mobiliato vicino. Telefonare 75-110, mattino. 64846
COMMERCIANTI, per compra vendita vostri esercizi, preferite « Urai », Giolitti 10.
COMMESTIBILE forte alcuno lavoro, occasione, alloggio, cede «Urai», Giolitti 10.
COMMESTIBILE zona commerciale, piccolo alloggio cedesi 900.000. Cerse, San Massimo 85. 285
CONIUGI laureati compranno o affittano farmacia avviata. Scrivere cassetta 8132, SPI, Torino. 32213
CONIUGI pratici cercano cauzionando gestione negozio latteria, giornali. Telefonare 30-440. 32445
DISPONENDO ampi locali, ufficio, telefono, autonoleggi esaminerei seria combinazione. Scriv. cassetta 4204, SPI, Torino.
DISPONENDO capitale, farei combinazione con proprietario stabile per impianto autorimessa. Scrivere cassetta 3162, SPI, Torino. 86743
DISPONGO 5.000.000 contanti, macchina propria, garanzie bancarie, ottime referenze. Ex-commerciante cerca combinazioni affari o impiego. Scrivere cassetta 8124, SPI, Torino. 32281
ESERCENTI! Troverete le migliori occasioni. Alberghi Torino, [illegible] provincia, montagna, mare, bottiglierie, caffè, cinema, vari centri Torino. Giletta, Portici, Barbaroux 4. 20756
FARMACIA importante vendo. AFI, via Arezzana 3, Genova. 1205
FERRAMENTA attrezzatissima zona Orbassano motivi famiglia cedesi 2.000.000, Telefonare 20-507.
GABETTI, Pio V 3, cede negozio primizie, Via Po, 1.800.000. 4225
GENOVA, cedo: centralissimo, avviato negozio mobili, Vastissimi locali. Ottima reputazione commerciale. Lavoro assicurato. Facilitativo il ritiro merce. Scrivere cassetta 1158, SPI, Torino.
GERENZA pastificio con retro, [illegible] frutta verdura oppure cedesi, vere occasioni! Interpellateci Pizzorno, Po 12. 14028
GIOVANE 23enne media cultura disponendo capitale esaminerebbe seria combinazione ditta avviata. Scrivere cassetta 9109, SPI, Torino. 86220
IMPORTANTE industria lavorazione mobili avviatissima, zona Statuto, permutasi con [illegible] terreni casa o cedesi motivi salute. Scriv. cassetta 3130, SPI, Torino.
LATTERIA, gelateria vendo subito [illegible] malattia, posizione commerciale, litri 200 giornalieri con alloggio, affitto 10.000 mensili, 2.600.000. Telefonare 694-426.
LAUREATI desiderosi avvenire indipendente cedesi compartecipazione o rilievo istituzione scolastico-editoriale sede unica Torino. Scriv. cassetta 3060, SPI, Torino.
MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-467, rimpatriati Africa acquisterebbero, commestibili, pastifici, drogherie, profumerie, mercerie. 86756
NEGOZIO fiori cedesi causa malattia. Telefonare 46-347. 64757
NEGOZIO tessuti cedesi per ritiro commercio, quarant'anni attività. Telefonare 86-397, dalle 13 alle 15. 68383
OCCASIONE, cedesi rivendita pane con alloggio. Telefonare 803-426. 96168
OFFICINA, cede reparto rivenditore per sgombero locali. Telefonare 592-123 ore pasti. 86537
OROLOGERIA [illegible], avviata, cedo o gerenza. Vesco Nicola, Pubblicità, Ivrea. 4810
PANETTERIE Torino provincia, convenienti, facilitazione pagamento, cede « Urai », Giolitti 10. 14035
PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalato, rilevatelo facilitando, Cavallero, Saluzzo 21. 19263
PER avviatissimo negozio pettinatrice con retro, cercasi gerente. Telefono 642-971.
PICCO, Di Nanni 106, cede negozio biancheria, confezioni signora. 45309

PELLICCERIA, [illegible] laboratorio, forte reddito, assecerebbe signora, disponente 2.000.000. Telefonare 26-979.
PENSIONE avviatissima centralissima, elevato reddito cedo, facilitazioni pagamento. Telefonare 521-484. 86038
PICCO, Di Nanni 106, cede pasticceria confetteria attrezzatissima, alloggio. Ottimo affare. 45307
PICCOLA industria confezione, maglieria intima donna, uomo, presso Torino cedesi impianti, affitto locali. Telefonare 34-217 ore pasti 81873
PRATICISSIMA commercio cerca in gerenza negozio qualsiasi genere. Scrivere cassetta 4203, SPI, Torino. 86832
PROFUMERIA moderna zona commerciale cedesi: occasione causa partenza 1 milione 600.000. Trattasi anche locale vuoto. Telefonare 72-713 32351
RAPALLO, cedesi bar centralissimo, avviatissimo arredamento nuovo, forte reddito. Rag. Angeli, Mameli 14, Rapallo. Telefono 53-78. 4257
RIMESSA motoscooters 45 macchine riparazioni agenzia vendita centrale cedo. Telefonare 42-683. 18791
RINOMATA fabbrica ceramiche artistiche Torino cedesi 7.000.000. Ragioniere Forbelli, piazza Lagrange. 4017
RINOMATO paese Canavese cedo studio fotografico con alloggio richiesta 1.600.000. Telefonare 81-729. 2858
RIVENDITE pane elettro reddito con alloggio cede « Urai », Giolitti 10. 14033
ROMA pasticceria importante, forte lavoro adatta altro uso due porte 100 mq. 15.000.000 trattabili. Rosati, Gracchi 3, Roma. 4700
SALUMERIA zona commerciale, incasso controllabile, affitto mite, richiesta 1 milione 800.000 trattabili. Telefonare 853-481.
SANREMO cedesi 25 milioni gran caffè lusso, reddito assicurato; tratta Gunolco, Mombello 33, Sanremo. 4739
SAVONA, capitolando Venezuela, rimetteci commestibili, frutta, verdura, pane, vini, alloggio. [illegible], Saluzzo 21.
TORNERIA legno avviatissima, possibilità buon sviluppo cerca socio apportante piccolo capitale. Telefono 51-410. 2695
URGE cedere avviatissima trattoria, locanda, ballo estivo, grande dehors. Scrivere cassetta 4224, SPI, Torino. 45555
VENDO piccola officina meccanica lire 350.000, Telefonare 893-506. 45843
500.000 cercasi un'anno buon interesse, serietà garanzie. Scrivere cassetta 3130, SPI Torino. 86693

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare geom. Cantatore: 813-307.
ABBIAMO S. Rita, corso Francia, Madonna Campagna, Mirafiori, alloggetti camera, tinello, cucinino. Lunghe rateazioni, prezzi convenientissimi. Domus, Garibaldi 30. Telefono 51-050. 1284
ABITABILE subito vendiamo, S. Secondo alloggio 2 camere servizi termo bagno terrazzo. Domus, Garibaldi 30.
ABITABILE subito vendo alloggio 3 camere servizi, corso Francia 203. Telefono: 76-440. Visite 16-18.30. 2140
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuovi 2 camere cucina termo bagno, via Elba 14. Amministrazione Universal, telef. 520-158.
ABITABILI subito vendonsi convenientemente appartamenti signorili panoramici 2-3-4 camere servizi con ampi terrazzi tutti comforts, corso Trapani 74. Telefono 46-324. 3629
ABITABILI subito vendonsi alloggi 2-3 camere servizi nuova costruzione, Crocetta, corso Mediterraneo 74, via Veranzano 63. 1950
ACQUISTASI terreno mq. 500 adatto industria, zone Francia, Santa Rita, eventualmente con locale industriale mq. 200 coperti. Telef. 393-240, ore ufficio.
ACQUISTEREBBESI urgentemente alloggio libero, centrale, semicentrale, comodità. 4-5 camere, servizi. Acchiardi, Settembre 58. 1381
ACQUISTEREI [illegible] periferico minimo m. 2000, oppure altro cintato con tettoie o magazzini. Scrivere cassetta 4276, SPI, Torino. 46525
ACQUISTO alloggio libero, 2-3 camere, più accessori, preferibilmente paraggi San Salvario, San Secondo, Borgo Nuovo. Telefonare 691-128. 64641
ACQUISTO libero «dobbe» 2 camere cucina semicentrale soleggiato, dettagliare. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino.
ACQUISTO stabilissimo libero, semicentrale 1000, 1800 mq. coperti. Tel. 46-476.
ADATTO casetta, Madonna Pilone: terreno mq. 1000; vendo, lotto, «Avrela», via Pietro Micca 6, Torino, tel. 44-165.
AFFARONE alloggi signorili, ascensore, termo, bagno, 700.000 per vano, via Capelli ang. Crevacuore, vende costruttore. Telefonare 771-444 3052
AFFARONE: casetta 3 camere, veranda, Gassino, 710.000. Graziano, S. Secondo 18.
AFFARONE, causa divisione, vendesi villetta 4 camere, 2 cucine, doppi servizi, 2 alloggetti indipendenti; acqua, luce, forza; mq. 450 giardino cintato precollinare vicinanza Torino. Scrivere cassetta 1187, SPI, Torino. 4428
AFFARONE prezzi popolarissimi, vendo 1-2-3 camere liberi abitabili; visite 15-17: Groppello 21. 4562
AFFARONE! Vendo Ronco Canavese. Arredo villetta seminuova, vani 10, garage, giardino, frutteto, 3 milioni. Proprietario Pernecca Giuseppe; Ronco Canavese (Arcando 20). 1740
AFFARONE, vendonsi lottini terreno, via Somalia (Lingotto). Telefonare 60-351.
A Genova vendo 1.700.000 appartamentino libero, vicinanza Porto. Scrivere SPI, casella 3 F, Genova. 4741
ALASSIO. Affarone vendo mutuo appartamento al mare, 3 camere, cucina, bagno, 2.350.000. Agenzia Aurelia, Alassio.
ALASSIO. Vendiamo lussuosi appartamenti sul mare, quattro camere, cucina, bagno 4.000.000; altri, cinque camere, cucina, due bagni, 5.000.000, anche pagamento rateale; Agenzia Aurelia, Alassio.
ALLOGGETTI popolari liberi abitabili fine anno, magazzini, garage centralissimi vende prezzi convenienti. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41 2074
ALLOGGETTI signorili 2 camere cucina modernissimi costruendi in zona Francia, vendonsi convenientemente con eccezionali agevolazioni. Telefonare 46-454.
ALLOGGETTI 1-2 camere, cucina, bagno vendonsi, nuova costruzione, corso Brunelleschi ang. via Postumia. Tel. 583-313.
ALLOGGETTI 1-2-3 camere liberi abitabili [illegible] per camera. Via Leyni 82. Visite 16-19. 64504
ALLOGGETTI 2 camere cucinino entrata bagno termo centrale vendesi 1.200.000 complessivo in corso Francia. Tel. 520-329
ALLOGGI corso IV Novembre, 2-3 camere, servizi, vendonsi con facilitazioni ipotecarie. Acchiardi, Settembre 58.
ALLOGGI in costruzione, corso Vinzaglio presso Matteotti, 4-12 locali, pronti fine anno, prenotansi. Acchiardi, Settembre 58. 1381
ALLOGGI occupati, camera, cucina, gabinetto particolare, vendo. Visite 17-19. Corso Regina 173. 4562
ALLOGGI prettamente signorili, 2 camere, cucina; 4 camere, cucina, bagno, termo centrale, [illegible] tasse, liberi abitabili, per chiusura frazionamento vendonsi ultra convenientemente dilazionando pagamento, piazza Valgioie 17-19, sopraluogo [illegible], Poletti, Giolitti 4. 2297
ALLOGGI signorili occupati vendonsi modici prezzi ultimi disponibili. Bonatous 7.
ALLOGGI signorili, vista panoramica, visite cantiere, via Luisa Carretto 70.
ALLOGGI signorili 1-2-3-4 camere servizi vendiamo facilitazioni, piazzale Santa Rita. Amministrazione Universal. Telefono 520-158. 1548
ALLOGGI 1-2-3 camere più servizi, termo, ascensore, vende impresa. Facilitazioni pagamento. Telefonare 521-369.
ALLOGGI 2-3 camere spaziose 270.000 camera, vendo Visite 16-19, Cima 156.
ALLOGGI 2-3 camere liberi e liberi abitabili. Visite 16-17, via Nizza 362 (Lingotto).
ALLOGGI 2-3 camere liberi abitabili; officina reddito aggiornato. Visite 17-15,30, via Limone 14. 4542
ALLOGGI 2-3 camere occupati, termo, bagno, scala marmo, cesnte, ottima costruzione, vendo. Sant'Antonino 16 (Francia), visite 17-19. 2683
ALLOGGI 2-3-4 camere termo bagno ascensore 600.000 vano. Negozi, magazzini vendonsi. 40 % contanti, 20 % mutuo trentennale, 40 % entro 1955. Corso Umbria 4 (ex Regina Elena). T. 774-565.

ALLOGGI 3 camere, cucina, bagno, casa in sopraelevazione, ascensore, termosifone, vendonsi. Corso Vittorio 9. 83850
ALLOGGIO antica Barriera Orbassano, 4 camere, cucina, termobagno, ascensore, libero abitabile, 3.300.000. Acchiardi, Settembre 58. 1381
ALLOGGIO bellissimo 4 camere servizi posizione soleggiata, comodità pullman, tram, vendesi. Telefono 70-510. 86629
ALLOGGIO centralissimo, corso, grandiosi saloni, vani dieci complessivi, terrazze, veranda, garage, 23.000.000. Ragioniere Forbello, piazza Lagrange.
ALLOGGIO centralissimo 5 camere, piano primo, termo centrale, doppi servizi; grande cantina, libero subito; vendo. Scrivere cassetta 1187, SPI, Torino.
ALLOGGIO Crocetta, 4 camere, cucina, piano terreno rialzato, libero subito, 5 milioni. Acchiardi, Settembre 58. 1381
ALLOGGIO libero camera tinello cucinino termo bagno ascensore finitissimo vendo. Telefonare 42-683. 18791
ALLOGGIO signorile 4 camere, servizi, corso Umberto, vendesi miglior offerente. Telefonare 51-288. 32292
ALLOGGIO 1° piano 4 camere, centrale, adatto professionista vendesi 3.300.000; altro piano rialzato bellissimo semicentro, Capelli, Vanchiglia 4. 85872
ALLOGGIO 2 camere cucina, occupato, comfort vendo. Informazioni Ferlo, Ormea 104. 4562
ALLOGGIO 4 vani, accessori, Campidoglio, libero, vendesi 5.000.000 trattabili. Telefonare 327-612. 16570
ALLOGGIO 4 camere, cucina, doppi servizi, garage, zona Francia libero 5.800.000 Telefonare 39-507 96255
ALLOGGIO 7 vani divisibile due ingressi doppi servizi, casa nuova, posizione bellissima, comodità tram e pullman, zona Francia, vendesi. Telefono 70-510.
AMMINISTRAZIONI immobiliari, aziende assume ufficio primario lunga esperienza, vasta organizzazione, specializzato rilievi, progetti, frazionamenti anche anticipando. Geom. Imariglio, Rattazzi 11. Telefono 53-601. 566
AMPI negozi con seminterrato, via Accademia Albertina 3, presso via Po, adatti esposizione, vendonsi. Rivolgersi cantiere.
APPARTAMENTO centrale occupato contanti fino 12.000.000. Telef. 682-635
AREA parte sinistrada via Nizza angolo Biella mq. 3500 vendesi. Telef. 46-644.
AREE fabbricabili mq. 500 a 1000 e alloggi vendesi in via Onorato Vigliani a Sette Comuni. Telefonare 293-714.
ASSOLUTA convenienza, alloggio soleggiatissimo, libero, 3 grandi camere, cucina, bagno completo, 3.100.000. Telefonare 27-651. 46129
A 12 km. Torino, zona collinare vendo casetta 4 camere con piccolo giardino, lire 1.380.000. Telefonare 80-291.
A 500.000 per camera vendonsi alloggetti nuovi 1-2 camere, termosifone, corso Trapani 136; visite 16-19. 96428
BARRIERA Milano stabilimento 4500 mq. (1200 coperti) vende anche lottizzabile: Dentis, Bertola 24. 18239
BIELLA alloggio signorile centralissimo, 6 camere, cucina, doppi servizi, piano primo, termo centrale, vendo, geom. Imariglio, Rattazzi 11. 3401
BOGETTO 11 vendo ultimi alloggetti 3 camere, cucinino, termobagno, scala marmo, cantina, liberi abitabili. Ore 17-19, Italia «IIE», Arcivescovado 7. Tel. 53-090.
CAMERA cucina occupate vendo lire 750.000 reddito 8%. Corso Reg. Margherita. Telefonare 775-346. 85642
CAPITALISTI! Commercianti! Costruttori! Vendo 100.000 mq. di terreno fabbricabile, fronte spiaggia mare pure sabbia, lire 500 al mq. anche frazionabile. Scrivere: Serenini, via Berthollet 32, Torino.
CASA con 18 spaziosi magnifici alloggetti di camera cucina ripostiglio bagni completi, termosifone centrale, regione Parella, quasi ultimata vendesi. Tel. 773-532.
CASA eminentemente signorile, costruzione ottima, 70 camere, negozi, autorimesse, buon reddito notevolmente aumentabile alto abbocco, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 1381
CASA moderna, cemitata, Barriera Milano, 62 camere, negozi, termocentrale, alloggi liberi, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.
CASA nuova zona Parella, 42 camere, garage, termo bagni, [illegible] 3.500.000, vendo 32.500.000. Demaestri, Nizza 9.
CASCINA Fossano, giornate 34, parte irrigue, 16.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 1381
CASCINOTTA 18 giornate, libera, [illegible] fabbricata, vendo 2.400.000. Rosastto, Mazzini 38. 20742
CASETTA, Pavia, alto reddito, vendesi occasione. Edile, Madama Cristina 111, Torino.
CASTER corso Vittorio 52. Vende alloggi occupati mezzo lusso 2 camere servizi, comfort moderni, garage. Zone Bernini, San Paolo, Rivoli, San Salvario, Lingotto; corso Orbassano, Statuto, Lagrange. 4562
CEI, Re Umberto 15, telef. 41-454, cura costruzione villette, palazzine, 400.000 camera, con rateazione totale pagamento.
CERCASI acquistare proprietà muraria negozi centralissimi, alloggetti alto reddito per impiego 5-10.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 1381
COLLINA Pinerolo, privato vende: bella cascinotta 7 giornate con rustico camere 4, bel civile 4 camere con acqua, luce, bagno, garage. Volendo cederei anche solo la parte civile. Telefonare 22-41, Pinerolo.
COMPRASI 400-500 mq. terreno Barriera Francia, Parella. Telefono 779-581, ore pasti. 64772
COMPREREI casetta villetta 3.000.000, 5.000.000 Telefonare 682-835. 17722
COMPRO se vera occasione terreno oppure stabile industriale periferico mq. 3500 circa. Telefonare 293-143. 85692
CONVENIENTISSIMI ultimi alloggi 2-3 camere spaziose, soleggiate, cucina cucinino bagni, termo, ascensore, via Rivalta angolo Bassano (pomeriggio). 544
CORSO IV Novembre: terreno possibili centocinquanta camere vendesi. Ragioniere Forbello, piazza Lagrange. 4017
CORSO Vercelli, casa 64 camere. 1500 terreno, 20.000.000. Ragioniere Forbello, piazza Lagrange. 4017
DOTTORE, acquisterebbe contanti casetta irreale preferibilmente dintorni Torino, uso civile. Telefonare 776-068. 20756
DUCA ABRUZZI 55 occupabili subito vendo alloggi signorili 3-4 camere servizi. Telefono 487-069. 19192
GENOVA, Cornigliano, cedesi capannone 50 mq. [illegible]. Scrivere SPI, cassetta 6 L. Savona. 4736
GENOVA Voltri. Negozi nuovi centralissimi, vendonsi facilitazioni. Scrivere SPI, cassetta 12 D, Genova. 4491
IMPRESA vende eleganti alloggi 2-3 camere servizi consegna immediata corso Sebastopoli ang. Caduma. Telef 303-450
IMPRESARIO che voglia costruire in collina. Privato vende a prezzo ridottissimo, terreno panoramico vicino città. Telefonare 771-560. 96505
LARGO Grosseto 560 mq. fabbricabili, casetta 11 vani vendesi. Telefono 290063
LIBERO subito, vendo alloggio 4 camere, cucina, bagno, termo centrale, 3.650.000; altro camera, cucina 1.350.000. Rosastto, Mazzini 38. 20742
LOANO vendo due appartamenti, uno abitabile subito, 3 camere cucinino ciascuno, globale 2.100.000 trattabili. Rivolgersi via Ghilini 12. Loano. 32251
LOCALE industriale 600 mq. coperti, 500 scoperti, 8 vani alloggio uffici, 5 milioni 500.000 vende, Madonna Campagna, Dentis, Bertola 24. 18239
LOCALE negozio 3 aperture, fronte corso Cairoli, 2 retri, magazzino, cortile, libero abitabile, vendesi. Telefonare 44-483.
MASERA vende magazzini liberi (Porta Palazzo), La Salle 12, ore 16-17. 96339
MASERA vende lotti terreno tram 14 Cavoretto altro Bibiana. Tronzano, corso Casale. Telefono 520-343. 96337
MASERA vende alloggetto 850.000, La Salle 12 (Porta Palazzo), ore 16-17.
MODELLI 8, pratiche catastali, frazionamenti, sollecita esecuzione. Ufficio specializzato. Telefono 93-291. 96224
MORTOLA (Ventimiglia) magnifica proprietà villa ammobiliata ampio terreno vendesi. Scriv. casella 40 D, SPI, Milano.
PALAZZO gran classe, via Accademia Albertina 3, presso via Po, vendonsi alloggi 5-6 camere e oltre più servizi, tutte comodità moderne. Rivolgersi cantiere.
PICCO, Di Nanni 106 vende terreno zona Francia, S. Rita, capolinea 53 (Risbou), mq. 490, 1500, 2000. 45911
PICCO, Di Nanni 106 vende palazzina 2 alloggi 4 camere doppi servizi giardino.

PICCO, Di Nanni 106 vende alloggi 2 camere servizi zona Francia, Parella, Unica. 45915
PREALPI pedemontano, raggio 50 km. acquisto villino, casa campagna purchè fornita grande giardino alberato. Dettagliare. Scrivere cassetta 7004, SPI, Torino.
PRENOTASI vendita alloggi zona S. Rita una, due camere servizi, termo-bagno 425.000 camera; geom. Allasio, S. Agostino 1 2807
PRIVATO acquista casa reddito massimo 35.000.000. Scrivere cassetta 1173, SPI, Torino 2249
PRIVATO Bardonecchia, vendo alloggi signorili, liberi subito; volendo ammobiliati; garage, cantina, giardino cintato. Scrivere cassetta 1157, SPI, Torino.
PRIVATO comprerebbe albergo ristorante Saluzzo-Cuneo, o tenuta agricola, pagamento immediato, Immobiliare, Portici Barbaroux 4, Torino. 20756
PRIVATO vende casa nuova pronta fra un mese 5 piani fuori terra, reddito 1.050.000 annue, bagno, termocentrale, zona Francia, richiesta 18.750.000. Telefono 32-594 32293
PRIVATO vende due camere cucina libere subito, 1.500.000. Telefonare 60-843.
REGIONE Barca [illegible] terreno 1100 mq prossimo a casetta 1.600.000. Tel. 21-350, ore pasti. 32272
ROMA, piazza Spagna, vendesi appartamento panoramico, diciannove stanze padronali, 600 mq. area coperta. « Ceval », piazza Spagna 5, Roma. Telefono 681-703.
ROMA, via Margutta, vendesi libero locale terreno, 50 mq. con altrettanto sotterraneo. « Ceval », piazza Spagna 5, Roma. Telefono 681-703. 4712
ROMA, via Margutta, vendonsi liberi studi: « Ceval », piazza Spagna n. 5, Roma. Telefono 681-703. 4713
SANREMO. Al mare vendesi 45 milioni villa 50 locali, grande parco, giardino, adatta pensione, casa cura; tratta Gunolco, Mombello 33, Sanremo. 4739
SANREMO, Rosa, Matteotti 8, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1500
SANREMO, Talevi, Imperatrice 8: vende villini appartamenti, tutti prezzi, ottimi affari. 19084
SIGNORILI alloggi occupati 4-5 camere doppi servizi, garage vendonsi. Broccini 50.
SOCIETA' immobiliare in scioglimento, vende tre stabili Torino, 30.000.000, 14 milioni, 28.000.000, anche separatamente, purchè privato. Amministrazione Imariglio, Rattazzi 11. Telefonare 53-601.
SOCIETA' proprietaria terreni Crocetta, Santa Rita, esaminerebbe combinazione con impresa edile, per costruzione case civili e lusso. Telefonare 774-301.
SOFFITTA centralissima, S. Agostino 1, occupata vendesi occasione. Visibile 17,30-18,30. 3500
SOLEGGIATISSIMO alloggio nuovo, cinque vani, terzo piano, 650.000. Ore 15-17, via Chiomonte 34, San Paolo.
STABILE 20 camere, zona Francia, moderna costruzione, vendo a privato, Imariglio, Rattazzi 11. Telefonare 53-601.
TERRENO angolare corsi Re Umberto, Galileo Ferraris, Tirreno, progetti approvati dieci piani vendesi lotti. Ingegner Baffa. Telefono 40-882. 32132
TERRENO con [illegible] vende Borgata Parella zona villini. Telefonare 776-302.
TERRENO corso Belgio [illegible], limitrofi, prezzi locali Telefonare 590-402.
TERRENO due-dieci giornate collina torinese, acquisteremo anche costruzione. Scrivere cassetta 7071, SPI, Torino.
TERRENO frontale, ascendo corsi Siracusa, Correnti, mq. 3800, adatto costruzioni civili, industriali, privato [illegible]. Telefonare 25-613. 85590
TERRENO lottini zona Francia, Rivolgersi Poalone, via Michele Lessona 91.
TRATTIAMO direttamente acquisto vasti terreni periferici. Ing. Gallino. Tel. 35-094.
VENDESI [illegible] magazzino seminterrato luminoso industria allevatore deposito buon prezzo. Telefonare 82-204. 85864
VENDESI alloggetti camera tinello servizi con negozio, anche negozio retro solo, nuova costruzione prezzi, zona Francia. Telefonare 774-476. 85580
VENDESI alloggi e negozi. Edile angolo Asinari Bernezzo, prezzi bugia. 96212
VENDESI bella casetta territorio Torino 4 camere 2 magazzini, tettoia tutto libero. Bollola, v. Gran Sasso 11. Sig. Bo, 2.300.000
VENDESI in Moriondo casa e terreno, permutasi con alloggio. Telefono 772-284.
VENDESI in San Paolo soffitta occupata vendo blocco. Rivolgersi De Pasquale, via Porta Palatina 17. 86725
VENDESI lotto terreno mq. 5500, paraggi Largo Bardonecchia. VAI, Amministrazione via Monte Pietà 2, angolo via Roma. Telefoni: 527-410, 527-411.
VENDESI pensione redditizia, proprietà muri, 10 locali terrazzo servizi, vicinanze Porta Susa. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3108, SPI, Torino.
VENDESI terreno boschivo 5 giornate da tagliare buon prezzo. Telefonare 65-285.
VENDESI urgentemente alloggio libero piano terreno mq. 112, 3 camere entrata cucinino bagno riscaldamento particolare, adatto anche per uffici in via Vittorio Amedeo 9. Visibile ore 16-17. Tel. 42-734.
VENDESI villa bellissima tutti comforts moderni prezzi stazione Villafranca d'Asti. Rivolgersi Bussolino Ercole. 96102
VENDESI zona Stupinigi casetta libera 4 camere giardino L. 2.400.000 trattabili. Geom. Allasio, Sant'Agostino 1. 2807
VENDO alloggio libero, nuovo, 2 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno, cantina, secondo piano 2.300.000. Rivolgersi pomeriggio, via Canelli 65. 2636
VENDO casa colonica 7 vani, stalla, fienile, terreno, giardino, libera subito. Cavallermaggiore, via Pescatore 2. Tel. 551-300. Torino. 64394
VENDO casa quattro vani giardino Bocchetta via Gruppo Rivolgersi Molino S. Bocchetta 14 Torino. 45951
VENDO direttamente alloggi signorili abitabili subito zona piazza Rivoli, via Zumaglia ang. Rosolino Pilo. 160
VENDO terreno piccoli lotti, capolinea 13, San Paolo, via Monginevro 112. Custode.
VIA Bonzo, quasi angolo corso IV Novembre di fronte Sporting Club, vendonsi 2 lotti terreno 100, 350 metri, adatti costruzioni civili. Telefonare 774-301.
VIA Leyni 82, vendesi locale indipendente di 120 mq. con alloggio 4 camere, soprastante, reddito 600.000 annue 4 milioni 750.000. Visite 16-19. 32270
VILLA collinare 14 camere ammobiliata 6 giornate terreno (bosco, vigna) blocco 5.500.000. Telef. 29-607. 96353
VILLA con cascina 12 giornate collina torinese, ogni comfort, chiesa, biliardo, vendesi. Telefonare 33-074. 96139
VILLA fino 25.000.000, compero Torino. Telefonare 682-835. 17722
VILLE in zone diverse signorili civili vende Sibona. Telefono 42-852. 19791
VILLE: vani 16, padronale, grande giardino; altra indicata 2-3 alloggi, due scale, 20 vani, centro signorile Torino, libere, eredi vendono convenienti; volendo precollinare camere 10 mq. [illegible] frutteto. Gilletta, portici Barbaroux 4.
ZONA « Città Giardino » vendiamo villette nuove, libere: 1.400.000 due camere, cucinino, bagno, ingresso, cantina; 2.160.000 tre camere, cucina, bagno, ingresso, cantina ecc. Consegna entro 45 giorni. Rateazioni pluriennali. Ultime prenotazioni. Rivolgersi via Bellezia 15. Telef. 527-532.
ZONA Francia vendonsi alloggi 2 camere cucina servizi termo, camere grandi, dizione accurata, 525.000 camera trattabili. Geom. Allasio, S. Agostino 1. 2807

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTASI locale con retro completo servizi uso negozio, ufficio, laboratorio. Telefonare 582-861. 32253
AFFITTASI locale mq. 100 uso laboratorio, magazzino, Vanchiglia. Telef. 82-818.
AFFITTASI locale seminterrato mq. 80 circa uso laboratorio magazzino ufficio, riscaldamento, sottoriferse privata. Via Pinelli. Telefonare 771-340. 96289
AFFITTASI locale uso negozio, laboratorio, magazzino, retro abitabile. Veranzano 64. 96265
AFFITTASI subito piano terreno, adatto ufficio negozio, retro, servizi, garage, 65 mq, zona industriale, semicentrale. Telefonare 24-818 ore 12-15. Scrivere cassetta 5021, SPI, Torino. 46672
AGENZIA, Masseria 31, telefono 40-183, affittiamo locale adatto deposito, industria, 460 mq. più 500 [illegible]. 37068
AMPI locali uso ufficio affittansi via Pietro Micca terzo piano. Telef. 684-096.

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunzi di « pubblicità economica », col recapito ad una Cassetta, sono basate sull'errato preconcetto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe tenui e lontane speranze, gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar denaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Ragionevolmente qualcuno, senza prevenzioni intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserzione e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inversamente eguali; essa stabilisce un assai tenue segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per [illegible] contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'istesso tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, noncuranza, sciatteria; non risponda se i requisiti propri o di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'iniziativa.

Un annunzio apre sempre una gara tra moltissimi concorrenti; le risposte dànno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più lesto, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

AFFITTO magazzino metri quadrati 120 con impianto luce e forza, e una cantina di metri quadrati 110 alta 6 metri per uso deposito. Telefonare 280-747.
AMPIO negozio due luci su corso due ampi retri zona commercialissima adatto qualsiasi genere, particolarmente lavanderia elettrica moderna, elettrodomestici, grande calzoleria, abbigliamento, impianti completi luce forza [illegible] terreno particolare affittansi, Corso Belgio 28. Telef. 21-408.
A Santa Rita affittiamo laboratorio sartoria 9000 mensili, affarone. Anglesio, Nizza 9. 17722
CERCASI locale uso industria mq. 2-300 possibilmente zona San Paolo. Scrivere cassetta 8174, SPI, Torino. 32435
CERCO locale luminoso, indipendente, uso studio, servizi igienici. Scrivere cassetta 8130, SPI, Torino. 32287
CERCO magazzino 400 mq. circa, preferibilmente con alloggio. Telefonare 46533.
DOMODOSSOLA 16 affittasi locale magazzino deposito nel cortile, gabinetto interno. Telefonare 687-183. 35846
FALEGNAME cerca piccolo locale uso laboratorio. Telefonare 521-872, ore 11-12.
LOCALE industriale 400 mq., telefono, Vercelli 193, Fassetta, Frejus 49.
LOCALE mq. 24 adatto laboratorio, magazzino zona Vittoria affittasi. Ore 15-17. Telefonare 23-760. 42688
LOCALI da affittare uso uffici e magazzino piano terreno su corso centralissimo, mq. 150 circa disponibili subito. Scrivere 1175, SPI, Torino. 4600
NEGOZI, alloggi 2-3 camere, servizi, termo bagno, ascensore, affittansi subito. Cerutti, Andrea Doria 15. 10665
NEGOZIO vuoto affittasi, Amerigo Vespucci angolo corso Orbassano. Telef. 380-711, dopo le 15. 4576
NUOVO luminoso locale zona Francia adatto magazzino laboratorio affittasi mq. 60, Telefonare 774-240. 64742
OFFRESI ampio locale uso ufficio libero 30 giugno paraggi ponte Vittorio Emanuele. Scrivere cassetta 8136, SPI, Torino.
PROFESSIONISTA cede locale studio mobiliato, telefono, centro Milano, come sede legale o recapito società. Scrivere casella 302 A, SPI, Milano. 4777
VENDESI affittasi locale industriale con forza idraulica, magazzini, alloggio, cortile cintato in Vale (Susa). Telef. 21-832.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO appartamenti 3-4 vani, 21.000; altri ammobiliati. Anglesio, Nizza 9.
ABBIAMO vasto assortimento alloggi da 10.000 a 20.000. Telefono 53-601.
AFFITTANSI pronti agosto 20.000 mensili, alloggi tre camere, cucinino, termo, bagno; Demaestri, Nizza 9. 2259
AFFITTANSI, vendonsi alloggetti negozi autorimesse casa nuova, meravigliosa esposizione, termo bagno. Via Asinari 15. Madonna Campagna. 45033
AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 2359
AFFITTASI alloggetto centralissimo altamente signorile 2 camere, cucina, bagno, Bargigli, Lagrange 29. 4075
AFFITTASI alloggio ammobiliato 2 camere cucinino più servizi e accessori, zona Barriera Milano, libero subito. Tel. 84-685.
AFFITTASI alloggio centrale [illegible] 5 camere servizi ammobiliato 32.000 mensili. Bargigli, Lagrange 29. 4075
AFFITTASI alloggio 3 camere cucina, accessori, S. Paolo, 25.000 mensili. Telefonare 51-110. 3402
AFFITTASI alloggio 7 camere, doppi servizi. Zona Valentino. Telefonare 63-044.
AFFITTASI camera cucina [illegible] per zona sola 13.000 mensili, 90.000 rilievo mobili. Telef. 684-611. 96841
AFFITTASI, paraggi Cenisio, pronto subito 2, servizi. 20.000. Telefonare 583-974.
AFFITTASI, pronto subito, Crocetta, alloggio piano rialzato 4 camere servizi adatto anche studio, laboratorio; altri signorilissimi 2 camere servizi zona Francia. Telefonare 46-524 (Seci). 3629
AFFITTASI subito camera cucina servizi ammobiliato indipendente. Telef. 22-242.
AFFITTASI 3 camere servizi, Valgioie 27, zona Francia. 32267
AFFITTO, vendo 4 vani vicino [illegible]. Scrivere cassetta 8132, SPI, Torino.
AGENZIA, Masseria 31, telefono 40-183, affittiamo Crocetta signorili 5-6 camere servizi 25.000-30.000; S. Rita, Francia 20.000-21.000-23.000; S. Vittoria, Lingotto 15.000; camera cucina centrale 10.000.
ALLOGGETTI 2 camere servizi, negozi, pronti giugno, affittansi, Avana, Carlo Alberto 4. 10914
ALLOGGI due, servizi 18-20.000; tre, servizi 21-24-26.000, tutte zone, [illegible] San Secondo 16. 87061
A stabili affittasi alloggetto in villa, pensione incantevole estate inverno, altitudine 450, termo bagno telefono garage orto, 15 km. da Torino; disponibile persona servizio. Gonella, Boglion 23, Torino.
BANCARIO cerca 2-3 camere servizi, comodità moderne, centrale semicentrale. Scrivere cassetta 5020, SPI, Torino.
CAMBIEREI bella portineria con alloggetto in Borgo S. Paolo. Scrivere cassetta 3017, SPI, Torino. 46638
CAMBIEREI portineria con camera cucina, via Fratelli Carle 34, Torino.
CERCASI alloggetto luminoso 1-2 camere cucina bagno preferibilmente precollinare disposti anticipare affitto, referenze. Scrivere cassetta 4201, SPI, Torino.
CERCASI appartamento mi locali, zona verde. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino.
CERCO affittare S. Paolo 2-3 camere servizi primo secondo piano. Telef. 37-371.
CERCO alloggio 4 camere Madonna Campagna-Parella. Scrivere cassetta 5011, SPI, Torino. 45668
CERCO appartamento semicentrale preferibilmente zone corso Vittorio, Madama Cristina, Po, 3-4 camere servizi, libero massimo settembre. *Escluse cessioni e* intermediari. Telefonare 82-267.
CERCO camera e cucina massimo 12.000 mensili. Telefonare 56-446. 1730
CERCO camera cucina libera subito 10-12.000 qualsiasi zona. Scrivere cassetta 3172, SPI, Torino. 85816

(Continua a pag. 8)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 7)

DUE camere cucina servizi zona diverse, affitta. Sonia, via Milano 10 662
IMPIEGATO grande industria cerca affittare alloggio 3-4 camere. Telef. 66-125.
LA FIDENTE, affitta alloggio 3 camere, cucina, bagno 20.000. Telefonare 68-426.
LA FIDENTE, Maria Vittoria 32, affitta alloggi 2 camere servizi 30.000; 3 camere 26.000. 2518
PRIVATO affitta 2 camere cucina bagno ascensore pronto giugno. Tel. 26-546 [illegible]
ROMA, piazza Gracchi(?): fittansi nuovissimi uffici 2-3-5 stanze, telefono. «Cerol», piazza Spagna 5, Roma. Telefono 681-703.
SENZA intermediari abbisognami camera cucina servizi Porta Susa, Valdocco fino corsi Ferrucci, Tassoni. Referenze, garanzia. Scrivere: Aprile, corso Napoli 90.
SPOSI affitterebbero entro agosto, 2-3 camere, servizi, massimo 18.000. Telefonare 251-038. 06160
SPOSI entrambi impiegati, onestissimi, ottime referenze, cercano alloggio coabitazione, presso coniugi anziani; condizioni convenienti. Telefonare 50-416.
SPOSI cercano camera cucina servizi 12-14.000 per agosto-settembre, zona Rosselli, Lingotto. Telefonare 20-507. 64726
ZONA «Città Giardino» affittansi villette 2 camere, cucinino, bagno, ingresso, cantina. Versando 600.000 lire subito e lire 20.000 mensili, dopo tre anni sarete proprietari. Consegna entro 45 giorni. Ultime prenotazioni. Rivolgersi via Bellezia 15, Telefono 527-333, 4810

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

AFFITTASI annualmente graziosa casettina, presso Nervi, confortevole, mobiliata, vuota, vista; modicità; referenze. Morelli, XX Settembre 4. Genova. 4702
ALASSIO, luglio agosto settembre, nuovo panoramico centrale vicino spiaggia, 5 letti 3 camere bagno, grande terrazzo. Telefono 652-210 96273
BORGOMASINO, villa panoramica signorile collina salubre 7 letti comodità, grandioso giardino, giugno-ottobre [illegible] (11-16) telefonare 533-507. 80337
CASETTA 5 vani, acqua corr., soleggiata giardino, affittasi stagione. Rivolgersi: Bracchetti Marcella, Rueglio Canavese.
CHIAVARI, appartamento 5 letti, comodità, luglio 55.000, agosto 60.000, settembre 25.000 (9-11) telefonare 183-507.
GRESSONEY Saint Jean villa 12 locali affittasi, ottima posizione, comodità. Scrivere Raspano, San Giocondo, Aosta.
LAIGUEGLIA affittasi alloggio ammobiliato vicino mare giugno luglio. Telefonare 551-465. 32423
LAIGUEGLIA, vende affitta ville, appartamenti, prenota alberghi e pensioni. Agenzia Adelmo, Laigueglia. 32241
PRAGELATO (1610) vendesi, subordinatamente affittasi, alloggio magnifica posizione, grandissima terrazza, acqua luce forza, completamente arredato. Tron, Carlo Alberto 9. 85744
RICCIONE Marina affitto villetta 4 vani accessori giardino. Telefonare 43-665.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ALBERGO Castagneti Challand San Vittore (Aosta) 900, incantevole, acqua corrente, ottimo trattamento, affittasi 15 giugno 15 luglio. 46735
BAMBINI: mare in «Domus pueri»; dott. Fenzi, medico pediatra. Alassio.
BELLARIA Pensione Valentini, nuova costruzione, ogni comfort. Giugno 1100. Interpellateci. 4790
BIMBI al mare. «Sanpatrizio» Casa-giardino bimbi-e 4-12 anni. Capacità massima 30. Preparazione esami ottobre. Scrivere «Sanpatrizio», Quartodeimillo (Genova). Telefono 395-108. 4438
CATTOLICA. Albergo Turismo, centrale, giardino, posteggio auto, ottimo trattamento, giugno settembre 1200, luglio agosto [illegible]. Direzione Chierico Fiva.
GRESSONEY. Kinderheim altezza m. 1200 si accettano bimbi sino 14 anni per soggiorno in montagna. Ottimo trattamento. Iscrizioni aperte. Informazioni rivolgersi: Kinderheim, Nervi, Sant'Ilario. 4793
LAIGUEGLIA, Pensione [illegible] Ida, ristorante bar giardino. Nuova costruzione, comfort. 4652
LAIGUEGLIA, Ristorante Pensione Lisio Soggiorno sul mare, ottimo trattamento, Giugno, settembre 1000. 83169
LURISIA (Mondovì) Pensione Liliana, ogni comfort, ottima cucina, prezzi modici. 4734
RIMINI, Albergo Bel Sit sul mare, tutti comfort, prezzi modici. 4707
MARISTELLA, Pieve Ligure. Quieto incantevole soggiorno. Pensione, giardino sul mare, garage. Telefono 673-073.
RAPALLO, nuova Pensione «Miggo Posta», centralissima, signorile, [illegible] villa, comfort. 4644
RIMINI. Pensione Silvana sul mare. Maggio, [illegible] 1000, tutto compreso.
SPOTORNO. Hôtel Palace, sulla spiaggia. Ancora camere pensione giugno 1900, 2100, tutto compreso. 4701
TURISTI, vi attende l'albergo ristorante Treve, Fenestrelle, pranzi domenicali. Pensioni giugno luglio [illegible], 1600. 46795
VARAZZE. Albergo Italia, centrale Giugno-settembre 1100, luglio-agosto 1400.
VISERBA. Hôtel Stella d'Italia, ogni comfort, direzione Pira. 4654
VISERBA Pensione Ida, sul mare. Maggio 600, giugno 900. Interpellateci.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA «Sia» potete iniziare in qualunque momento l'apprendimento della dattilografia, computisteria, stenografia, lingue, pratica commerciale, [illegible] di ottenere i migliori risultati. Chiedete informazioni via Po 2, Telefono 47-573.
ISTITUTO Marzara, via Rosine 18, telefono 82-821. Aperte iscrizioni esami ammissione Scuola Media, Liceo Classico. Idoneità Scuola Media, Ginnasio, Licei Pareggiati. Convitto annesso. 4636
PETTINATRICI: diventerete [illegible] il Centro di Perfezionamento [illegible] «Mawa» di via Giolitti 5, Torino. [illegible] celerati giornalieri: ondulazione ad aria, taglio, permanente, piega, tinture.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p. p.

AUTORIZZATA paghe contributi contabilità pratiche fiscali sindacali Torino e provincia. Scrivere Giordanino, via Cellini 25, Torino. 15605
BERLITZ. Santa Teresa 3, accetta nuovamente iscrizioni corsi diurni serali diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Telefonare 553-970. 1014
DIPLOMATA estera esegue traduzioni, impartisce accurate lezioni francese, tedesco. Prezzi miti. Telefonare 382-333, ore 11-15. 85795
DIPLOMATI specialisti tenuta libri paga matricola offronsi assistenza piccole, medie aziende, modestissime pretese. Tel 50-478
DISEGNATORE meccanico esegue lavori proprio domicilio. Scrivere casella 9121, SPI, Torino. 96378
LEZIONI, conversazioni, traduzioni [illegible] se signorina accetterebbe. Scrivere casella 3136, SPI, Torino 56665
PETTINATRICE diventerete frequentando corsi completi; prezzi ondulazioni aria. Dante Mario, Vanchiglia 12. Tel. 80-087.
[illegible] paghe operai contributi, dispongo macchina scrivere, cerco lavori in casa. Telefonare 770-774. 66675
SIGNORINA praticissima contabilità, paghe, dattilografia, accetterebbe lavoro proprio domicilio. Scrivere casella 3173, SPI, Torino 55310

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p. p.

A distinta seria affittasi centralissima con comoda cucina. Telef. 66-357, 652-601.
AFFITTANSI centralissime 2 camere matrimoniale uso cucina. Telefonare 47-020.
AFFITTASI camere due letti o matrimoniale volendo uso cucina. comodità. Telefonare 72-057. 96611
AFFITTASI mobiliata un letto, comodità; altra indipendente per coniugi. Telefonare 552-740. 64967
AFFITTASI ogni comfort accogliente camera due letti, altra uno con, [illegible] pensione. Casetta, Calatto 17. 64643
AFFITTASI palazzo moderno elegante, camera due letti altra uno con accurata pensione Cabubo 57 44620
AFFITTASI signorile matrimoniale entro Vittorio cucina uso indipendente. Telefonare 42-773. 67031
AFFITTO camera uso ufficio indipendente, piano primo, Porta Susa. Telef. 779-420.
AFFITTO: matrimoniale (cucina); altra scapolo indipendente. Gioda, Pr. Oddone 52
BELLA ammobiliata tutte comodità, tranquilla, unico inquilino, centrale. Telefono 51-747. 82257
CERCASI da signora sola ammobiliata preferibile indipendente uso diurno minimo distanza tra via Garibaldi, Sommeiller, prezzo, località. Scrivere casella 6147, SPI, Torino. 82326
CERCO matrimoniale [illegible]. alloggetto, camera scapolo indipendente. Telefonare 26-972. 32313
PARAGGI Bernini coniugi affittano professionista unica ammobiliata, bagno. Telefono 776-130. 85506
[illegible] Tassoni, affitto cameretta ammobiliata 6000, a serio stabile. Scrivere casella 9107, SPI, Torino. 96206
PENSIONE signorile dispone bellissima camera, acqua corrente, [illegible]. Telefonare 60-229. 87025
PIED-A-TERRE elegante (Re Umberto) affitto a distinto. Telefonare 40-957.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ABILISSIMA stiratrice cercasi. Inutile presentarsi se non abilissima. Cibrario 45
ABILISSIMI saldatori diverrete rapidamente perfezionandovi Scuola specializzata saldatura, possibilità impiego. Lessona 55
ABILISSIMI saldatori diverrete rapidamente. Inizio immediato corsi diurni e serali. Diploma. Insegnamento individuale a prezzi collettivi solo Scuola S. Agostino, corso Brescia 67. 96184
[illegible] ingegnere specializzato ramo automobilistico, con pratica pluriennale officina, progetti e assistenza clientela, versatilità trattative commerciali, massimo 35-40 anni, disposto trasferirsi stabilmente Genova, verrebbe assunto da importantissima Azienda. Esigonsi referenze primordine. Scrivere dettagliatamente a casella 5013, SPI, Torino. 46632
ALLA Scuola Enne Insegnamento perfezionamento [illegible] elettrico ossigeno alluminio, corsi autorizzati, via Bondissone 4. Telefonare 26-659. 45737
ASSISTENTE energico capace per subito. Stato famiglia, referenze e pretese. Scrivere casella 3184, SPI, Torino.
AUTORICAMBI cerca magazziniere ottima conoscenza articolo, capacità vendita banco. Inviare offerte indicando età, posti occupati, pretese, referenze Scrivere casella 1183, SPI, Torino. 352
[illegible] cerca caporeparto esperto costruzioni carrozzerie autobus. Scrivere indicando referenze e pretese casella F/11661, SPI, Napoli. 4677
CAMERIERE giovani, tuttofare fisse, cuoche, assumonsi. «Orizzonte», Principe Oddone 82. 35311
CARBONI cerca elemento [illegible] conoscitori. Scriv. casella 7087, SPI, Torino.
CARROZZERIA industriale cerca [illegible] disegnatore. Scrivere casella 3154, SPI, Torino. 46673
CERCASI aiutante, apprendista sarta. Telefonare al 74-920. 06180
CERCASI aiutante confezioni. Luisa, corso Re Umberto 14, Torino. 4730
CERCASI corrispondente dattilografa, commesso ferramenta, fattorino apprendista. Scrivere casella 5082, SPI, Torino.
CERCASI falegnami ebanisti, ferraioli porte, profilatori, montatori finizione, Salnitrargano 40. 32431
CERCASI giovane presenza tuttofare disposta villeggiatura montana famiglia due persone. Telefonare 355-215. 65007
CERCASI parrucchiere signora abilissimo condizioni ottime. Rivolgersi Dott. Monfoni(?), Sant'Anselmo 5. 46630
CERCASI praticissima commessa gelateria ristorante. Scrivere casella 7122, SPI, Torino. 64975
CERCASI provetti manutentori e montatori ascensori, cestinansi anonimi. Scrivere casella 3150, SPI, Torino. 56647
CERCASI ragazza 15-20enne anche possibile(?) fissa giornaliera per custodia bambini. Scrivere casella 163 Z, Sipra, Torino.
CERCASI saldatore, manovale, giovani con esazione incremento. Scrivere casella 3006, SPI, Torino. 45507
CERCO abile aiutante sarta da uomo. Fossat, Madama Cristina 15.
CERCO abilissima aiutante, lavorante sarta, massimo diciannovenne, referenze. Scrivere casella 163 Z, Sipra, Torino.
CERCO cameriera subito. Pastore, via Fanti 12 65662
CERCO lattoniere idraulico. (Via Fi... da 1 bis). 64903
DISEGNATORE giovane preferibilmente perito elettrotecnico cercasi. Scrivere casella 51/A, Sipra, Torino. 1787
DISOCCUPATI ambosessi presenza cultura abitanti Alessandria e provincia assume Ente stato per lavoro propaganda organizzata attuale pensionati guerra ecc. Buona retribuzione possibilità carriera. Scrivere casella 1481 P, SIP, Genova. 4676
FAMIGLIA quattro persone cerca giorno tuttofare, serie referenze. Telef. 58-697.
FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze.
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Pisanesa(?), via Benci 28 r, Firenze. 4719
IMPORTANTE industria dolciaria di Genova, cerca provetto capo reparto cottura caramelle Mou e Toffe. Richiedonsi referenze, curriculum vitae. Scrivere casella 1482 R, SIP, Genova. 4724
IMPORTANTE Società [illegible] capace impiegato di magazzino terza categoria elevabile a seconda categoria. Pratico registrazioni carico e scarico, bella calligrafia, pratico spedizioni e movimentazioni merci e materiali vari. Richiedesi bella presenza, ottime doti [illegible] e referenze. Età massima 35 anni. Scrivere casella 3174, SPI, Torino. 65312
IMPORTANTISSIMO Istituto abbisogna subito giovane cultura presenza, per seria attività esterna. Istruzione acquisibile, minimo garantito. Referenze Scrivere [illegible] 3171, SPI, Torino. 85782
IN compenso aiuto lavori domestici signora anziana, figlio statale, offrono camera mobiliata, dipendente o signora, signorina, libertà recarsi eventuale lavoro. Telefonare 11-813 dalle 20, oppure scrivere casella 3142, SPI, Torino.
MAGAZZINIERE energico pratico comando dipendenti contabilità, disposto aiutare anche manualmente cercasi. Scrivere casella 8140, SPI, Torino. 32350
MANICURE abile pratica rendita profumeria cercasi stagione estiva. Telefonare 20-22 al 17-186. 65006
[illegible], brucianti, qualificatori operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Forl, v. Lombardore 1.
RAGAZZO 15enne tenendosi nozioni disegno cerca ufficio centrale. Scrivere casella 5051, SPI, Torino. 46067
SOCIETA' assumerebbe ragioniere praticissimo partita doppia bilanci, bellissima calligrafia, referente e precedenti. Scrivere casella 3175, SPI, Torino. 65632
SOCIETA' offre [illegible] ad ambosessi minimo 21 anni, presenza, facile paga per semplice lavoro organizzato produttivo assicurativo, in Alessandria e provincia. Presentarsi, scrivere «Alleanza», via Modena 6, Alessandria. 4779
STENODATTILOGRAFA veloce, capacità disbrigo corrispondenza, segretaria, assumiamo. Scrivere precisando età, studi, posti occupati, pretese. Scrivere casella 1163, SPI, Torino. 352
TRE fratelli giovani cercano donna quarantenne fissa, pratica lavori casa. Scrivere casella 7077, SPI, Torino. 64350
URGEMI abilissima lavorante sarta donna confezionista. Telefonare 521-764.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

CEMENTAMIANTO tecnico disegnatore conoscitore macchine attrezzature offresi. Scrivere casella 3222, SPI, Torino.
CERCA figlia 25enne, o tuttofare offresi subito, Pipa, via Vassalli Eandi 26.
DISEGNATORE tecnico meccanico, congedato, primo impiego offresi. Scrivere casella 3146, SPI, Torino. 82822

14 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

ABBISOGNO tutti centri Piemonte collaboratrici, collaboratori attivi disposti vendita privati: maglieria esterna elegante, [illegible] prezzi fabbrica. Assicuransi forti guadagni mensili. Scrivere casella 4200, SPI, Torino. 46616
ACCIAI produttore esperto cercasi, stipendio provvigione, inutile presentarsi senza provate capacità, referenze. Scrivere casella 3160, SPI, Torino. 35775
ARTICOLO elettrico brevettato, cercasi introdotto per vendita tutta Italia. Scrivere: Contratto, Officine Mondovì.
AUTORICAMBI assume agenti vendita dotati automezzo, introdotti autofficine, autolinee zone Lombardia, Veneto, Emilia, Toscana. Precisare posti [illegible] referenze. Scriv. casella 1193, SPI, Torino.
AZIENDA importatrice combustibili solidi cerca rappresentante introdotto provincie Piemonte. Scrivere casella 305 A, SPI, Milano. 4807
BORLETTI ricerca produttori. Presentarsi mattinata, piazza Castello 9. 45671
BUONA sistemazione assicuro subito attivo piazzista disponga un milione, automezzo visitando clientela già esistente. Scrivere casella 3163, SPI, Torino.
CALZATURIFICIO piemontese, noto, importante, antica fondazione, produzione solido e raffinato, cerca rappresentante veramente introdotto per Lombardia. Referenze, curriculum. Scrivere [illegible] 3251, SPI, Torino. 57117
CARTOTECNICA cerca agenti Italia. Scrivere casella 3129, SPI, Torino. 32225
CERCANSI rappresentanti vendita olio oliva clientela privata provincie Asti, Aosta, Vercelli, assicurando ottime provvigioni. Olio Muzzio, Oneglia. 4062
CERCASI rappresentante drapperia, pellami e cordami, bene introdotto clientela ingrosso e mezzo ingrosso per Piemonte e Provincie del Piemonte. Scrivere Del Prete, casella postale 161, Prato.
CONIUGI ex-commercianti, automezzo, rappresenterebbero seria ditta prodotti largo consumo. Scrivere casella 3190, SPI, Torino. 56793
DITTA produttrice liquido [illegible] e anticongelante auto cerca concessionario o rappresentante Torino, Piemonte. [illegible] casella 142 Z, Sipra, Torino. 4735
GARANZIE morali bancarie capacità ragioniere rappresenterebbe seria importante ditta. Scrivere casella 4256, SPI, Torino. 46600
EDILIZIA! Introdottissimo rappresenterebbe prodotti inerenti. Scrivere casella 3016, SPI, Torino. [illegible]
IMPORTANTE industria milanese profumi cerca subito agente Torino motomezzo, 25, 35 [illegible]. Scrivere casella 3133, SPI, Torino. 63720
IMPORTANTE società commerciale assumerebbe rappresentante preferibilmente provvisto di auto per vendita detersivi. Referenze e curriculum casella 38 R, Sicap, Bologna. 4962
INTERESSACI produttori [illegible] trattino antigamasliari. Luciano, Federico Menabrea 1, Torino. 06343
INTRODOTTO falegnamerie autoriparazioni disponendo ufficio, magazzino, automezzo abbinerei seria rappresentanza. Scrivere casella 3166, SPI, Torino.
LABORATORIO chimico, offre a organizzazione commerciale prodotto largo consumo, attualmente in commercio per concessione vendita tutta Italia. Scrivere casella 7070, SPI, Torino. 64807
MAGLIFICIO cerca lavorazione maglieria esterna, fine, cerca ottimo rappresentante per Piemonte. Scrivere con referenze: Casella SPI, 2 U, Piacenza.
PROFUMI nota casa assume piazzisti ogni provincia Piemonte possibilmente residenti nei capoluoghi. Ottima provvigione. Scrivere casella 7040, SPI, Torino. 64707
RAPPRESENTANTE in Piemonte tessuti ingrosso rappresenterebbe importante lanificio. Scriv. casella 7060, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE introdottissimo dettaglio ingrosso ferramenta cercasi zona Piemonte da importante industria lucchetti serrature a cilindro. Scrivere indicando referenze e Case già rappresentate a casella 30 D, SPI, Milano. 4806

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p. p.

SENO: sviluppo, rassodamento, risultato garantito, metodo americano, Emma Cougn. Belfiore 47, telef. 62-692.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A Becchetti: accertamenti infedeltà, informazioni, investigazioni, sorveglianze. «Italpol». Principe Oddone 52. Telefoni 24-210; 26-970. 63400
A [illegible] vostri interessi: detectives specializzati: indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-161. 978
ABBIAMO preste acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monteu, corso Vittorio 62.
ABBIAMO sempre in vendita numero cospicuo sale pranzo, camere letto, salotti, mobiletti intarsiati antichi, cucine. Vendiamo conto terzi, compriamo mobili, soprammobili. Ente [illegible] liquidazioni, Cigna 17, telef. 22-644. 11604
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. via C. Alberto. Tel. 41-100, 521-540.
ACQUISTANDO mobili, visitate grandiosa fabbrica esposizione: cento camere, matrimoniali 60.000, specialità Barocco 160.000, tinelli 38.000, sale Rinascimento noce 5 quintali 150.000. Rateazioni. Monte Pietà 25. 16640
ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli importanti. Pago massimo. Fabbricante, Cavour 6. 20136
ACQUISTO argento, oro, brillanti, superando offerte. Galleria San Federico 37.
ACQUISTO oggetti usati, soprammobili, cornici, quadri, lampadari, tappeti, mobili antichi qualunque stato. Tel. 49-513.
ALASIA: sedie, poltroncine: curvate, pieghevoli (legno-metallo). Tavolino, camerette albergo. Sconti ai rivenditori. Richiedete cataloghi. Vinzaglio 3.
A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lenti, Mazzini 41.
ARCIOCCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita totale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 35. 1448
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Bellini, Camere massicce 75.000, tinelli 21.000 grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4713
ASSORTIMENTO tendaggi marquisette damaschi coperte tappeti, tutte misure e qualità. Visitateci; via XX Settembre 61.
AVETE dischi grammofoni libri [illegible] mobili pendoli oggetti vari usati, interpellateci, compro. Telefonare 683-665.
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni [illegible]. Pellico 5. Telef. 62-896.
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 13325
BLOCCO 500 orologi [illegible] regali reclame liquidando metà prezzo causa cessazione articoli. Telefonare 46-265.
CALCOLATRICI liquidasi al costo fino 16 [illegible]. Garanzia 2 anni. Macchine scrivere, Botero 4. 4744
CAMERE, [illegible], tinelli, cucine, costruzione propria. Prezzi imbattibili. Fratelli Villa, corso Vittorio 39. 16649
CALCOLATRICI, macchine scrivere da lire 15.000 in su liquidiamo garanzia illimitata rateazioni noleggi. Zamperoni, Francesco Assisi 1. 2412
CAMERE, tinelli, guardaroba, cucine, tavolini, liquida convenientemente: Papella, Mazzini 44. 10316
CARRADORI, agricoltori, nel vostro interesse, visitate G.A.M.M.A. per cerchi fabbricazione gomme, assali, modifiche, Bruolino Pio 66 (piazza Rivoli) Torino.
COMPRIAMO, pagando massimo: mobili, soprammobili, porcellane, cristallerie, quadri, tappeti, oggetti pregio, ecc. Bal, via Carlo Alberto 18, telefono 44-241.
ESAMI Chimica. Preparazione rapida allotetica. Fondamenti Chimica generale. Fondamenti [illegible] inorganica: cento pagine ciascuno, prof. Umberto Sborgi, ordinario Università Milano. L'Editrice scientifica, via Brera 9, Milano. Vendita presso librerie scolastiche. 1805
FIAT frigoriferi sino 24 mesi, anticipo minimo. Radio, radiofonia, lavatrici, macchine cucire, televisori, [illegible], lucidatrici, stufe, radiatori, fornelli. Radio vecchi-nuovi garantite, riparazioni. Facilitazioni per statali, municipali. Centro Radio, S. Secondo 48. Telefono 65-207.
FRANCOBOLLI collezioni acquisto Marchetti Wladimiro. Milano, Appiani 12. Telefono 658-668. 8003
FRIGORIFERI, elettrodomestici, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lolli, via Mazzini 41. 2288
FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici, ghiacciaie. [illegible] gas qualsiasi marca, [illegible] Bosch, Electrolux massima garanzia assistenza, cambi acquistando partecipereste concorso. Corso Vittorio 80 (cortile). 4609
LAMPADARI, paralumi, elettrodomestici frigoriferi, apparecchi gas. Beccaris, Garibaldi 14, Telefono 520-010. 19159
LIBRI biblioteche giuridiche acquisto, dettagliare. Tami, piazza Sauli 4, Genova.
LIQUIDAZIONE mobili, rinnovo locali, Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 2 ang. via Milano tutto maggior camere letto 78.000, chippendal noce 135.000; sale pranzo 90.000-115.000, salotti 35.000, tinelli linoleum 45.000-55.000, cucine rustiche e laccate 34.000-36.000, ecc. Convincetevi visitandoci, Vendite anche rate. 670
MACCHINA cucire bobina centrale rimessa nuovo vendo. Portineria, p. Castello 5.
MAGLIERISTE arcioccasione! 12/100, 10/100, liquidansi. Via Vespucci 38.
MAGLIERISTE, attenzione! La ditta Cazzeri, Arsenale 40, effettua una offerta straordinaria di macchine maglieria nuove, garantite, alle seguenti condizioni: affitto iniziale per un anno, con facoltà di restituzione a fine contratto. Nel caso la macchina venga acquistata, tutto quanto pagato per il noleggio verrà conteggiato come anticipo sull'acquisto, e la differenza rateata. Scuola gratuita. 2730
MAGLIERISTE: Forniamo lavoro acquistando macchine maglieria. Insegnamento gratuito, garanzia, rateazioni. Gribaldi, S. Francesco da Paola 4. 20158
MINITEX, Lanofix, Textila, macchine portatili per maglieria, nuovi modelli a mano ed a motore. Guarnero, via Monte Pietà 16. Macchine rettilinee per maglieria elettromaglieriale. 18174
MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 34. 12797
MOBILIFICIO Saluzzese, via Saluzzo 60: Sale Rinascimento, [illegible] pelle 125.000; camere matrimoniali Impero mogano 180.000; tinelli 32.000; camere rustiche 78.000. Garanzia, facilitazioni. 2826
OCCASIONISSIMA, svendesi camera pranzo Barocco piemontese. Rivolgersi portinaia, via Garibaldi 53. 06202
OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici 15-20.000, garanzia, affitto Augusta, via Cavour 6 [illegible]
PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni, riparazioni accuratissime. Fiorella, via Pio V 13. 11191
PIANOFORTI, assortimento, accordature, restauri, noleggi. Cucconato, Cairoli 14. Telefono 51-164 1076
POLTRONCINE, seggiole, tavolini per esterni, pronta consegna. Arte, Cottolengo 3. Telefonare 31-830. 13325
PRIMA d'acquistare mobili, visitate l'«Urania», via Garibaldi 26. E' vostro interesse!
PRIVATO vende cassapanca sedie cuoio, cachepot rame, statua bronzo, armadio. Telefonare 53-032, ore 19-20.
REGALIAMO una elegante coperta acquistando mobili al Mobilificio «Saluzzo», prezzi convenienti, [illegible]. Rateazioni, via Saluzzo 81. 213
SVENDO: radio, macchine cucire, scarpe, stoffe. Ferraris, Principe Oddone 52.
TAILLEURS, soprabiti signora pura lana 14-16.000 Ruggero, Sacchi 54. 2536
TAPPEZZERIA carta estera nazionale liquida anche piccole partite; Donati, via Lagrange 2. [illegible]
TAPPEZZERIA in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 4756

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABBIAMO Aprilia, Balilla, 500, giardinette, vetture, furgoni. Rateazioni, permute. ABA, Saccarelli 35. 21030
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogenzia. Rateazioni 71 permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-176.
ABBIAMO 1100 E sei posti nera, 1100 E 1052, 1100 B 1049, 1100 A furgone, 500 C belvedere, 500 C furgone, 500 C vetture, 500 B 1049 bellissimo, 500 A 1948, [illegible] meccanica. Agenzia Sciolla, Galliari, angolo Santanostino. 3627
A condizioni vantaggiose potrete acquistare autoveicoli, ottenere prestiti, usufruendo finanziamenti immediati. «Ibi-Auto», Arcivescovado 7. Telef. 61-728, 65-000.
ACQUISTO contanti camioncino 1100 oppure ottimo motocarro Guzzi. Telefonare 51-065. 84370
ACQUISTO da privato 1400 recente, ottime condizioni. Telefonare 46-543.
ALFA 2500 SS cabriolet pelle perfetto ordine vendo o permuto. Telef. 290-128.
ALL'AUTOSALONE Falarigna, prenotazioni macchine nuove, [illegible], rateazioni, occasioni diverse, Via Roma [illegible] bis. Telefono 42-535. 3651
APRILIA ultima 240.000, topolino 160.000 Balilla 190.000 perfetta. Corso Vittorio 117
APRILIA 1350, vendesi 300.000 o cambiasi con 600. Telefono 62-287 64242
ARDEA Cabriolet sport, due posti, privato vende, cambia, con Giardinetta. Telefonare 70-030, ore ufficio. 46300
ARDEA 3 marce privato vende o cambia con privato. Telefonare 652-301.
ARDEA 5 marce, 1400 occasionissima, 1100 tutti tipi, topolino revisionato, giardinetta trasformabile spyder, 1100 D [illegible], Aetura, 1400 Ghia, prezzi eccezionalissimi, rateazioni. Autogenzia «Savoia», Tiziano 21. Commissionaria vendita Piemonte: Packard, Nash, Cisitalia.
ARGUS dispone 1100 recente; 1100 B; 1100 ELR; 500 C; Siluro-Ardea 5 marce, permuta [illegible]. Carlo Felice 67.
ARTENA 1100, Balilla camioncini perfetti vendesi. Corso Giulio Cesare 188. 2856
ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, ogni tipo, nuove, usate, cambi, massime rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 46.
AUTOCAGNO Baretti 39. Telef. 60.000. Soccorsi stradali; pronta autoveicoli nuovi Fiat, frigoriferi, lavabiancheria; vende massime rateazioni autoveicoli occasione, prezzi convenienti, berline 500 A-C; 1100 A-E; 1500 A-C; 1900 nuova; furgoni 500 A-C; 1100 A; camioncini Augusta 515, pullman 615. Massima garanzia 1558
AUTOCARRI nuova officina specializzata revisioni generali con garanzia motori Diesel, «Stat», corso Novara 50. Telefoni: 20-042; 23-836. 2590
AUTOMOBILI nuove usate, compra vendita 1400, 1500, Aprilia, 1100, 600 varie. Accettansi [illegible] clienti. Cambi, rateazioni. Palestro 4. 19045
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi, Cepti, Saluzzo 118. 19103
AUTOMOBILISTI [illegible] comfort evitereste fatica condizionerete climatizzazione aria, Deleon, c. Vittorio 36.
AUTOMOBILISTI: Continua vetture nuove e permute con qualsiasi altra usata. Lunghe rateazioni. Rizzio e Bordese, Michelangelo 22. Telefono 61-777. 1823
AUTONOLEGGIO modernissimi con senza autista. Giulio Cesare 41. Telefono 23-750.
AUTONOLEGGIO d'Aquila, telef. 90-640, 590-293: 1400, 1100, 500, prezzi miti.
AUTONOLEGGIO moderno. Telefonando 26-931 avrete domicilio 500 C, 1100 E, 1400, 1900 20620
AUTONOLEGGIO San Massimo, noleggio autovetture, giardinette modernissime, prezzi modicissimi. San Massimo 47. Telefoni 86-101; 60-226. 20840
AUTONOLEGGIO senza autista prezzi imbattibili. Telef. [illegible]. Via Palmieri 35.
AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1400, via Duchessa Jolanda 32. Telefono 773-965.
AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 600, senza autista. Saccarelli 35. Telefono 73-815.
AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, vende: Aprilia, giardinette 1100, 500 Belvedere, 1100, 1400, Aurelia, furgoncini Ardea, camioncini. Visitateci. Rateazioni, prenotazioni. 19976
BALILLA camioncino 235.000, balestrino 182.000, altro 235.000, giardinetta A 270.000. Torquato Tasso 9. 25600
BALILLA tre marce, ottima, permesso trasporto cose, vendo. Telef. 637-182.
BELLISSIMO furgone Balilla quattro marce [illegible] stato, [illegible] privato, Via [illegible]
CAMIONCINO Balilla 4 marce 140.000, motocarro Simplex 55.000 [illegible]. Telefono 770-168. [illegible]
CAMIONCINO 1500 portata 9 quintali rimesso nuovo vendesi. Telefonare [illegible]-198.
COMAUTO finanziamenti su autoveicoli nuovi occasione, massima segretezza, celerità. S. Massimo 47. Telefono 46-104
COMPRASI 1100 [illegible] 10. Scrivere Bartolotti, Lanzo Torinese. 86007
CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri, specializzato Sinoli, Pio Quinto 13. 64715
COPERTONI impermeabili, autocarri, banchi, confezione, ripara, noleggia; Ventitrello: Principe 2. Telefonare 26-301.
FIAT 1100, bellissima, 500 C, belvedere 500 C, sommossa 500 C, furgoncino (1052) topolino balestrino cambiasi agevolazioni. Telefonare 73-576. 66027
FURGONE 10 q.li ELR impeccabile, furgone 7 q.li giardinetta. Amerigo. Telefono 751-160, Leumann 253. 64719
GIARDINETTA Aprilia balestrata metallica Monterosa, occasione specialissima vendesi. S. Secondo 83. 17604
GIARDINETTA 500 C vendo, cambio 500 A ultime. Via S. Massimo 21.
GIARDINETTA 1100 Viotti vendesi urgentemente perfettissima. Telefono 91-134, [illegible] ufficio. 1896
GOMME occasione, nuove, [illegible] tipo, misura. Assali per carri agricoli. Modifiche ogni genere. G.A.M.M.A. Bruolino Pio 66 (piazza Rivoli) Torino.
NUOVA 1100 giardiniera metallica fuori serie, pronta consegna. Commissionaria Fiat Bonfante, corso U. Sovietica 37.
PARAURTI! Rivenditori: rivolgetevi alla Frat. Traverse serio assortimento, cromatura garantita. Telefono 60-679.
PRIVATO acquista giardinetta vera occasione. Telefonare 558-202, ore 12-14.
PRIVATO vende topolino balestrino, Aprilia perfettissime, accessori presso. Telefono 52-852. 96319
PRIVATO vende topolino A balestrino seminuovo, Telefonare 293-500. 86733
PRIVATO vende 1100 E km 4000, ottimissima. Telefono 600-475, ore ufficio.
TOPOLINO aprilile mezzo balestrino, ottime condizioni, urge vendere 240.000, trattabili. Telefonare 51-620. 15575
TOPOLINO A balestrino [illegible] stato vendo cambio con motoscooter. Tel. 41-[illegible]
VENDESI [illegible] SPA benzina. Telefonare: 659-177, ore 12-14 e 19-20.
VENDESI giardinetta Balilla 4 marce. Azario, Bava 36. Telefonare 92-128.
VENDIAMO 1100 tutti tipi. Topolino vetture giardinette, Aprilia; altre ottime occasioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 1033
VENDO [illegible] autocarro 515, lungo, gommatissimo, ordine; corso Tortona 28. Telefonare 82-251. 85620
VENDO, cambio con 500 C 1100 E perfetta, esclusi intermediari. Telef. 58-471.
VENDO 600 camioncino, telaio prolungato motore rinnovato. Via Adamello 8
12 rate vende perfetta Aprilia 1950, cambio Topolino. Telefonare 45-511.
[illegible] Topolini altre occasioni vetture giardinette furgoncini B. B. C. Po 43.
500.000, privato vende giardinetta motore n. 259040. Telefonare 290-290.
666 N. 7 ribaltabile contilaterali, rimorchio superribassi, 810. Taurus vende, Traiano 170, Telefono 693-470 45983
1100 B, Belvedere trasporto persone e cose, come nuovo, vende Carrozzeria Villata, corso Rosselli 176, Torino. Telefonare 31-650. 5275
1100 E vende auto perfetta, vendesi. Corso Giulio Cesare 155. 2356
1400 nera, due anni, 37.000 Km, guida destra, ottima, privato vende privato. Telefonare 70-456. 65672

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO [illegible] occasioni, Sertum, Gilerino, Leoncino, Guzzi 250, M.V. Sport, Mas 125, Motom, B.M.G., Velosolex, Motogarage, via Bove 3. Telefonare 31-935.
ABBIAMO Lambrette tutti tipi, [illegible] immediate, cambi, rateazioni. Cavalieri, Brescia 8. Telefono 20-605. 1350
ACQUISTO Lambrette usate, contanti. Consegno Lambrette nuove a rate, Panaquero, Principe Amedeo 11. [illegible]
AGENZIA Lambretta, motoleggere MI-VAL [illegible] immediate rateazioni. Occasioni lamscooter, carrozzetta BSA, Mura, via Rubiana 1. Telefono 774-762. 84587
AGENZIA Lambretta, pronta consegna, riparazioni, cambi, verniciatura. Covolo, corso S. Maurizio 29. Telefono [illegible]
ATTENZIONE! Prima di acquistare micromotori, motoleggere, tricicli, motofurgoncini: visitate Gogliardo. Potrete provare i dieci modelli «Alpino», turismo, sport, quattro modelli tricicli, motofurgoncini. [illegible] 11-76. Telefono [illegible]
BICICLETTA ragazzo dodicenne, come nuova, [illegible] 12.000. Benini, Madama Cristina 8, Torino. [illegible]
B.S.A. speciale, [illegible], privato vende cambia con motoscooter. Tel. 78 663.
CAPRIOLO 75 quattro tempi, quattro marce: economica, confortevole, sicura. Agenzia Ceresa, Marconi 31. Tel 653-295.
CARBURATORI Dellorto, unico servizio autorizzato, via Baretti 11.
DEBERTI, Agenzia vendita nuova moto leggera 125 «Gabbiano», consegna immediata Stupinigi 41. 1710
DKW 125, 200, 350 prezzi ribassati, pagamenti rateali. MSI 250, 350 Petrinello, via Ormea 122, angolo corso Dante.
FALCONE nuovissimo, motivi famigliari vendo contanti 395.000. Caffè Vittoria, Casale Monferrato. 4778
GUZZI 250 PL 12.000 km. vendo Telefonare 800.783 ore ufficio. [illegible]
IMPORTANTISSIMO comunicato e [illegible] gli scooteristi: la Motogarage vi facilita acquisto meraviglioso Motom Delfino cedendo vostro scooter. Condizioni vantaggiosissime anche rateali. Visitateci, via Bove 3. Telefono 383-231 668
ISO [illegible] ottimo stato privato vende. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 172
ISOMOTO 125, 200, pronto, [illegible] Dorato (Gerbi). Principe Tommaso 2 Telefono 652-260. 21811
LAMBRETTA motor-scooters, motofurgoncini. Commissionaria diretta Wolf & C. Tirreno 11. Telefoni: 690-630; [illegible].
LAMBRETTA, prenotazioni, riparazioni, assistenza, rateazioni largo G. Cesare 115.
LAMBRETTE nuovi modelli 53 prenotazioni, vendita, servizio. Saccarelli 35.
LAVERDA 75 cc. 4 tempi, vincitrice giro Italia: primo assoluto, e primo di squadra. Prenotazioni: Agenzia, corso Giulio Cesare 115. Telefono 22-436 e Cesare Balbi 17. Telefonare 524-822.
MORINI 175 quattro tempi, quattro velocità. Inizio consegne, 285.000, rateazioni. Mazzoli, corso Francia 66. 22342
MOTO Sterzi 125 e 160 cc. turismo e sport, motocarro 160. Concessionaria Motogarage Telefono: 383-231. 669
MOTOCARRO Moretti 350, vendo, cambio Vespa, Lambretta; via Mongibello 92. Telefonare 355-465. 16332
MOTOCARROZZETTA 500 biposto ottima vendo, Brunacci, via Demonte 16. 06196
MOTOFURGONCINO Della Ferrera 350, portata 3 q.li, perfetto ordine, [illegible], cambio; festivi, feriali mattino Campo, Tripoli 2 Venaria. 46812
MOTOFURGONCINO 175, condizioni ottime portata quintali 1 vendo 66.000. Ladello via Moretta 27. 46858
MOTOM Delfino, una concezione nuova, un nome famoso. Dimostrazioni rateazioni Motogarage, via Bove 3. Tel 383-231.
MOTOM il micromotore di tutti. Agenzia Ceresa: cambi, rateazioni, occasioni. Marconi 31. Telefono 653-295. 3646
MOTORIZZATEVI con Miller, Gitan, Lambretta. Rarcia soddisfatti, facilitazioni. Tiziano 35. 8457
M.V. 125, occasionissima, 2000 km. bollo contachilometri parabrezza, vendesi. Borgolanzo, Sebastopoli 166, Torino.
OCCASIONE, 155.000 Sertum 250 vende privato. Telefonare 333-294, ore 19-20.
PRIVATO vende Gilera 500 8 bulloni come nuova. Telefono 76-261. 96331
PRIVATO vende Lambretta B bella, perfetta. Telefono 683-292. 46323
PRIVATO vende Matchless 500 civile. Telefonare 42-213. 06200
PRIVATO vende occasione moto Arley Davidson 750: Dirolo, corso Belgio 26.
PRIVATO vende vespa giugno 1952, visibile: Autocentralto, Torrielli 4. 66717
SCOOTERISTI, motociclisti, qualsiasi riparazione elettrica, magneti, volani. Via Barolo 11 2671
SVENDESI ciclomotore molleggiato 35.000. Scrivere casella 5029, SPI, Torino.
VELOSOLEX prezzo ribassato, rateazioni. Agenzia vendita Motogarage, via Bove 3. Telefono 383-231. 661
VENDESI BSA perfettissima, via Palestrina 10. 32433
VENDESI Guzzi 500 V con o senza sidecar. Francone, corso Palermo 68, dalle 7 alle 18. 64335
VENDO BSA 250. Strada Torino 61, Moncalieri. 32320
VENDO sidecar Meldi, biposto, Bergina, via Bosso n. 4. [illegible]
VENDO Triumph 350 molleggiato bellissimo, Tel. 774-547, Giacomo [illegible] 110.
VESPA Covolo, nuove ed usate, consegne sollecite, cambi, rateazioni da 5750, motofurgoncini Ape, accessori, riparazioni, Verniciatura Covolo, Giulio Cesare 165.
VESPA nuove, usate consegna immediata contanti, rateali fino 24 mesi. [illegible], via Nizza 32. Cavalieri, corso Francia 21.
VESPA '53 «Elit» Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo via Bertola 36. Consegne sollecite assistenza completa, cambi, rateazioni sino L. 5750.
VESPA stazione servizio autorizzata, vendita contanti rateale, consegne sollecite, riparazioni. Gastaldelli, c. Peschiera 172.
VESPIZZATEVI da Tosa, [illegible] servizio autorizzato Piaggio in corso San Maurizio 31. 2346